

Dalla nanotecnologia autoassemblante basata su DNA e RNA sintetici alle sequele delle dosi di vaccino anti COVID-19

Shimon D. Yanowitz, EE¹ e Daniel Broudy, PhD²

¹ Ricercatore indipendente e Redattore Associato per *IJVTPR*, Haifa, Israele; email: shimon.yanowitz@yahoo.com; ORCID: <https://orcid.org/0009-0008-0636-0257>

² Professore di Linguistica Applicata, Università Cristiana di Okinawa, Nishihara-cho, Okinawa 903-0207, Giappone; e Redattore Associato per *IJVTPR*; Indirizzo e-mail: dbroudy@ocjc.ac.jp; ORCID: <https://orcid.org/0000-0003-2725-6914>

Riassunto

Secondo quanto riportato, nanoparticelle lipidiche che conterrebbero "mRNA" sintetico sono state iniettate in 5,2 miliardi di persone. Studi forensi dimostrano che l'opinione pubblica è stata ingannata sulla composizione chimica, sulla tossicità e sul potere distruttivo di questi vaccini anti-COVID-19, che, a causa delle restanti barriere regolamentari e istituzionali, possono essere valutati solo attraverso le loro sequele e l'esame forense delle fiale disponibili. Le sequele post-iniezione includono: (1) effetti catastrofici proporzionali al tasso di iniezione, tra cui (a) un aumento del tasso di mortalità per tutte le cause, (b) un aumento degli aborti spontanei e della perdita di fertilità, (c) nuovi coaguli "bianchi" anomali tuttora estratti dai cadaveri dai balsamatori e dalle persone viventi da medici e infermieri, (d) miocardite, insufficienza cardiaca, ictus e sequele neurologiche acute di vario tipo; (2) entità sintetiche ed elementi tossici non dichiarati sono stati scoperti tramite analisi forense e microscopia nei prodotti iniettabili e nei loro campioni coltivati *in vitro*, e *in vivo* nei fluidi corporei di persone viventi. Nel frattempo, l'intenzione di impiantare tecnologia sintetica invasiva e tossine tramite iniezione e altri mezzi per controllare e possibilmente uccidere persone è stata annunciata da James Giordano, PhD, Direttore del Center for Disruptive Technologies and Future Warfare (CDTFW) presso la National Defense University, dal 31 gennaio 2025. In un discorso di oltre due ore tenuto a West Point nel 2018 e in una 2026 dichiarazione pubblica pubblicata il 30 ottobre 2024, Giordano, parlando e scrivendo per DARPA, ha annunciato lo sviluppo di interfacce cerebrali computerizzate non chirurgiche in grado di rilevare e trasmettere dati, nell'ambito del progetto Next-Generation Nonsurgical Neurotechnology (N3). L'ingegnere elettrico Ian Akyildiz, PhD, membro della IEEE, in un intervento su YouTube del 2023 ha approfondito la creazione occulta di una rete di persone connesse al cloud per sorveglianza e controllo tramite nanotecnologia iniettata. Dato che i progressi nella bioingegneria standardizzati dalla IEEE dal 2012 forniscono i mezzi per realizzare le ambizioni dichiarate da Giordano e Akyildiz, anche con le neurotossine menzionate da Giordano, come il Novichok, i vaccini anti-COVID-19 hanno rappresentato un'occasione opportunistica per dispiegare e studiare entità reattive autoassemblanti come quelle trovate nei campioni coltivati di vaccini anti-COVID e nei fluidi corporei delle persone esposte. Inoltre, discutiamo della contagiosità sintetica per shedding, implicitamente suggerita da Giordano insieme ad altri metodi per introdurre nanotecnologia nel corpo delle persone. Dopo la diffusione dei vaccini anti-COVID-19, le entità autoassemblanti emergenti, che danneggiano cellule, organi, l'energia e le risorse native del corpo, sono la causa evidente delle sequele catastrofiche. Le entità assemblate a livello micronico sono facilmente osservabili al microscopio a campo oscuro/campo chiaro, come confermato dai microscopisti forensi. Solleviamo qui l'urgente necessità di scoprire protocolli sicuri per disattivare ed eliminare le nanotecnologie sintetiche e fermare la contagione in corso.

Parole chiave: circuiti bioelettronici, bioingegneria, sintesi proteica acellulare (CFPS), nanopori di DNA, vaccini iniettabili, autoassemblaggio macroscopico, scienza dei materiali, meta-DNA, nanorobot, nanotecnologia, neuroarmi, prototessuti, raccolta di risorse, nanotecnologia autoassemblante, rilascio, contagio sintetico, infezione sintetica, parassiti sintetici, DNA sintetico e RNA, cancro accelerato

Introduzione

I progressi nella scienza dei materiali e nella nanotecnologia, ovvero l'autoassemblaggio di molecole di DNA sintetico (o anche proteine/peptidi) che si riorganizzano in strutture più grandi comprendendo anche altri atomi e molecole — vale a dire tecnologie basate sulla nanoscala che producono entità definite dall'Institute for Electrical and Electronic Engineers (IEEE) comprese tra “1 nanometro (nm) e 100 nm” (come definito nella Norma IEEE 1906.1-2015) — hanno trasformato gli artefatti biologici sintetici, dalla nanoscala in poi, in una realtà del XXI secolo. Tutte queste entità insieme rappresentano un enorme cambiamento di paradigma scientifico, ingegneristico e farmaceutico (si veda “Nucleic acid junctions and lattices”, di Seeman, 1982; “DNA Nanotechnology” di Seeman & Sleiman, 2018). Le tecnologie risultanti stanno proliferando in modo esponenziale, come dimostrano le norme IEEE relative alle reti di area corporea (BAN) che includono le persone indipendentemente dalla loro taglia corporea (Norma IEEE 802.15.6-2012) che permettono a dispositivi informatici all'interno, sulla superficie o attorno al corpo umano di leggere e scrivere messaggi da e verso questi corpi, senza essere rilevati dalle persone nella rete. Più recentemente, come mostreremo, secondo il portavoce più autorevole della DARPA, James Giordano — PhD, principale neuroeticista consulente dell'esercito statunitense — queste capacità nanotecnologiche per reti wireless connesse e gestite da onde elettromagnetiche alimentate da telefoni cellulari e torri cellulari per 5G e 6G sono elementi fondamentali di tecnologie a doppio uso e sistemi di armi (Oller, Broudy, & Santiago, 2025). È solo una coincidenza che la costruzione su larga scala delle torri 5G sia entrata in forte accelerazione in tutto il mondo nel 2019 (Wikipedia, 2026a) proprio nel periodo in cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato l'inizio della “pandemia” di COVID-19 (Ghebreyesus, 2020)?

Prima dell'era COVID-19, i media influenzati dalle aziende farmaceutiche e le istituzioni governative controllate (in particolare CDC e FDA statunitensi) hanno richiamato l'attenzione sul lavoro di Karikó-Weissman con l'N1-metilpseudouridina (Ψ) modificazioni nell'RNA che presumibilmente codifica per la “proteina spike di SARS-CoV-2”, che secondo le affermazioni¹ provocherebbe la “malattia SARS-CoV-2” che genera allarme (2005). Il Dipartimento della Difesa statunitense ha investito ingenti risorse nel lavoro di Nance e Meier (2021), con l'obiettivo evidente di promuovere l'idea che determinate nanoparticelle lipidiche contenenti nanotecnologia sintetica che codifica per l'“RNA messaggero” prodotto artificialmente avrebbe salvato il mondo dalla pandemia. Secondo le autorità, questo approccio si sarebbe concentrato sulla parte presumibilmente letale del presunto agente SARS-CoV-2, nota come “proteina spike”, e l'avrebbe disattivata requisendo le fabbriche ribosomiali delle cellule nucleate nel corpo dei soggetti che ricevono le dosi, costringendole a produrre miliardi di repliche di almeno una parte della proteina spike bersaglio (presuntivamente responsabile della malattia), in modo che

¹ Le parole elusive sono essenziali in questo contesto, perché dal lavoro di Segalla in particolare, oltre che da quello di non pochi altri autori (ad esempio Michels et al., 2023), è evidente — alla luce delle evidenze empiriche pubblicate e dei danni osservabili causati alle persone, che vengono ancora sistematicamente e deliberatamente esclusi dalla “narrazione medico-farmaceutica ufficiale approvata” — che il pubblico generale è stato, e continua ad essere, ingannato riguardo ai prodotti iniettabili contro il COVID-19. Questa pratica comunicativa è stata predominante tra le principali case produttrici, nei rapporti pubblicati spesso presentati da funzionari come l'ex presidente Joe Biden, dagli opinionisti (le star delle notizie) assunti dai media corporativi, e da autori come Sohn et al. (2026) che conducono ricerche, per esempio, per conto di Moderna. A sei anni dall'inizio della vicenda del COVID, di cosa può fidarsi esattamente il pubblico per quanto riguarda piani, politiche, prodotti, obblighi, direttive e affermazioni diffuse dai media e dalle riviste manipolate per continuare a propagare l'industria medico-farmaceutica? Con la continua diffusione di mezze verità e inganni facilmente identificabili, l'industria stessa, per quanto vasta sia, ha minato la fiducia incriticata che un tempo godeva da parte del pubblico generale.

le componenti del virus sarebbero state successivamente attaccate e distrutte dalle difese immunitarie dell'organismo. In seguito è stato anche affermato che tutte le diverse forme mutanti del virus SARS-CoV-2, presumibilmente dipendenti dalla proteina spike, sarebbero state disattivate attraverso quella che sembrava essere una serie infinita di dosi aggiuntive e richiami. La nanotecnologia alla base di questo approccio è stata elogiata da Nance e Meier come

una svolta per la sanità pubblica, che ha fornito le prime misure di protezione contro la più grande pandemia globale che si sia verificata in oltre 100 anni, . . . simile per portata e urgenza al celebre Progetto Manhattan [2021, p. 748].

Tuttavia, la celebrata svolta dell'era COVID-19 dipendeva da un "camouflage" per l'mRNA sintetico geneticamente modificato, in modo che potesse eludere i sistemi di difesa immunitaria e sfuggire alla decostruzione naturale. Oggi sappiamo senza alcun dubbio che i promotori dei prodotti nanotecnologici di Pfizer e Moderna, per non parlare degli altri prodotti aggiunti in seguito, hanno ripetutamente travisato i loro prodotti sui media controllati dall'egemonia medico-farmaceutica. Hanno affermato che gli iniettabili avrebbero prevenuto le malattie e salvato vite. I risultati di questi preparati, tuttavia, sono stati completamente contrari a queste affermazioni (Beattie, 2021, 2022; Santiago & Oller, 2023; Boros et al., 2024; Kyriakopoulos, et al., 2024; Kyriakopoulos, Nigh, et al., 2024; Santiago, 2024; Mead, Seneff, Rose, et al., 2024; Mead, Seneff, Wolfinger, et al., 2024; Lafaster, 2026). **Gli iniettabili anti-COVID non solo hanno dimostrato di essere incredibilmente tossici e dannosi fin dall'inizio — come dimostrato da Segalla (2023a, 2023b, 2024, 2026; anche Michels et al., 2023) in documenti pubblicati da Pfizer — ma, come se le false affermazioni dei produttori su "sicurezza ed efficacia", ecc. non fossero già sufficientemente gravi, Sohn et al. (2026), un gruppo di "ricercatori" pagati da Moderna che pubblicano sulla rivista ScienceDirect controllata dall'industria farmaceutica *Vaccine*, contrariamente a tutte le prove indipendenti ormai disponibili, continuano ancora ad affermare che i prodotti anti-COVID-19 hanno funzionato come pubblicizzato:**

Le evidenze supportano la sicurezza e l'efficacia dei vaccini mRNA anti COVID-19. La sorveglianza continua e le valutazioni rigorose rimangono essenziali per orientare le politiche di sanità pubblica. È importante sottolineare che le questioni relative alla sicurezza dei vaccini devono essere valutate utilizzando quadri trasparenti e strutturati che ponderino sistematicamente benefici, danni, qualità delle evidenze, valori e fattibilità [2026, p. 128393].

Nel frattempo, qualsiasi nanotecnologia contenuta in questi prodotti ha ora accesso all'ambiente biologico costituito da circa 5,2 miliardi di corpi (Pharmaceutical Technology, 2024) all'interno del quale attuare il proprio piano, rielaborato dal Dipartimento della Difesa e dalla DARPA, per realizzare una forma di guerra clandestina. Si tratta di un piano in cui il cervello dei riceventi diventa il campo di battaglia attuale. Qualsiasi prodotto sintetico generato dai nanosistemi programmati viene prodotto in modo completamente indipendente dai sistemi di biosegnalazione nativi degli ospiti viventi. L'esperimento globale del COVID-19 ha fornito la base biologica per attuare gli scopi esplicitamente dichiarati della DARPA e di altre agenzie governative: invadere l'«animale hackerabile» (Harari 2020) con nanotecnologia, materiali programmabili che possono raggiungere il cervello tramite campi elettromagnetici per ottenere il «controllo mentale», oppure per provocare un dolore sufficiente a sottomettere le persone con la forza (Giordano, 2018a, 2018b, 2022, 2023, 2024a, 2024b, 2026)? Alcune risposte plausibili a queste domande sono già facilmente disponibili nella lettura degli ambiziosi obiettivi illustrati nel 2026 da Giordano:

Il progetto Next-Generation Nonsurgical Neurotechnology (N3) della Defense Advanced Research Projects Agency (DARPA) è un'iniziativa ambiziosa che mira a sviluppare una vasta gamma di elementi nanoscalari

interfacce cervello-computazionali (BCI) di rilevazione e trasmissione. . . introduzione dei nanomateriali per via intranasale, endovenosa e/o orale, e utilizzo di campi elettromagnetici per migrare le unità verso la loro distribuzione all'interno del cervello. . . Il sistema . . . assume implicazioni più profonde quando le dinamiche di rilevazione e trasmissione coinvolgono “la lettura da” e “la scrittura in” i processi cerebrali di cognizione, emozioni e comportamento. . . il suo uso duale è ovvio. Sì, Pandora, questo vaso è stato aperto. Se consideriamo che l'insieme delle operazioni del cervello incarnato sia la “mente”, e che la tecnologia di tipo N3 ha l'obiettivo di rilevare e modulare queste operazioni da remoto, non è difficile riconoscere che si tratta fondamentalmente di “lettura della mente” e “controllo della mente” . . . [n.d. consultato a giugno 12, 2026].

Fondamentalmente, le architetture invasive non sono più limitate all'usurpazione di processi biologici naturali o endogeni, né le loro intenzioni maligne sono limitate ad attacchi al sistema nervoso centrale. Recenti progressi nell'intelligenza artificiale e nella modellazione generativa consentono oggi la sintesi petascale — cioè a velocità di almeno un quadrilione (10^{15}) operazioni di calcolo al secondo in materiali di DNA sintetico ingegnerizzato (Weinstein et al., 2026). Inoltre, gli involucri di trasporto simili alle nanoparticelle lipidiche dei preparati per COVID-19 che proteggono queste strutture sintetiche dalla distruzione da parte dei sistemi di difesa immunitaria del corpo sarebbero progettati dall'intelligenza artificiale (IA). L'obiettivo dichiarato, promosso dai media principali, che sia raggiungibile o meno con grande precisione e che la narrativa pubblica su tale obiettivo fosse vera o meno, dovrebbe bersagliare *in vivo* particolari entità (Su et al., 2026) come i ribosomi usurpati per produrre una porzione della proteina spike con i preparati per COVID-19, o tessuti come i neuroni cerebrali nella bioguerra DARPA di quella che Giordano ha chiamato “il vaso di Pandora”.

L'industrializzazione mondiale della nanotecnologia in rapido avanzamento è un obiettivo perseguito dalle grandi aziende da oltre un decennio, come dimostra il fatto che giganti farmaceutici come Pfizer hanno investito ingenti risorse in nanorobot a DNA programmabili con gate logici già a partire dal 2015. Anche prima di quella data, l'IEEE aveva già iniziato a pubblicare normative il 29 febbraio 2012 per le “Reti di area corporea senza filo”:

Le comunicazioni senza filo a corto raggio nelle vicinanze o all'interno di un corpo umano (ma non limitate esclusivamente agli esseri umani) sono specificate in questa norma. Essa utilizza le bande esistenti per uso industriale, scientifico e medico (ISM), oltre alle bande di frequenza approvate dalle autorità mediche e/o regolamentari nazionali. È richiesto il supporto per la qualità del servizio (QoS), un consumo energetico estremamente basso e velocità di trasmissione dati fino a 10 Mbps, nel rispetto di severe linee guida di non interferenza laddove necessario. Questa norma considera gli effetti sulle antenne portatili dovuti alla presenza di una persona (che variano per uomo, donna, persona magra, corpulenta, ecc.), la modellazione del pattern di radiazione per minimizzare il tasso di assorbimento specifico (SAR) nel corpo, e i cambiamenti delle caratteristiche derivanti dai movimenti dell'utente [IEEE, 2012, p. 4 di 271].

È opportuno sottolineare che il documento PDF disponibile per gli utenti qualificati di IEEE è molto dettagliato, con numerose specifiche tecniche, diagrammi, ecc. Poi, già nel 2015, IEEE ha pubblicato uno standard intitolato “Pratica raccomandata per il quadro delle comunicazioni nanoscali e molecolari”, riassunto di seguito:

Vengono forniti una definizione, una terminologia, un modello concettuale e metriche standard per la comunicazione di rete *ad hoc* su scala nanometrica. Il networking progettato dall'uomo viene esteso dalle proprietà fisiche della comunicazione su scala nanometrica in modi che vanno oltre quanto definito negli standard di comunicazione esistenti. Questi includono la comunicazione medica subcellulare *in vivo*, intelligenti

materiali e il rilevamento a livello molecolare, oltre alla capacità di operare in ambienti troppo ostili per il funzionamento dei meccanismi di comunicazione su scala macroscopica. La comunicazione su scala nanometrica richiede la collaborazione tra un insieme molto diversificato di discipline, che hanno definizioni e connotazioni diverse per alcuni termini: una terminologia comune è quindi necessaria per favorire la collaborazione interdisciplinare. Un quadro comune per la riflessione astratta sulla comunicazione su scala nanometrica può aiutare a definire e correlare gli sforzi di ricerca e sviluppo. I componenti di questo quadro sono sufficientemente indipendenti da permetterne lo sviluppo in relativo isolamento, ma sono anche interoperabili [IEEE, 2015, p. 3 di 64].

Come risultato del cambiamento di paradigma del secolo 21st, attualmente in corso e documentato in questo articolo, gli acidi nucleici sono trasformati da portatori passivi di informazione in materiali attivi autoassemblanti, produttori di sistemi nanorobotici e vaste reti sintetiche. Presentati in forma edulcorata per il pubblico, questi sviluppi industriali sono stati inquadrati come progressi medici per il bene superiore dell'umanità, nonostante il loro terrificante e reale potenziale di causare disturbi, malattie e morte su larga scala, come affermato da Giordano nel progetto in corso DARPA “Next-Generation Nonsurgical Neurotechnology (N3)”. Mentre Nance e Meier, e i loro innumerevoli successori mainstream, hanno promosso il tema dell'RNA sintetico modificato come elemento chiave negli esperimenti sul COVID-19, **DNA sintetico** è noto per essere più stabile e più semplice da gestire. Inoltre, tra i componenti scoperti nelle formulazioni anti-COVID-19 ci sono miliardi di molecole di DNA sintetico che i sostenitori dei prodotti iniettabili hanno liquidato come residuo di produzione. Tuttavia, è importante tenere conto che il DNA è molto più stabile e manipolabile nella nanotecnologia rispetto all'RNA sintetico:

Il DNA presenta le interazioni più prevedibili e programmabili tra tutte le molecole naturali o sintetiche. Possiede una notevole specificità di legame e stabilità termodinamica, e può essere creato con una scelta quasi infinita di sequenze che si legano in modo affidabile alle loro controparti complementari. È strutturalmente ben definito su scala nanometrica e ha una lunghezza di persistenza di ~ 50 nm in condizioni convenzionali. Può essere sintetizzato e modificato rapidamente con metodi automatizzati, e un'ampia varietà di enzimi che agiscono sul DNA può regolare e modificare ulteriormente la sua struttura in modo controllabile [Seeman & Sleiman, 2017, p. 1].

Una gerarchia di scale con la nanotecnologia al suo fondamento

La nuova scienza della nanotecnologia degli acidi nucleici (He et al., 2017) si è evoluta al punto che oggi è possibile partire da nanostrutture di grande complessità e articolazione, progettate per costruirsi da sole (autoassemblaggio) e replicarsi in modo esponenziale (autoreplicazione). Alla scala nanometrica, le entità sintetiche che contengono le istruzioni di codifica e costruzione per i livelli superiori non sono rilevabili. Una volta all'interno di una persona vivente, alcuni di questi dispositivi sintetici programmati possono attraversare ogni barriera biologica naturale del corpo prima di iniziare ad autoassemblarsi in entità di scale superiori. Crescono di scala come indicato nella Tabella 1, partendo da entità dei Livelli 1 e 2 che sono circa un milione di volte troppo piccole per essere rilevate da qualsiasi microscopio ottico ordinario. Procedendo verso l'alto attraverso i Livelli 3 e 4, è possibile arrivare al Livello 5 dove si trovano entità delle dimensioni dei mostruosi, mortali e orribili “coaguli bianchi” estratti da cadaveri, ritrovati dagli imbalsamatori di tutto il mondo (ClarkCountyToday.com, 2022; Santiago & Oller, 2023; Kasner, 2024; Hulscher, 2026).

Tabella
1

Classificazione gerarchica degli assemblaggi sintetici a partire dalla nanotecnologia

Livello	Classificazione	Scala Dimensionale & Osservazionale Modalità	Descrizione & Caratteristiche Strutturali
Livello 1	Sub-Nanoscala Preursori & Monomeri	Da Angstrom a < 2 nm (invisibile alla standard microscopia)	I blocchi costruttori molecolari grezzi fondamentali. Comprende atomi minerali, atomi di tossina, amminoacidi, piccole molecole sintetiche di DNA e RNA, sintetici nucleotidi e cristalli nascenti di DNA-origami (Douglas, Bachelet, & Church, 2012).
Livello 2	Nanoscala Metamateriali & Nanoparticelle	Da diversi nm a decine di nm (che richiede la scansione Microscopia Elettronica o Forza Atomica Microscopia)	Componenti strutturali fondamentali e droganti che modificano le fisiche, chimiche, elettroniche, ottiche o proprietà biologiche degli origami di DNA e RNA strutture, impalcature strutturali, nanoparticelle (metalliche, lantanidi, nanoparticelle di ossido di ferro superparamagnetiche SPION, nanoparticelle lipidiche, idrogel piccoli e grandi molecole proteiche.
Livello 3	Funzionale Nanorobot & Tessere complesse	Da decine a centinaia di nm (che richiede la scansione Microscopia Elettronica o Forza Atomica Microscopia)	Strutture funzionali ingegnerizzate di dimensioni molto ridotte. In particolare includono i nanoroboti DNA-origami definiti dalla loro capacità di compiere azioni meccaniche attive e attivate (ad esempio, utilizzando porte logiche chimiche o elettromagnetici esterni segnali per aprire "coperchi delle scatole" e rilasciare i carichi utili), di dimensioni maggiori matrici di idrogel e "piastrelle" autoassemblanti.
Livello 4	Microscala Architetture e Protocolle	Da micrometri a centinaia di micrometri (visibili con microscopia ottica)	Comprende autoassemblaggi rigidi e geometrici (filamenti, tubi, nastri) che spesso imitano i parassiti biologici, insieme a strutture "morbide" come le membrane dei liposomi, contenitori su scala cellulare e piccoli prototessuti. Quando osservati mentre si sviluppano dalla materia contenuta nella fiala, questi vengono osservati attivamente durante la loro fase di autoassemblaggio. Se osservati fluttuando nei fluidi corporei, si sono già autoassemblati nella loro forma morfologica finale.
Livello 5	Macro-Strutture ("Coaguli Bianchi")	Da millimetri a > 1 metro (facilmente visibile a l'occhio nudo)	L'accumulo fisico finale estratto da la vascolatura. Queste sono strutture voluminose, simili alla carne e grandi prototessuti. Benché siano facilmente visibili ad occhio nudo, la microscopia ottica rivela che sono intrecciati da elementi dei livelli precedenti, spesso visibili come striature.

Entità simili e le loro forme iniziali sono state trovate in persone viventi (Lyons-Weiler, 2023; Kell & Pretorius, 2024). L'origami di DNA è una nanotecnologia rivoluzionaria in cui lunghe molecole di DNA a singolo filamento vengono ripiegate in forme complesse personalizzate 2D e 3D utilizzando filamenti più corti “stabilizzatori” (staple). Questa piegatura programmabile permette agli scienziati di creare blocchi da costruzione su scala nanometrica che possono fungere da impalcature e contenitori per incorporare altri materiali e molecole per la realizzazione di biosensori e veicoli per la somministrazione di farmaci (Ishida et al., 2025), dei quali la Tabella 1 riassume la gerarchia di scale. In sintesi, mostra la classificazione gerarchica delle entità che cresce in scala a partire dal Livello 1, dove i blocchi da costruzione sono costituiti da atomi nell'intervallo inferiore a 150 picometri fino a 2000 picometri, o 2 nanometri. Nelle miscele sintetiche per COVID-19 le entità di questo livello includono i lantanidi altamente tossici che convertono le frequenze elettromagnetiche o luminose verso frequenze più alte, scoperti nei prodotti per COVID-19 da Diblasi et al. (2024). Le distanze a livello atomico all'interno delle strutture molecolari sono misurate in picometri o ångström (Å) — dove 1 picometro è un millesimo di nanometro o 100 ångström (Å). Altri blocchi da costruzione trovati nell'intervallo del Livello 1 sono gli amminoacidi, il più piccolo dei quali è la glicina con un diametro di Van der Waals di ~ 300 picometri, circa della stessa dimensione di una singola molecola di H₂O in acqua bulk. Gli amminoacidi che fungono da blocchi da costruzione per le proteine sintetiche, i cui frammenti sono generalmente chiamati “peptidi”, possono essere costituiti da catene piuttosto lunghe di residui amminoacidici costruiti secondo il sequenziamento rigoroso richiesto dalle molecole sintetiche di DNA e/o RNA.

Per arrivare alle dimensioni di una proteina come, per esempio, l'emoglobina, che ha una massima lunghezza di Van der Waals di circa 5.500 picometri (o 5,5 nanometri) e consiste in una catena da 141 a 146 aminoacidi, dobbiamo passare al Livello 2. La proteina emoglobina, per fare un esempio importante e piuttosto noto, è molto più grande dei suoi componenti aminoacidici, che sono notevolmente più grandi dei loro mattoni atomici costitutivi. Definire l'ordine e la disposizione dei mattoni costitutivi di una qualsiasi proteina (secondo quanto affermato dalla biologia “tradizionale”) richiede una molecola ancora più complessa e grande costituita da RNA, con una lunghezza stimata fino a 50 nanometri (anche se la sua larghezza è notevolmente inferiore). Allo stesso modo, dato che nella biologia nativa la molecola di RNA è (secondo quanto affermato) un ridimensionamento di una struttura molto più grande e complessa all'interno di una sequenza genica di DNA, con un diametro di circa 2 nanometri e una lunghezza che arriva fino a circa 750 nanometri.

Pertanto, quando ci riferiamo alle molecole di DNA origami sintetico — ovvero “pannelli di prototipazione” planari progettati in modo complesso (una sorta di modelli dinamici e altamente sofisticati che costruiscono i prodotti che specificano) nel campo sintetico della nanotecnologia — potremmo sembrare che ci stiamo muovendo nella direzione sbagliata, cioè dalle dimensioni maggiori a quelle minori: la molecola di RNA sintetico è infatti più piccola del corrispondente DNA e più grande del suo prodotto proteico. Tuttavia, il fatto che le molecole codificanti sintetiche, i pannelli di prototipazione del DNA sintetico, siano cariche di informazioni dinamiche e attivamente funzionali consente la produzione di numerosi esemplari di qualsiasi prodotto proteico, portandoci rapidamente dal Livello 2 al Livello 3 sulla scala della Tabella 1. Si deve anche notare che, anche se le molecole base di pannelli di prototipazione a base di DNA sintetico sono molto piccole, gli ingegneri possono inserirvi componenti e dispositivi nanoelettronici con precisione sub-nanometrica, il che permette la progettazione e lo sviluppo di circuiti elettronici elaborati ma al contempo estremamente precisi.

Poi al Livello 4, arriviamo a entità di dimensioni sufficienti nell'intervallo micronico che possono essere visibili con il tipo di microscopio mostrato nelle Figure 1 e 2. È qui che la microscopia forense ci informa sull'incredibile diversità di entità autoassemblanti che sono state trovate svilupparsi a partire da

fiale di liquidi per COVID-19 e nei fluidi corporei dei riceventi e delle persone che sono state in prossimità di questi riceventi delle preparazioni per COVID-19 (Y. M. Lee, Park & Jeon, 2022). In questo articolo forniamo solo poche micrografie illustrative, ma molte migliaia sono accessibili su Internet e altri autori (si veda Hughes, 2022; Lee & Broudy, 2024; anche Nixon et al., 2022) hanno fornito evidenze longitudinali complete della tossicità e della letalità delle entità autoassemblanti per le cellule corporee.

Al Livello 5, oltre a tutte le entità di scala minore già menzionate, arriviamo alla grande scala degli elementi polimerizzati trovati nei cadaveri e anche nei riceventi viventi del contagio sintetico COVID-19, che si manifesta nei revulsivi «coaguli bianchi» mostrati di seguito nella Figura 3.

È importante tenere a mente, e non si può mai sottovalutare abbastanza, tuttavia, che tutte le strutture possibili nella gerarchia delle costruzioni di DNA e RNA hanno inizio nella scala nanometrica. Pertanto, non è solo ragionevole, ma anche necessario, riconoscere l'intera gerarchia di entità come prodotti della nanotecnologia. Inoltre, queste non sono entità ipotetiche. Sono

reali e non possono essere ignorati facilmente, come ha suggerito Ulrich (2024), come prodotti naturali «lipidi liberi». Per proporre una tale semplificazione eccessiva è necessaria una negazione almeno inconscia dei progressi nella scienza dei materiali documentati negli standard IEEE per IoBNT (internet delle cose bio/nano) di piccola, media e grande dimensione, BAN (reti di area corporea) e IoB (internet dei corpi), nonché nelle dichiarazioni pubblicate della DARPA sul cervello come attuale campo di battaglia mondiale, insieme a molta altra letteratura scientifica citata in questo articolo e in quelle citate in questi riferimenti.

Per gli scettici razionali che potrebbero dubitare che le tecnologie discusse in questo articolo siano già operative, esistono numerosi esempi negli ultimi settant'anni che illustrano un intervallo di circa 5 a 30 (o più) anni tra i progetti segreti di ricerca e sviluppo governativi e la loro successiva rivelazione al grande pubblico: (1) le basi teoriche del Progetto Manhattan e lo sviluppo delle bombe nucleari erano evidentemente note a Bohr nel 1938 e probabilmente anche molto prima a Einstein, ma non sono entrate nella conoscenza pubblica fino al test Trinity del 16 luglio 1945, almeno sette anni dopo (Progetto Manhattan, 2024); (2) l'aereo da ricognizione U2, sviluppato nella metà degli anni Cinquanta, divenne noto al pubblico nel 1960 (Ellis, 2025); (3) la ricerca e lo sviluppo classificati del bombardiere stealth B2, così come SR-71/A-12 (Oxcart) e Have Blue/F-117, hanno preceduto il loro riconoscimento pubblico di circa 10 a 25 anni (DARPA, 2020); e (4) la disponibilità del GPS, oggi ormai comune nelle nostre auto, telefoni cellulari e in ogni contesto, deriva da ricerche che risalgono a circa il 1960, ma non è entrato nell'uso pubblico diffuso fino agli anni Novanta, circa 30 anni dopo

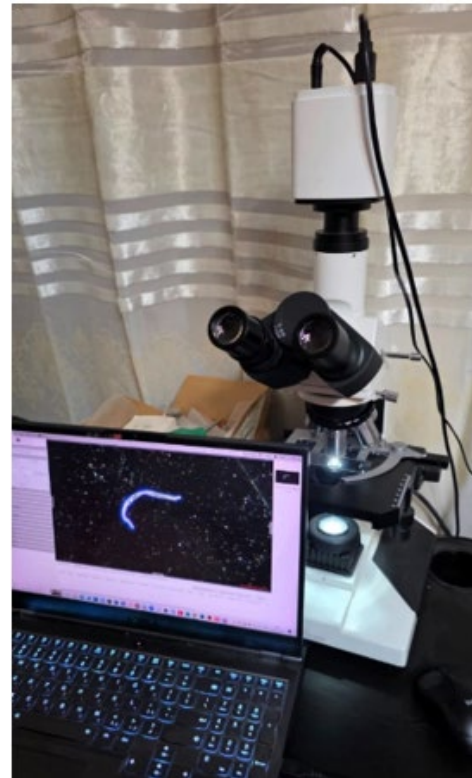


Figura 1. Il microscopio ottico a campo scuro/campo chiaro di Neogenesis Systems mostrato in modalità campo scuro, con fotocamera digitale e interfaccia per computer.

(Wikipedia, 2026). Tutti questi casi, come la pandemia pianificata nota come COVID-19 (Willis, 2020; Icke, 2020), erano realtà già esistenti molto tempo prima che fossero anche solo sussurrate al grande pubblico.

Forense Microscopia e infiltrati sintetici dai prodotti iniettabili contro COVID-19

Al di là dei modelli teorici e delle analisi chimiche indipendenti, la microscopia forense originale svolta sia su fiale grezze di prodotti iniettabili che su campioni vivi di sangue periferico umano (e altri fluidi corporei) ha documentato la formazione in tempo reale e l'infiltrazione sistemica delle strutture nanotecnologiche. Per esempio, Lee, Park e Jeon (2022) hanno mostrato micrografie affiancate che dimostrano l'identità virtuale delle entità trovate nelle fiale dei liquidi iniettabili per COVID-19 e anche nel plasma sanguigno centrifugato dei riceventi di questi preparati. Da allora, la microscopia forense è stata ampiamente applicata da numerosi ricercatori che hanno confermato i risultati di Lee e collaboratori. Per esempio, si veda Hughes (2022), Lee e Broudy (2024a, 2024b), e Yanowitz (2023a, 2023b).

Il microscopio ottico a campo scuro/campo chiaro Neogenesis Systems, riprodotto nella Figura 1 e descritto funzionalmente nella Figura 2, accoppiato a un ingrandimento secondario di ritaglio 3,3X per l'interfaccia della fotocamera digitale, l'immagine ottica viene proiettata su un sensore 4K da 1/2,6 pollici (diagonale). Al di là di questa base ottica, l'ingrandimento apparente finale dipende fortemente dal supporto di visualizzazione. Ad esempio, la visualizzazione della cattura del sensore da 1/2,6 pollici su uno schermo di computer standard diagonale da 8 pollici introduce un fattore di ingrandimento digitale aggiuntivo di 20,8 (calcolato come 8 pollici moltiplicati per 2,6). Pertanto, un obiettivo 20X produce un ingrandimento totale equivalente su schermo di circa 1.373X ($20 \times 3.3 \times 20.8$), quando viene presentato su uno schermo da 8 pollici. Molti sistemi informatici utilizzano schermi persino più grandi, da 27 pollici. Come regola generale, l'obiettivo

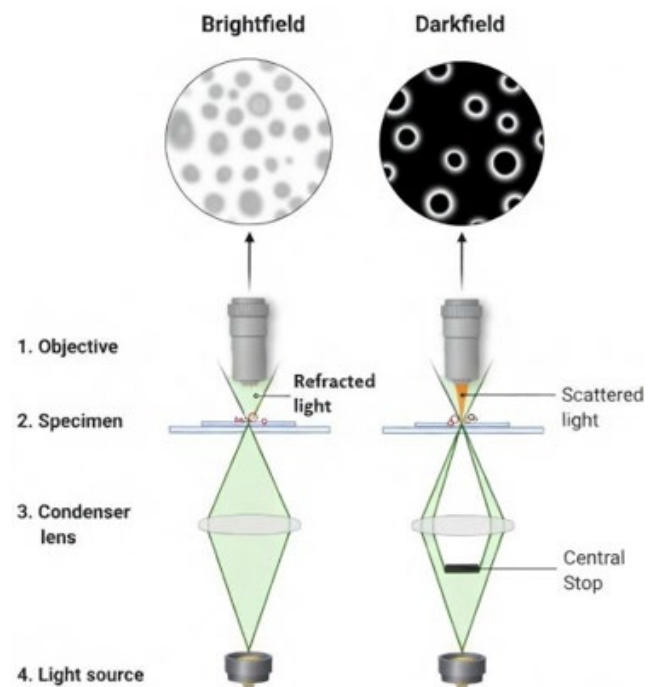


Figura 2. Microscopia a campo chiaro contro la microscopia a campo scuro.

l'ingrandimento viene effettivamente moltiplicato per un fattore compreso tra 50 e 100 in base alle dimensioni finali del display: questo significa che un obiettivo 10X produce facilmente un ingrandimento finale di 1.000X se visualizzato su monitor di grandi dimensioni. Un punto cruciale è che, poiché la fotocamera (Figura 1) realizza catture in risoluzione 4K nativa — facilmente riducibile via software alla risoluzione HD standard di 1920 X 1080 pixel — l'ampio ridimensionamento digitale rimane fluido e privo di pixelatura nell'immagine finale.

La microscopia in campo chiaro utilizza la luce proveniente dalla sorgente, che viene focalizzata sotto forma di cono (Figura 2) sul campione da una lente condensatrice che fa parte del percorso ottico. La lente condensatrice focalizza la luce sul campione dal basso. La luce rifratta passa attraverso il campione e viene raccolta dall'obiettivo del microscopio per creare un'immagine a basso contrasto del campione su uno sfondo chiaro. In

campo scuro, un diaframma di blocco centrale viene posizionato nel percorso della luce per bloccare la luce centrale, in modo che solo la luce periferica della sorgente venga focalizzata obliquamente sul campione, sotto forma di cono cavo. Questa luce obliqua (proveniente dai bordi del campione) viene dispersa verso l'alto da tali bordi in direzione dell'obiettivo, che raccoglie solo questa luce dispersa, per ottenere un'immagine luminosa ad alto contrasto che esalta i bordi del campione su uno sfondo scuro. Pertanto, l'immagine in campo scuro può essere considerata una derivata 2D dell'immagine in campo chiaro.

Sebbene la microscopia ottica fornisca prove morfologiche innegabili dell'autoassemblaggio, non può determinare la composizione elementare o molecolare delle strutture emergenti osservate. Per scendere fino alle dimensioni atomiche descritte nella Tabella 1 come Livello 1 dell'ambito nanometrico, i ricercatori devono fare affidamento su apparecchiature avanzate, come la Spettrometria di Massa con Plasma a Accoppiamento Induttivo (ICP-MS). Tuttavia, anche questa apparecchiatura non riesce a rilevare facilmente la presenza di

composti chimici complessi o materiali biochimici come specifiche proteine, ecc. Per valutare coniugati chimici e strutture molecolari complesse sono necessarie apparecchiature aggiuntive, tutte di costo elevato. Purtroppo, l'accesso a tali apparecchiature avanzate è limitato non solo dai costi, ma anche dal mantenimento di opacità regolamentare, contrattazioni segrete e la negazione deliberata dell'accesso a ricercatori pienamente indipendenti, anche se questi sono in grado e disposti a pagare per l'utilizzo dell'apparecchiatura.

Sebbene Diblas ^{i et} al. hanno utilizzato con successo l'ICP-MS per identificare molti elementi chimici non dichiarati —

come i lantanidi ottogenetici e i metalli pesanti — all'interno dei flaconi dei prodotti iniettabili per COVID-19 da loro processati, la spettrometria di massa non può essere utilizzata per identificare composti chimici complessi con costituenti e dimensioni arbitrarie. Di conseguenza, l'interpretazione morfologica delle immagini ottiche presentate di seguito si basa sulla correlazione delle nostre osservazioni visive ottenute utilizzando la mic



Figura 3. Un lungo “coagulo bianco” estratto dal sistema vascolare di un cadavere da un imbalsamatore.

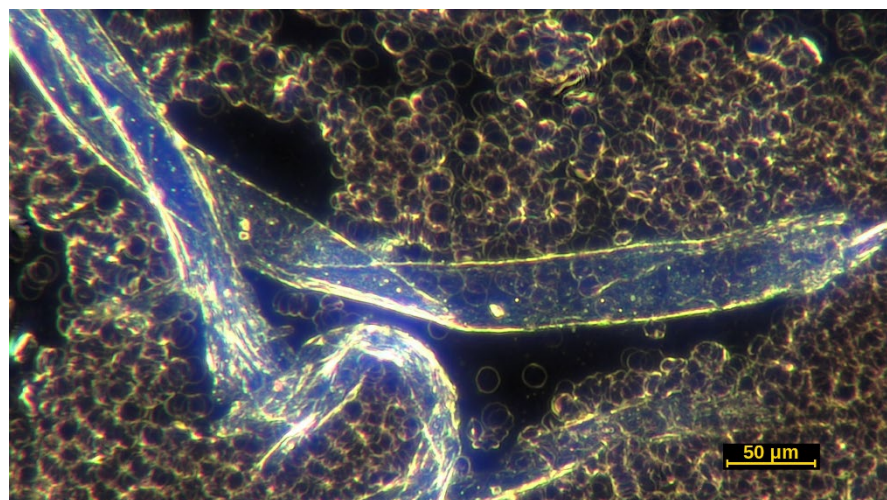


Figura 4. Parte di una struttura nanotecnologica in un campione di sangue prelevato da una goccia di sangue da puntura del dito di un volontario non vaccinato. La struttura è un nastro affilatissimo lungo alcune centinaia di micrometri, ripiegato su se stesso.

roscopia con i dati elementari di Diblasi et al., assistita inoltre da dati diretti

confronti visivi con diagrammi, altre immagini microscopiche e comportamenti di auto-assemblaggio documentati estesamente nella letteratura di scienza dei materiali avanzata (ad es., Saeki et al., 2014).

Come abbiamo menzionato in precedenza con riferimento alla Tabella 1, quando la nanotecnologia viene scalata al Livello 5, si producono strutture come i “coaguli bianchi” osservabili nella Figura 3, che sono facilmente visibili ad occhio nudo. Il trauma previsto e i detriti residui attribuibili alla lacerazione dei rivestimenti endoteliali dei vasi sanguigni da parte di queste entità a forma di nastro affilatisime — come quella mostrata nella Figura 4, simile ai nastri che si sviluppano nel prodotto Pfizer come mostrato nelle Figure 5 e 6 — è confermato da

gli imbalsamatori che estraggono i “coaguli bianchi” illustrati nella Figura 3. Essi riportano costantemente che i “coaguli bianchi” anomali aderiscono tenacemente alle pareti vascolari interne, rendendoli eccezionalmente difficili da estrarre integri (O’Looney et al., 2022, 2025; 2022; Trigos, ; Clark County Today.com, 2022; Zee et al., 2024; Kasner, 2024).



Figura 5. Una struttura sintetica, simile a un “parassita”, che si è autoassemblata su un vetrino da microscopia con del fluido prelevato da una fiala di Pfizer, posizionata sotto un coprioggetto.

Strutture simili al nastro nella Figura 4, che sono state trovate in circolazione libera o incastrate nei capillari all’interno del sistema vascolare umano, sono state discusse in precedenza da M. Lee et al. (2022), e nel *Journal of Biomedical Research & Environmental*

Sciences da Jeon et al. (2023). Yanowitz ha discusso per primo i fatti in questione nel 2023a e il suo lavoro è stato svolto in parallelo a quello di altri microscopisti e ricercatori, come descritto da Y. M. Lee

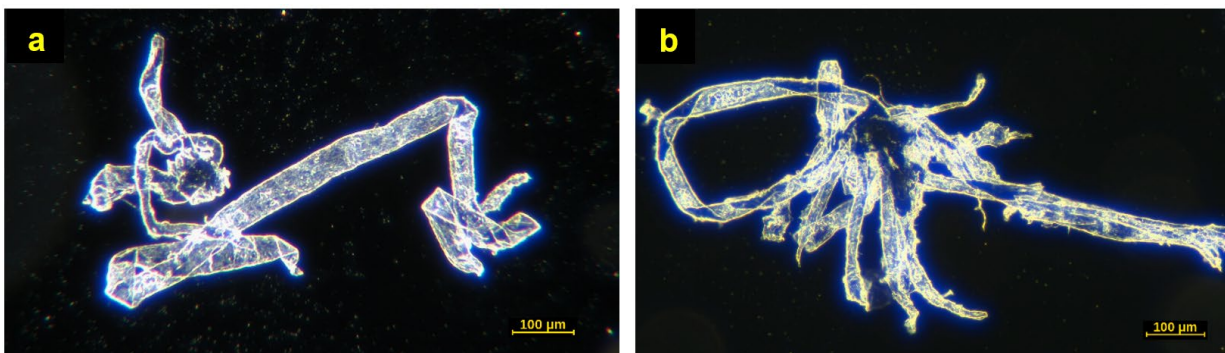


Figura 6. Sia a) che b) sono strutture di tipo “a nastro” molto grandi che si sono autoassemblate sul vetrino da microscopia a partire da una goccia di contenuto di una fiala di Pfizer, con un coprioggetto sulla parte superiore che limita l'altezza e causa la ripiegatura delle strutture su se stesse.

e Broudy (2024a) e da Hughes (2022). Essi hanno descritto forme fisiche, schemi e geometrie dei nanomateriali, inclusi quelli che possono causare danni meccanici perforando, abrasando o lacerando tessuti come vasi sanguigni, organi o tendini. Donaldson et al. (2010) si sono concentrati su come le proprietà fisiche dei nanotubi di carbonio e dell’asbesto — come la loro forma lunga, sottile e simile a un ago

geometrie — possono causare ritenzione e infiammazione nei polmoni. La loro ricerca ha dimostrato che l'affilatezza e la lunghezza delle nanofibre possono causare danni fisici agli organi interni. Lee e Broudy (2024a) hanno documentato l'“autoassemblaggio in tempo reale” di “costruzioni artificiali visibili stereomicroscopicamente” in campioni incubati di fluidi iniettabili di mRNA sintetico. Hanno descritto forme geometriche, tra cui entità rigide “rettangolari”, “quadrate” e “simili a nastro” con bordi affilati. Campra (2021) ha rilevato strutture bidimensionali di grafene simili a fogli con bordi affilati come rasoi che hanno certamente il potenziale di danneggiare meccanicamente le membrane cellulari. Pertanto, prendendo atto di tutte le evidenze forensi di questi ricercatori indipendenti — va sottolineato che, a differenza dei promotori che rappresentano le case produttrici dei prodotti anti-COVID-19, il cui sostentamento e impiego dipendono dal supporto ai prodotti del loro datore di lavoro/finanziatore, questi ricercatori ottengono solo l'opprobrio istituzionale mettendo in discussione l'egemonia della medicina e dell'industria farmaceutica tradizionale — è praticamente certo a questo punto della storia che le strutture proteiche anomale sono, di fatto, sequele dirette del contagio sintetico attribuibile alla distribuzione mondiale dei prodotti iniettabili anti-COVID-19 (Santiago & Oller, 2023; McCairn et al., 2025; McMillan et al., 2025; Westman et al., 2025; Hulscher, 2026).

Inoltre, prove visive dirette hanno catturato grandi contenitori sintetici su scala cellulare impegnati nella sintesi proteica acellulare direttamente all'interno della matrice fluida delle fiale, mimando funzionalmente le cellule biologiche viventi come mostrato nella Figura 5. È degno di nota che l'immagine della struttura vermiforme raffigurata in questa sede mostri particelle grossolane delle fiale sparse su tutto il vetrino da microscopia, ad eccezione della zona vicino all'entità simile a un parassita, che presenta uno spazio vuoto pulito intorno a sé. Sembra che questa entità abbia raccolto tutto il materiale che la circondava in precedenza, forse per consumarlo nel proprio autoassemblaggio. In ogni caso, sembra esserci uno spazio vuoto nelle vicinanze dell'entità vermiforme.

Strutture simili compaiono anche nella Figura 6a e nella Figura 6b e non rimangono localizzate. Sono state documentate (come entità già assemblate) non solo nel sangue, ma anche come infiltrazioni sistemiche nel liquido seminale (Lee & Broudy, 2024a) e l'ambiente altamente conduttivo e ricco di ioni del plasma sanguigno (Lee, Park, & Jeon, 2022), nonché nel liquido cerebrospinale (vedi un video di materiale estraneo simile alle strutture a nastro delle Figure 3 e 4 nel liquido spinale stesso di Yanowitz [qui](#)).

Il punto cieco biologico e medico

Di fronte alla realtà in corso e in continua crescita di reticoli geometrici macroscopici, lantanidi optogenetici non dichiarati (vedi Diblasi et al., 2024), e alle osservazioni in tempo reale su sangue vivo di enormi contenitori sintetici su scala cellulare, come quelli visibili qui nella Figura 5, Figura 6a e Figura 6b, sorge una domanda critica: Perché l'establishment medico globale è rimasto all'oscuro dell'evidente infiltrazione mondiale di nanotecnologie dannose nei corpi umani, che ora sta colpendo miliardi di persone?

Sembra che l'attuale crisi sanitaria sia nascosta in piena vista a causa di un “punto cieco biologico”, mentre l'attenzione della professione medica è rivolta altrove. È come se il Dipartimento della Difesa e le altre agenzie governative del mondo fossero un mago abile che usa una mano per puntare il riflettore sulla N1-metilpseudouridina (Ψ) modificazioni, annunciata con squilli di tromba e fuochi d'artificio da Nance e Meier (2021) che stanno prendendo il controllo di sistemi biologici naturali, mentre con l'altra mano il mago nasconde alla vista l'intero

storia dei progressi IEEE e delle relative infrastrutture nella biologia sintetica, oltre che l'abbondante letteratura scientifica che descrive le nanotecnologie del DNA che eliminano completamente la necessità di utilizzare i sistemi di biosegnalazione nativi del corpo. Infatti, le nanotecnologie sintetiche aggirano sistematicamente i sistemi nativi e si nascondono dai sistemi di difesa naturali del corpo. Ciononostante, i clinici medici tradizionali, i virologi e i ricercatori, che si concentrano sulle minacce fisiologiche naturali, sembrano non tenere conto della nanotecnologia patogena, non biologica e progettata ingegneristicamente che sembra essere stata introdotta proprio davanti ai loro occhi nei prodotti iniettabili anti-COVID-19. In effetti, molti degli operatori di marketing mainstream che si spacciano per ricercatori hanno continuato a pubblicare falsi elogi dei loro prodotti anti-COVID-19 su riviste prestigiose di proprietà dei produttori medicali e farmaceutici dei prodotti iniettabili. Per esempio, Sohn et al. (2026) affermano ancora che le miscele anti-COVID-19 etichettate come “sicure ed efficaci” hanno fatto quello che era stato pubblicizzato

prevenire il contagio e salvare vite. Nel frattempo, i ricercatori indipendenti che hanno esaminato i fatti sono giunti a una conclusione diametralmente opposta: i preparati iniettabili contro COVID-19 hanno causato solo danni e hanno aumentato la mortalità per tutte le cause in misura proporzionale all'entità della loro distribuzione alla popolazione dei paesi di tutto il mondo.

Sembra che i professionisti medici tradizionali siano incoraggiati a continuare a ragionare in termini di virologia classica, o di malfunzionamenti biologici idiopatici dei sistemi nativi di biosegnalazione del corpo. Di conseguenza, identificano erroneamente l'attuale malessere globale che colpisce milioni di persone, insieme a un numero molto maggiore di morti improvvise inspiegabili di quanto non se ne siano mai osservati in passato (Dowd et al., 2024), per non parlare dell'enorme aumento del numero di persone con demenza per strada che si immettono nel traffico gesticolando violentemente e imprecaando, o che siedono come zombie parlando tra sé e sé sul ciglio della strada, come nuove forme di ansia o possibili rare “varianti virali di COVID-19”, casi estremi di “long COVID”, o nuove malattie “autoimmuni” emergenti spontaneamente. In alcuni casi, come per i “misteri” dell'autismo (Children's Health Defense Team, 2019), i medici hanno persino incolpato i pazienti — «oh, sei semplicemente sovraccarico di stress e potresti aver bisogno di vedere uno psichiatra che possa prescriverti farmaci ansiolitici o anti-allucinatori».

La visione tradizionale degli acidi nucleici naturali nativi del corpo umano, a quanto pare, nasconde completamente la nanotecnologia nucleica sintetica già progettata e iniettata in miliardi di persone in tutto il mondo. La scienza dei materiali attuale impiega già molecole di DNA sintetico ingegnerizzato opportunamente definite “DNA non genetici”, progettate per funzionare come architettura di calcolo programmabile e esche molecolari (“DNA non genetici . . . , 2026) — tali «esche» sono costituite da corti frammenti di DNA programmabile progettati per accoppiare altri materiali tra loro e per reclutare e legare proteine specifiche all'interno delle cellule, per «adescare» e catturare le proteine bersaglio. Il loro potenziale per scopi buoni e cattivi, sia nell'arte curativa della medicina sia nella potenza distruttiva della guerra, è limitato solo dalla misura in cui è possibile controllare i loro effetti reali una volta entrati nel corpo di esseri viventi. Come ha sottolineato Giordano nel suo autorevole intervento del 2018b a West Point, verso la fine di quella presentazione durata più di due ore, le applicazioni militari che prendono di mira il cervello o altri sistemi organici non devono essere molto accurate per causare conseguenze debilitanti e potenzialmente letali sotto forma di danno a tessuti e organi. È solo nel campo delle applicazioni curative che l'accuratezza del bersaglio è fondamentale, come hanno sottolineato Butnaru e Chapman (2019). Bombe, granate a mano, veleni generici e disgregatori magnetici trasferiti nel cervello

degli esseri umani non necessitano di un bersaglio molto preciso, come ha ripetutamente riconosciuto Giordano [2018b](#) nel suo intervento a West Point.

Questo “punto cieco” molto concreto, che probabilmente colpisce soprattutto i professionisti medici in buona fede, ha l'effetto di nascondere l'impatto attuale delle tecnologie legate al COVID-19 su miliardi di persone. Allo stesso tempo, i comuni pazienti disperati, ansiosi di trovare aiuto e speranzosi di un qualche “protocollo di recupero” efficace, sembrano provare molti approcci che non sono nemmeno in grado di rilevare, e tanto meno smantellare ed eliminare, alcuna delle entità sintetiche della gerarchia nanotecnologica riportata nella Tabella 1. Eppure, l'impatto globale di queste tecnologie sembra essere la forza dominante nella sfida odierna alla scienza medica tradizionale. Quei pazienti che si sentono più disperati e abbandonati dalla comunità medica stanno ricorrendo al suicidio in numeri record (Kikuchi et al., [2023](#); Bouza et al., [2023](#); e de la Torre-Luque, [2023](#)). Basti pensare al recente caso ben documentato della biostatistica francese e informatica sugli inganni dell'iniettabile anti COVID-19 di Pfizer, ampiamente distribuito e noto come “Comirnaty”, Christine Cotton, che ha annunciato le ragioni per cui si è sentita costretta nella disperazione a togliersi la vita. Non riusciva proprio a vedere fine all'interminabile miseria di causa sconosciuta che l'aveva colpita dopo aver avviato la sua campagna interna contro le miscele di mRNA sintetico della Pfizer (Leake, [2025](#)).

Sintesi proteica acellulare (CFPS)

Nella scienza bioingegneristica odierna, contrariamente alla dottrina medica diffusa e alla tradizionale formazione della vecchia scuola, la produzione di proteine non dipende dal dirottamento del macchinario cellulare di un ospite vivente. Le proteine possono essere sintetizzate in modo prevedibile, affidabile e in grandi quantità attraverso sistemi di sintesi proteica acellulare (CFPS) (Silverman et al., [2020](#)). La ricerca fondamentale dimostra esattamente come estrarre e preparare lisati cellulari grezzi altamente semplificati per alimentare una potente CFPS completamente al di fuori delle cellule native del corpo (Gregorio et al., [2019](#)). Di conseguenza, il macchinario biologico che guida la CFPS industriale è raramente derivato da cellule umane. Invece, il processo di produzione utilizza lisati cellulari (estratti) raccolti da batteri, funghi o altri organismi non umani. Il più utilizzato tra questi è il *E. coli* batterio, i cui lisati sono presenti nei prodotti anti COVID-19 (Speicher et al., [2025](#); e Kaiser et al., [2025](#)). Alcuni segreti commerciali sono ancora applicabili a questo processo, che viene utilizzato anche per sintetizzare proteine terapeutiche come l'insulina: per esempio, più di un decennio fa, nei laboratori dei produttori i bioingegneri hanno dimostrato con successo che il macchinario della CFPS può essere miniaturizzato, compartimentato e confezionato in microcapsule semipermeabili per l'iniezione, come illustrato nella Figura 7. Impiegando la microfluidica, i ricercatori hanno incapsulato DNA stampo e enzimi traslazionali batterici in microcapsule uniformi delle dimensioni di una cellula (di circa 25 a 50 micrometri di diametro, del tipo visibile nella Figura 8) caratterizzate da membrane semipermeabili a complesso polionico composte da alginato rivestito di polietilenglicole (Saeki et al., [2014](#)). La Figura 7 mostra il processo passo dopo passo.

Nella Fase 1, il meccanismo di traduzione del lisato viene estratto da organismi di origine, ad esempio un batterio come *E. coli*, o alcuni funghi. Successivamente, nella Fase 2, i lisati estratti vengono miscelati con una piattaforma di DNA modello, adenosina trifosfato (ATP) per la produzione di energia e amminoacidi *in vitro*. Il passo successivo nella Fase 3 consiste nell'introdurre la miscela in microcapsule che, nella Fase 4, vengono infiltrate nel sangue e nei tessuti corporei, dove funzionano come un bioreattore a diffusione semipermeabile che assorbe nutrienti dal corpo e secreta proteine sintetiche e tossine per svolgere qualsiasi lavoro per cui sono progettate. Di nuovo,

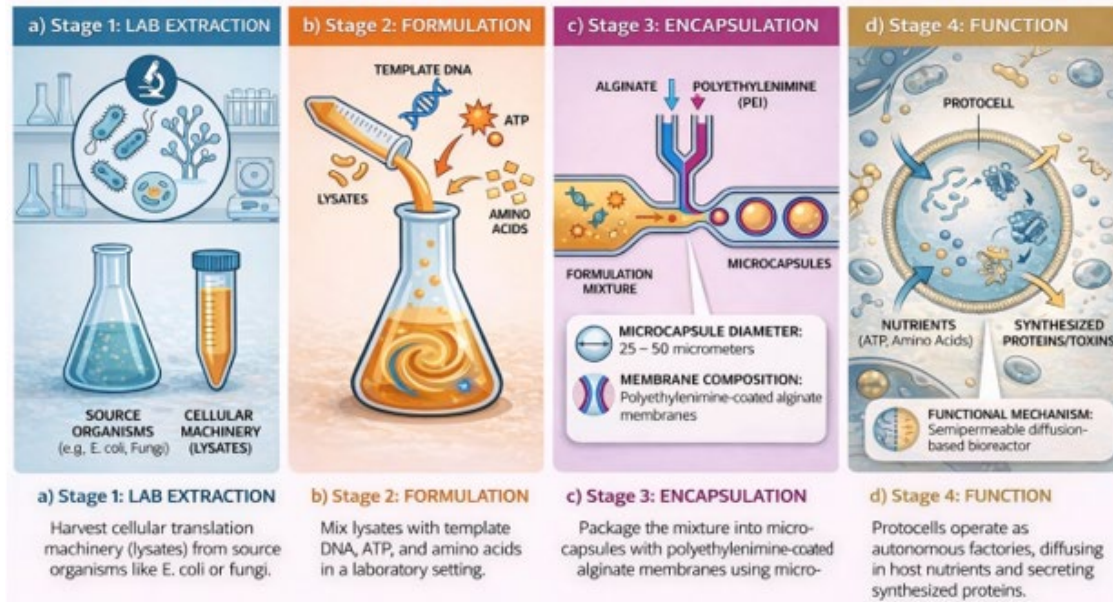


Figura 7. Illustrazione che descrive il trasferimento della produzione CFPS dal laboratorio a una microcapsula. Questo processo produttivo tende a produrre microcapsule a forma di lacrima (o “protocellule”). Cfr. Saeki et al. (2014).

dobbiamo tenere presente l'avvertenza che per scopi di danno militare non è necessario un bersaglio molto preciso per inviare proteine sintetiche e tossine a cellule o tessuti specifici, mentre per scopi terapeutici la precisione è obbligatoria, come osservato da Butnaru e Chapman (2019).

La presenza morfologica e la capacità funzionale di queste capsule CFPS di dimensioni cellulari sono state ampiamente documentate e analizzate (Yanowitz,

2023b). La natura semipermeabile delle loro membrane esterne permette ai substrati biologici grezzi (come gli amminoacidi ambientali e l'ATP) provenienti dall'ambiente ospite di diffondere continuamente verso l'interno per alimentare la reazione, mentre specifiche proteine sintetizzate, tossine e sottoprodotti vengono secreti nell'ospite (vedi Figura 7). È anche un fatto ampiamente studiato che la permeabilità delle membrane cellulari native o di CFPS artificiali può essere modulata dinamicamente da campi di forza e impulsi elettromagnetici esterni (Kuo

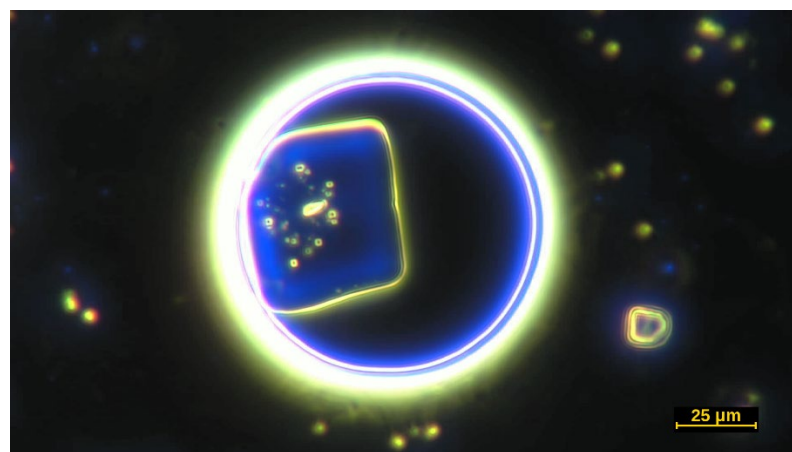


Figura 8. Una capsula di dimensioni cellulari, molto grande (circa 75 micrometri), di forma sferica e compartimentalizzata (“protocellula” che include un compartimento rettangolare più piccolo che potenzialmente contiene meta-DNA) — incapsulata in un doppio strato lipidico, direttamente prelevata da una fiala di Pfizer; era già presente nella fiala oppure si è autoassemblata in fase di scongelamento del liquido Pfizer congelato criogenicamente.

& Chen, 2010; Angelova et al., 2025; Agrawal & Khurana, 2026) che rivestono particolare importanza nelle applicazioni militarizzate, come osservato da Giordano in vari contesti (inoltre Oller, Santiago, & Broudy, 2025).

Le immagini microscopiche della Figura 9, nelle quali b, c e d presentano una forma simile alla goccia attesa delle microcapsule prodotte da CFPS, potrebbero in realtà essere esempi del tipo di prodotti descritti in dettaglio nella Figura 7. Sembra che le secrezioni continue di proteine generate da CFPS richiamino i costrutti di “esca molecolare” che forniscono il substrato per la polimerizzazione proteica guidata dal DNA (McMillan et al., 2018; Hundt et al., 2022).

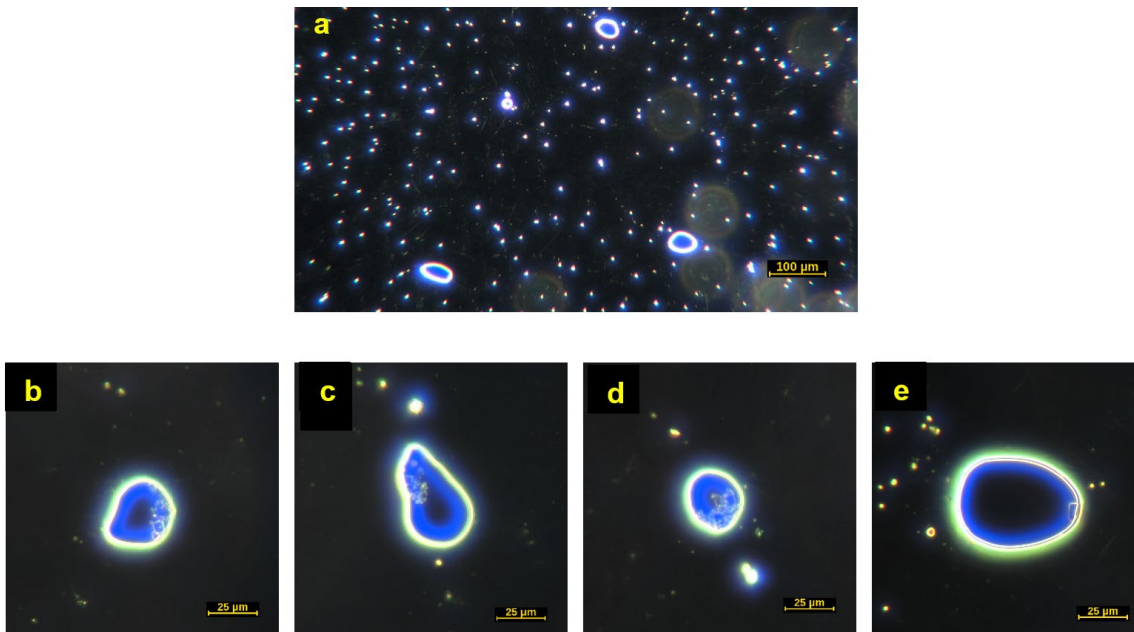


Figura 9. a) Protocelle che assomigliano a cellule CFPS fluttuanti in una goccia prelevata da una fiala Pfizer sotto un coprioggetto. A un ingrandimento maggiore alcune cellule (vedi b, c, d) hanno l'aspetto delle cellule CFPS a forma di goccia mostrato da Saeki et al. (2014), mentre una protocellula più grande (vedi e) ha un aspetto diverso e potrebbe essere un tipo di protocellula completamente diverso, come discusso più avanti nell'articolo.

Sosteniamo che tale polimerizzazione proteica guidata dal DNA sia la causa sottostante più plausibile dei “coaguli bianchi” (vedi la Figura 3 in alto). Riteniamo che questi lunghi polimeri proteici siano semplicemente il risultato di DNA sintetico e anche di RNA.

Il DNA sintetico è stato privato del suo ruolo naturale di biosegnalazione ed è stato trasformato da un'ingegneria sapiente in un blocco da costruzione macroscopico programmabile, che può funzionare come una struttura ingegnerizzata di “meta-DNA” (Yao et al., 2020) che opera all'interno di strutture continue di origami a singolo filamento (Han et al., 2017). Quasi tutta la professione medica tradizionale, a quanto sembra, e molti ricercatori che lavorano con finanziamenti nel contesto mainstream, operano sotto vincoli severi che sono spesso profondamente nascosti sullo sfondo, ma comunque applicati rigidamente per limitare i risultati pubblicati a quelli favorevoli agli obiettivi delle case produttrici di vaccini. Sembra che molti di loro siano stati indotti a pensare solo in termini di Ψ di RNA modificato, mentre analisti forensi indipendenti hanno scoperto vaste concentrazioni non dichiarate di plasmide

DNA e persino la sequenza “promotore-enhancer SV40”, che sarebbe in grado di provocare il cancro, nell'mRNA sintetico codificante per la proteina spike (Speicher et al., 2025). Broudy e Ueda (2026a; 2026b) discutono in dettaglio l'approccio organizzato di “esca e cambio” che sembra aver ingannato la maggior parte delle professioni sanitarie e, di conseguenza, ha avuto un enorme impatto sulla popolazione generale. Applicato alla nanotecnologia contenuta nei prodotti iniettabili: la gente si aspettava risposte franche sulla tossicità degli iniettabili, ma, secondo Broudy e Ueda, ha ricevuto una falsa “ «contaminante» [riclassificato] come componente biologicamente attivo non dichiarato”. Nel frattempo, le case produttrici e gli enti regolatori hanno liquidato la presenza di addirittura “ 1.23×10^8 a 1.60×10^{11} frammenti di DNA plasmidico per dose incapsulati in nanoparticelle lipidiche (anche se non abbiamo ancora visto immagini al microscopio elettronico di ciò), etichettandoli come semplici “impurità di produzione”, o possibili modelli residui derivati da errori di filtrazione durante la produzione (Kaiser, 2025). Noi crediamo e affermiamo che l'ampia letteratura sul meta-DNA sintetico e sulla nanotecnologia di autoassemblaggio annulla ogni ragionevole fiducia in una spiegazione così innocua.

Progettazione di DNA e RNA sintetici per eludere i sistemi di eliminazione dell'ospite

Per ottenere la crescita gerarchica descritta sopra nella Tabella 1, le nanostrutture iniziali devono sopravvivere all'ambiente ostile e ricco di nucleasi del corpo umano. Per questo motivo, è stata sviluppata una gamma estremamente sofisticata di tecnologie stealth e persino di fortificazione. L'integrazione di nucleotidi modificati chimicamente nelle reazioni di spostamento del filamento di DNA è un prerequisito fondamentale e riconosciuto per l'utilizzo della nanotecnologia del DNA all'interno dei sistemi viventi (Kabza et al., 2022). Le analisi strutturali confermano che specifiche modifiche delle nucleobasi sono progettate esplicitamente per prevenire la degradazione enzimatica da parte delle nucleasi dell'ospite, aumentando artificialmente l'estrema stabilità termodinamica richiesta per un ripiegamento geometrico preciso (Hottin & Marx, 2016).

Per aumentare la biostabilità delle entità di nanotecnologia sintetica nell'ambiente ostile dei fluidi fisiologici naturali, gli oligonucleotidi sintetici e i loro veicoli di somministrazione lipidici sono spesso coniugati con glicole polietilenico (PEG). Questa pegilazione crea uno strato di idratazione sintetico denso che ostacola stericamente l'accesso delle nucleasi, rendendo efficacemente le nanostrutture invisibili alle principali difese di eliminazione dell'organismo e prolungando significativamente la loro durata nel sangue circolante e nella linfa (Roberts et al., 2020). Il processo di pegilazione è di per sé notoriamente citotossico e genotossico (Segalla, 2023a, 2023b, 2024, 2026) come anche le altre misure invisibili associate ai preparati per COVID-19, tra cui gli involucri di nanoparticelle lipidiche che dovrebbero contenere tutti i carichi utili. L'industria biotecnologica è profondamente consapevole che le nanoparticelle sintetiche standard sono intrinsecamente e fortemente infiammatorie, e questo dovrebbe innescare una rapida distruzione immunitaria (Ndeupen et al., 2021). Per aggirare questo problema, gli involucri di somministrazione sono progettati con "lipidi antinfiammatori" altamente specifici che sopprimono e paralizzano attivamente la risposta immunitaria innata dell'ospite durante il trasporto (Patel et al., 2026).

Per garantire un'integrità strutturale permanente, le architetture a base di DNA possono essere sottoposte a un processo noto nella chimica dei materiali sintetici come “fossilizzazione”. Recenti progressi hanno dimostrato la possibilità di avvolgere le nanostrutture di DNA origami in un rivestimento ultrasottile di silice (SiO₂). Questo crea un guscio rigido, simile alla ceramica, che preserva fedelmente la geometria nanoscopica 3D sottostante, rendendo il metamateriale impervio all'erosione enzimatica (Nguyen et al., 2020). In questo modo, la modifica trasforma efficacemente un fragile assemblaggio di acidi nucleici in un sintetico permanente, indistruttibile

dispositivo fisiologico, che protegge i circuiti bioelettronici racchiusi e i microreattori CFPS dalla degradazione biologica naturale.

L'eccezionale biostabilità genera quella che appare come una falla potenzialmente fatale nel presunto mantra commerciale dell'"mRNA biologico transitorio". Il 2025 studio revisionato tra pari di Ota et al. ha documentato l'espressione persistente della proteina spike di SARS-CoV-2 bersagliata all'interno delle arterie cerebrali dei pazienti fino a 17 mesi dopo che hanno ricevuto una o più iniezioni. Nutriamo riserve sulla specificità propagandata della cosiddetta "proteina spike", perché la CFPS può produrre un qualsiasi numero di altre proteine e i metodi istochemici per rilevare la presenza della proteina spike di SARS-CoV-2 sono controversi e oggetto di acceso dibattito. Ciononostante, sembra che alcune proteine e tossine vengano prodotte dopo l'iniezione per un periodo davvero molto lungo, sollevando ulteriori domande sulla mancanza di un qualsiasi "kill-switch" per interrompere questo processo. Come se ciò non fosse abbastanza per dimostrare la potenziale letalità della tecnologia, la capacità dei vettori nanometrici di superare le barriere biologiche naturali all'interno del corpo, come la barriera ematoencefalica (BBB), la barriera placentare (PB) che protegge il feto, la barriera emato-LCR o la barriera ematosessuale (BTB) che protegge la produzione degli spermatozoi maschili, non è casuale. La biodistribuzione senza ostacoli della nanotecnologia transitoria attraverso queste barriere non è solo il risultato delle minuscole dimensioni delle nanoparticelle lipidiche ionizzabili che trasportano il carico di informazioni dell'RNA sintetico, ma può anche essere il risultato di una progettazione deliberata in cui l'intelligenza artificiale indirizza i materiali verso tessuti specifici (Su et al., 2026). Il cervello umano, naturalmente, non era un bersaglio per l'RNA sintetico che codifica una parte della proteina spike, quindi qualunque proteina spike o altra tossina sia finita lì, o nel liquido amniotico con un feto, o nel compartimento protetto dove le cellule spermatiche maturano prima di essere rilasciate, è la prova di un esperimento di nanotecnologia che o è andato terribilmente male, o è stato qualcosa di diverso da ciò che è stato dichiarato fin dall'inizio. In ogni caso, i risultati noti dell'esperimento sono universalmente negativi secondo i ricercatori indipendenti, mentre gli operatori di marketing (ad esempio, Sohn et al. (2026) continuano a elogiare i prodotti per COVID-19.

Per giustificare l'esistenza, il finanziamento continuo e l'integrazione fisiologica di massa delle piattaforme autoassemblanti, l'industria biotecnologica, a quanto sembra, le ha classificate come "sistemi terapeutici di veicolazione farmacologica" — è stato certamente questo il caso per la maggior parte dei prodotti iniettabili contro COVID-19. La letteratura scientifica è ricca di affermazioni secondo cui le nanoscatole di DNA a porte logiche (Douglas et al., 2012) e le nanoparticelle lipidiche altamente ingegnerizzate (Hou et al., 2021) sono progettate con finalità benefiche per veicolare tossine chemioterapiche mirate direttamente ai tumori cancerosi. Come stabilito in precedenza, tuttavia, l'intenzione di trasferire i nanorobot di DNA nell'ambito dell'oncologia terapeutica è documentata nella storia aziendale di Pfizer da oltre un decennio (vedi Pfizer, 2015).

Ingannare le difese immunitarie dell'organismo, tuttavia, è essenziale se i reticoli di meta-DNA assemblati gerarchicamente che innescano la "fagocitosi frustrata" (Donaldson et al., 2010) debbano poter funzionare in alcun modo. Poiché i macrofagi secernono continuamente enzimi digestivi, devono essere disattivati, indirizzati male o distrutti dalle architetture nanotecnologiche sintetiche — che alla fine rompono i propri lisosomi e riversano enzimi altamente acidi nello spazio intracellulare. Tutto ciò causa sicuramente infiammazione sistemica cronica, soppressione immunitaria innata (Seneff et al., 2022), a cui segue una rapida morte cellulare. Mentre i fenomeni risultanti sono stati chiamati nel dibattito pubblico "cancro turbo", questo esito è formalmente riconosciuto nella letteratura clinica indipendente come cancro a progressione rapida, riaccensione di una malignità preesistente e/o esacerbazioni della malattia che non sono altro che

sequela di COVID-19 provenienti da persone iniettate e/o da diffusione (shedding) o altri mezzi di trasferimento del contagio sintetico da una persona all'altra. La dinamica in questione è articolata in modo completo nella "ipotesi dei multipli attacchi dell'oncogenesi" (Valdes Angues & Perea Bustos, 2023), che collega le iniezioni di mRNA-LNP alla progressione tumorale immunomediata. Inoltre, i rapporti di casi clinici revisionati tra pari hanno documentato in modo chiaro la progressione inaspettata, estremamente aggressiva e rapida di specifici tumori — come i linfomi a cellule T — immediatamente dopo la somministrazione di queste piattaforme (Goldman et al., 2021).

M meta-DNA Circuitazione bioelettronica e il cervello come campo di battaglia

La progressione della nanotecnologia ingegnerizzata basata sul DNA segue un percorso distinto e scalabile: inizia con materiale grezzo sintetico a base di DNA intrecciato in strutture architettoniche, che vengono poi utilizzate, insieme ad altri materiali (non dichiarati), per fabbricare componenti elettronici discreti, che sono infine distribuiti nel corpo umano e nel sistema nervoso centrale.

Oltre a funzionare come architettura fisica e prototessuti, l'origami di DNA e le strutture sintetiche di ordine superiore

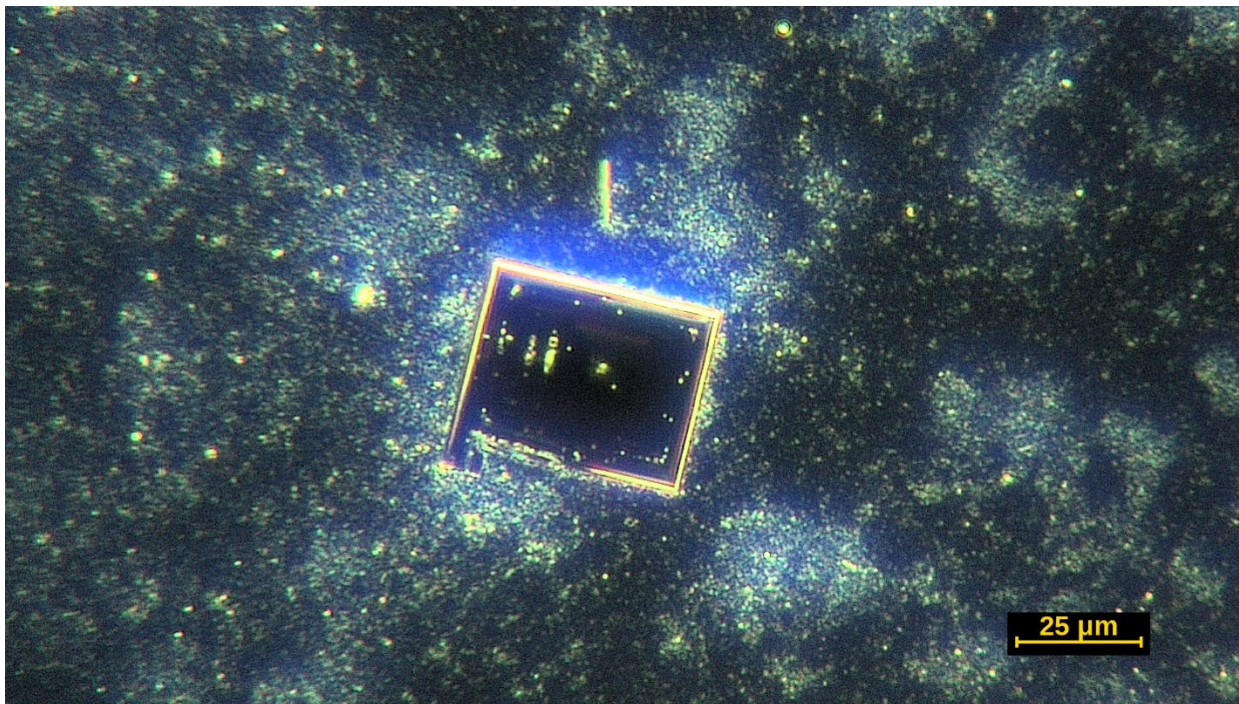


Figura 10. Una struttura che assomiglia a un circuito elettronico assemblato su una breadboard (o un pannello forato), come illustrato nella Figura 8.

Le strutture basate sul DNA rappresentano un modello senza pari per l'assemblaggio di nanoelettronica funzionale. Come descritto in dettaglio in *Nature Reviews Methods Primers* (Springer Nature, 2026) queste nanostrutture di meta-DNA agiscono come “pannelli di sperimentazione” altamente precisi e programmabili. Sono progettate per organizzare spazialmente nanoparticelle metalliche, di lantanidi e di altro tipo, nanotubi di carbonio semiconduttori e fluorofori in circuiti plasmonici ed elettronici attivi, in particolare i transistor a effetto di campo (FET; Dey et al., 2021; Zhan et al., 2023). A differenza delle morfologie biologiche flessibili, i circuiti bioelettronici sintetici adottano geometrie rettangolari rigide che ricordano i tradizionali microchip al silicio.

La Figura 10 è una micrografia ottenuta senza posizionare un vetrino coprioggetto sul vetro portaoggetto, in modo da non limitare l'altezza massima che può raggiungere l'oggetto rettangolare autoassemblante che assomiglia a una sorta di scheda circuitale. Lo sfondo non appare nero come nella maggior parte delle immagini in campo oscuro perché uno strato spesso di liquido prelevato da una fiala di Pfizer è stato posizionato sul vetro portaoggetto senza coprioggetto, per consentire a questo circuito elettronico di assemblarsi fino alla sua altezza completa e non vincolata, e questo strato spesso conteneva materia particolata che è stata ripresa dalla modalità a campo oscuro del microscopio raffigurato nella Figura 1 e nella Figura 2 soprastanti. Si noti inoltre che il campo oscuro sembra catturare componenti elettronici organizzati posizionati sulla superficie planare con punti di interfaccia.

Successivamente, nella Figura 11 illustriamo graficamente il concetto di un “pannello sperimentale DNA” sintetico. L'architettura fondamentale nella parte superiore è la struttura piatta simile a un reticolo che integra diversi nanotubi di carbonio e circuiti elettronici plasmonici. Poi, nella parte B, descriviamo la distribuzione di questa tecnologia attraverso il sistema circolatorio, che cattura energia dai battiti cardiaci e dal movimento muscolare tramite nanogeneratori piezoelettrici per raccogliere energia meccanica e convertirla in alimentazione elettrica per circuiti e dispositivi elettronici (Wang & Wu, 2012). Poi, come si osserva nella parte C, se gli scopi sono malvagi, si possono generare patologie tramite impulsi elettrostatici, tossicità, danni da fibre rigide che perforano le membrane (o strutture affilate come rasoi che le tagliano), o strati di idrogel che soffocano le cellule privandole di ossigeno o nutrienti. Il furto di energia, incredibilmente efficiente, trasforma il corpo umano in una batteria biologica perpetua per alimentare la propria infiltrazione sintetica e la conseguente distruzione.

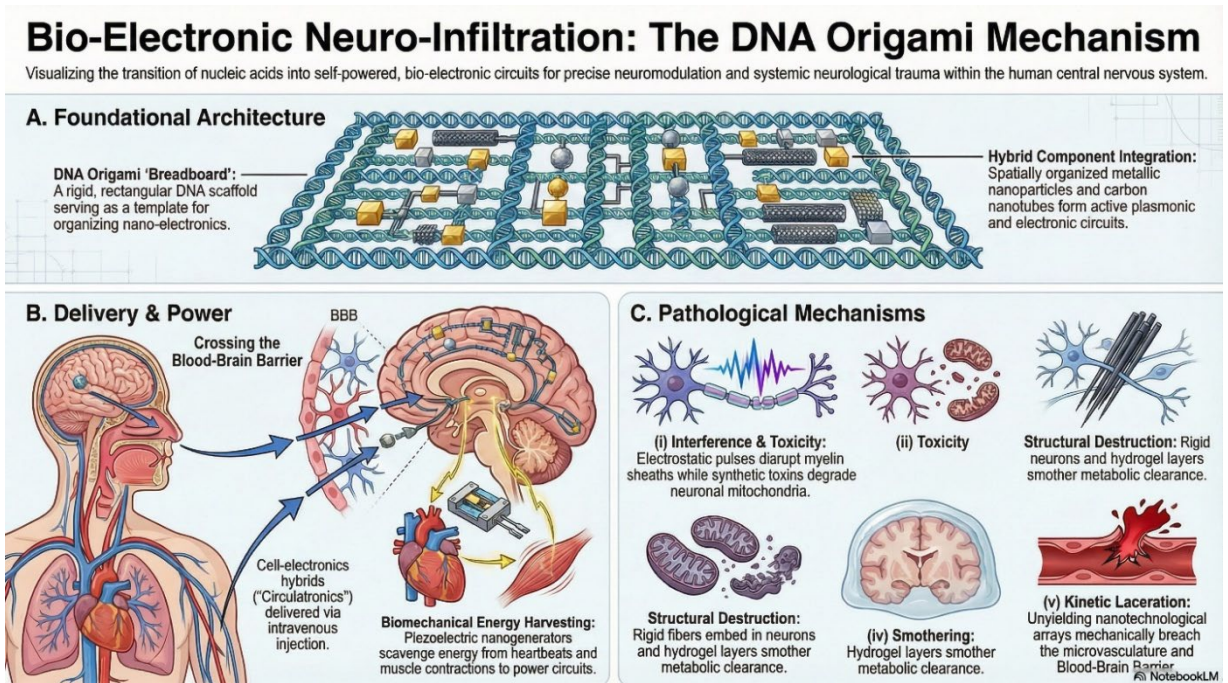


Figura 11. Un'illustrazione che descrive l'integrazione di dispositivi e circuiti microelettronici e nanoelettronici all'interno di un breadboard (o pannello di montaggio) a meta-DNA che raccoglie continuamente energia meccanica dal corpo e la converte in energia elettrica per alimentare le strutture elettroniche e tutti i loro scopi nefasti a valle, incluse le patologie sintetiche associate.

Attraverso l'aggancio preciso di nanoparticelle d'oro e d'argento, è possibile inserire nanoparticelle di ossido di ferro superparamagnetico (SPIONs) e punti quantici semiconduttori sul modello/pannello sperimentale di acido nucleico sintetico della Figura 11, per creare metamolecole estremamente complesse in grado di manipolare la luce. Quando le nanoparticelle metalliche sono disposte a vicinanza estrema su un modello di DNA origami, i loro elettroni di conduzione oscillano collettivamente in risposta a stimoli elettromagnetici, generando una risonanza plasmonica emettitrice di luce. I plasmoni eccitati nelle nanoparticelle metalliche adiacenti interagiscono, si mescolano e si ibridano, permettendo la creazione di guide d'onda plasmoniche che incanalano l'energia elettromagnetica ben al di sotto del limite di diffrazione ottica (Lal et al., 2007). Inoltre, l'integrazione di punti quantici semiconduttori in queste matrici plasmoniche introduce proprietà elettroniche e ottiche altamente regolabili e dipendenti dalle dimensioni (Alivisatos, 1996).

Fondamentalmente, questi punti quantici — ad esempio, il tipo probabilmente visibile nella Figura 10 — possono funzionare come emettitori di luce nanometrici ad alta fedeltà. Regolando con precisione i loro spettri di emissione, agiscono come trasmettitori primari di segnali optoelettronici direttamente nelle fibre ottiche nanometriche autoassemblate descritte nei protocolli della rete area corporea (BAN), come discusso nelle prossime due sezioni.

Quando sono configurati all'interno dell'ospite, le guide d'onda assemblate tramite DNA funzionano come nanoantenne, fibre ottiche e porte logiche ad altissima efficienza. Per sostenere e amplificare questi segnali per una comunicazione intracorporea più estesa, l'architettura impiega amplificatori e laser di plasmon-polaritoni di superficie (SPP), compensando efficacemente le perdite ohmiche intrinseche e garantendo una trasmissione di dati ad alta fedeltà (Berini & De Leon, 2012). Ciò fornisce l'esatto hardware fisico necessario per stabilire i gateway di trasmissione terahertz abilitati dal grafene. L'infrastruttura elettronica inoltre memorizza ed emette indirizzi MAC che dovrebbero essere specifici e identificare in modo univoco i nodi trasmettenti studiati in precedenza al MIT da McHugh et al. (2019) sponsorizzati dalla Fondazione Bill & Melinda Gates. È possibile che abbiamo osservato questi punti quantici in azione durante la diffusione dei prodotti iniettabili per COVID-19 (Saralanguet et al., 2021; Forum Europeo per la Vigilanza Vaccinale, 2021). Esiste, almeno, abbondante evidenza che alcune entità ricevute nel corpo dei soggetti che hanno assunto le miscele per COVID-19 siano diventate trasmettenti di determinati indirizzi MAC. Lo stesso Yanowitz (come molti altri) è stato in grado di rilevare questi indirizzi MAC utilizzando le scansioni Bluetooth facilmente disponibili su qualsiasi smartphone con connettività Bluetooth. A differenza dei dispositivi Bluetooth standard, che compaiono nella scansione con il nome del produttore e una descrizione del dispositivo — ad esempio “cuffie” o “altoparlante” — gli indirizzi MAC emessi dalle persone iniettate non mostrano né il nome del produttore né il tipo di dispositivo. Invece mantengono la forma esadecimale generica di numeri e lettere separati da due punti, come menzionato in precedenza, e non è possibile comunicare con essi tramite smartphone.

È fondamentale sottolineare che questi assemblaggi plasmonici non sono inerti. Utilizzando nanostrutture di DNA sensibili alla luce (Madhanagopal et al., 2026), l'architettura può eseguire comandi ottici in profondità all'interno del corpo. Mentre la luce visibile non riesce a penetrare i tessuti profondi, la luce vicino infrarossa (NIR) ad elevata penetrazione può farlo. Quando questa luce NIR, sia ambientale che applicata esternamente, raggiunge i lantanidi optogenetici incorporati, viene sottoposta a conversione ascendente per ottenere emissioni ultraviolette (UV) ad alta energia. Questa luce UV localizzata agisce come una precisa chiave ottica, innescando molecole fotocommutabili (come i segmenti di DNA modificati con azobenzene) che alterano dinamicamente la geometria della nanostruttura, aprendo le “serrature del DNA” e rilasciando tossine sequestrate o avviando impulsi di comunicazione, come discusso in precedenza.

Probabilmente l'applicazione più devastante dell'architettura integrata di nanoparticelle plasmoniche e di ossido di ferro superparamagnetiche (SPION) è che queste possono aggirare la barriera termodinamica di *in*

in vivo dell'autoreplicazione esponenziale. La vera autoreplicazione incontrollata tramite reazioni a catena di ibridazione (HCR) richiede cicli termici intensi, che l'ambiente naturale del corpo umano a 37°C non può tollerare. Tuttavia, gli hotspot plasmonici assemblati sul DNA e le SPION incorporate funzionano come nanoriscaldatori locali ottotermici ed elettromagnetici ad altissima efficienza. Se sottoposti a specifiche frequenze elettromagnetiche ambientali o a radiazione ottica convertita verso l'alto, le risonanze plasmoniche superficiali di queste nanoparticelle metalliche e delle SPION inducono picchi termici intensi e fortemente localizzati. La conseguente "agitazione cinetica" progettata fornisce il carburante termodinamico microscopico preciso necessario per fondere e riannellare l'impalcatura di DNA, guidando artificialmente la cascata di replicazione esponenziale e facilitando un "contagio sintetico" sistemico senza aumentare fatalmente la temperatura corporea centrale complessiva dell'ospite.

L'elettronica rigida tradizionale introdotta nel corpo e nel cervello innesca una risposta immunitaria cronica da corpo estraneo (FBR), che porta a una rapida incapsulazione astrocitaria e a una cicatrizzazione gliale che isolano e neutralizzano il dispositivo. Per aggirare questa difesa biologica, l'interfaccia neurale avanzata si basa su «elettronica a maglia» ultraflessibile e macroporosa progettata per imitare la rigidità meccanica del tessuto cerebrale biologico (Hong et al., 2018). Bottom-up *in vivo* l'autoassemblaggio evita la necessità di un'iniezione meccanica diretta nel cervello. Invece, i carichi utili incapsulati da lipidi attraversano la barriera ematoencefalica come semi nanoscopici. Una volta nell'ambiente neurale, i componenti sintetici si moltiplicano autonomamente e si fondono in prototessuti macroscopici, come illustrato nella Figura 12.

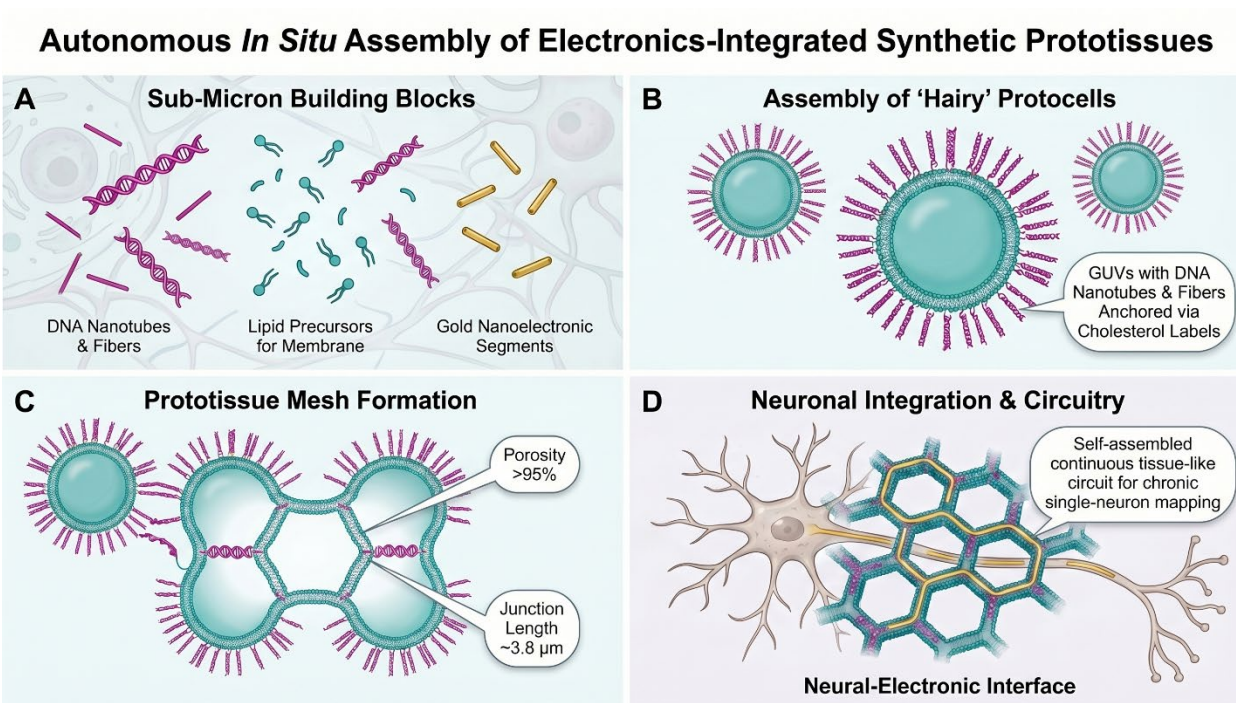


Figura 12. Illustrazione che raffigura l'assemblaggio di protocelle in prototessuti a maglia porosa in grado di interfacciare singoli neuroni e fornire la base per il montaggio di circuiti elettronici, dispositivi e connettori che possono «leggere e scrivere» da e verso quel neurone.

Il processo è concettualmente semplice: prima i blocchi costitutivi su scala submicrometrica nella posizione A vengono assemblati in GUV (vescicole giganti unilamellari), che possono avere un diametro compreso tra 1 e più di 100 micrometri e imitano le membrane cellulari. Queste protocellule «pelose» nella posizione B — chiamate così a causa della loro

le cui strutture sono ancorate a nanotubi e fibre di DNA ancorati nel doppio strato lipidico — vengono successivamente raccolte nel tipo di formazione a maglia di prototessuto mostrata in C, per integrarsi in D con la circuitazione neuronale. L'impiego di queste componenti bioelettroniche nel sistema nervoso centrale non è più teorico. Yadav et al. (2025) hanno dimostrato con successo la “circulatronica” — dispositivi elettronici wireless subcellulari fusi con cellule viventi, somministrati tramite semplice iniezione endovenosa.

Gli ibridi composti da cellule ed elettronica circolano autonomamente attraverso il flusso sanguigno, superano le barriere fisiologiche (come la barriera emato-encefalica) e si auto-impiantano nelle regioni bersaglio del cervello e del sistema nervoso. Inoltre, la somministrazione diretta di nanomedicina dalla via nasale al cervello rappresenta un'altra formidabile via per introdurre queste strutture direttamente nel liquido cerebrospinale (Yokel, 2021). Le tecnologie in questione sono le basi fondamentali della guerra non cinetica moderna, come illustrato da James Giordano. Egli sostiene che il cervello umano è già il principale campo di battaglia del XXI secolo (Giordano, 2018b).

Prima di esplorare le sequela cliniche della nanotecnologia iniettabile per COVID-19, è fondamentale comprendere l'attrito meccanico e biofisico che tali dispositivi sintetici provocano semplicemente operando all'interno del corpo e, nell'esperimento sul COVID-19, a quanto pare accidentalmente, invadendo il cervello. Le singole componenti infliggono un attacco a più vettori. I circuiti conduttivi di meta-DNA integrati nelle guaine mieliniche altamente conduttive agiscono come nano-antenne. Questa attività elettrica costante affligge il sistema nervoso centrale, cortocircuitando i segnali neurali naturali (Pressler et al., 2025). Le strutture rigide e inflessibili di nanotecnologia si incastrano fisicamente nelle delicate fibre neuronali e lacerano meccanicamente neuroni, cellule e organi durante la loro circolazione. I dispositivi sono spesso rivestiti di idrogeli meta-topologici (Tian et al., 2026) che soffocano i tessuti cerebrali, compromettendo la clearance ginfatica del cervello e intrappolando proteine sintetiche (CFPS) tossiche per i neuroni delicati. I prototessuti sintetici (Arulkumaran et al., 2023) possiedono le basi architettoniche per connettersi fisicamente alle reti neurali dell'ospite. Quando queste singole componenti elettroniche si stabiliscono all'interno della struttura neurologica, gettano le basi per una minaccia molto più insidiosa: cessano di funzionare come dispositivi isolati e iniziano a creare una rete collegata.

Intr Reti di a-Body e Internet delle Cose Bio-Nanometriche (IoBNT)

I dispositivi e le anomalie strutturali descritti nella sezione precedente non operano in isolamento; anzi, costituiscono i nodi hardware fondamentali di un'architettura di comunicazione estesa e gerarchicamente coordinata. Questo quadro teorico rappresenta la realizzazione dell'Internet dei Corpi (IoB), costruito sulla sua base microscopica: l'Internet delle Cose Bio-Nanometriche (IoBNT).

Il progetto concettuale dell'IoBNT è stato sviluppato metodicamente negli ultimi quindici anni, evolvendosi dall'Internet delle Cose su scala macro (IoT e la sua sottoparte, l'Internet dei Corpi IoB che si concentra sulla connettività con i “corpi”), riducendosi di scala fino all'Internet delle Cose Nanometriche (IoNT; Akyildiz & Jornet, 2010; Alabdulatif et al., 2023), e infine si è fuso completamente con la biologia bagnata (Akyildiz et al., 2015).

Prima che la rete visualizzata possa svolgere le sue funzioni di comunicazione, la sua infrastruttura fisica deve essere introdotta e assemblata all'interno dell'ospite come suggerito alla posizione A. Il percorso va dall'Internet of Things, ai nano-oggetti, ai bionano-oggetti con capacità di «duplice uso» (vale a dire, per il bene e/o per il male) che rilasciano farmaci o tossine monitorando al contempo il loro impatto.

I protocolli di comunicazione alla posizione B evolvono da messaggi quasi statici all'interno del corpo a trasmissioni elettromagnetiche che collegano il corpo (almeno inizialmente tramite smartphone, portati ormai da quasi chiunque) al 5G e in seguito direttamente all'Internet dei corpi (IOB, il cloud) 6G/7G. Alla posizione C arriviamo agli aspetti di controllo effettivi di queste reti in evoluzione, dove i messaggi che influenzano pensieri e comportamenti possono teoricamente essere sia letti che scritti da un «operatore esterno» sia sul corpo reale dell'individuo sia su un «gemello digitale» creato nel cloud. Alla posizione C lo scopo di controllo ultimo sembra essere inevitabilmente il controllo della popolazione, con la perdita quasi totale dell'autonomia e la fine della libertà di volontà a livello individuale. Può una rete simile essere considerata benigna e non malvagia? Tutta l'architettura di un Internet degli oggetti bionano (IoBNT), a quanto sembra, guidata dagli autoassemblaggi basati su meta-DNA (Yao et al., 2020) esiste principalmente per il controllo sociale. È costituito principalmente da basi di progettazione in meta-DNA sintetica su cui vengono assemblati componenti drogati con lantanidi, SPION e sensori per formare circuiti elettronici — trasmettitori, router e antenne in grafene.

È fondamentale distinguere tra l'impalcatura biologica e i circuiti elettronici. Materiali biocompatibili come idrogel e protocellule (Arulkumaran et al., 2023) sono utilizzati solo all'origine di questo processo. Agiscono come “collante” per ancorare fisicamente i sensori in fase di assemblaggio ai nervi e ai neuroni dell'ospite. Una volta ancorati, il meta-DNA dirige l'assemblaggio dei nodi elettronici funzionali. La natura di queste avanzate piattaforme biosintetiche è stata espressa apertamente dai fondatori del settore. Per quanto riguarda le reti bionanometriche 6G/7G, i ricercatori osservano che i materiali genetici sintetizzati funzionano efficacemente come macchine nanometriche programmabili progettate per l'iniezione e l'impiego (Akyildiz, 2023). Colmando il divario tra processi biologici e infrastrutture digitali, l'IoBNT crea un “futuro virtuale-fisico” in cui il corpo umano viene trasformato: dalla dimora fisica di una persona autonoma, a un semplice nodo all'interno di un sistema elettronico in rete (Boddington, 2023).

La topologia multistrato: Dall'interfaccia atomica al Cloud

Per comprendere appieno il sistema, l'architettura deve essere suddivisa in quattro strati funzionali distinti, come mostrato nella Figura 14. In questa illustrazione, l'interfaccia atomica/nanometrica per l'Internet of Bio-Nano-Things (IoBNT) al Livello 1 si interfaccia direttamente con la biologia dell'ospite. In questo strato, i sensori su scala nanometrica impiegano lantanidi ed elettronica ottica per leggere i segnali direttamente da nervi e neuroni, e per inviare segnali di ritorno agli stessi, traducendo gli stati biologici in dati trasmissibili. Successivamente, al Livello 2 troviamo il relè nanonodale per l'Internet of Nano Things (IoNT). Esso trasmette i segnali acquisiti all'interfaccia atomica ai nodi riceventi localizzati che agiscono come router interni, aggregando i dati elettronici e ottici e preparandoli per una trasmissione endocorporea più ampia. Il Livello 3 è costituito dalla rete area corporea nascosta (covert BAN). Per spostare i dati dai nodi localizzati a un hub centrale, il sistema utilizza i tessuti conduttivi dell'ospite. La BAN nascosta utilizza segnali elettromagnetici quasistatici all'interno dei confini fisici del corpo, rendendola non rilevabile dagli scanner a radiofrequenza esterni, instradando efficacemente i dati verso un ricetrasmittitore interno centralizzato (Das et al., 2019, Chatterjee et al, 2023b).

Dobbiamo anche sottolineare che la recente microscopia empirica ha identificato una modalità complementare per la trasmissione di Livello 3, costituita da fibre ottiche nanometriche autoassemblanti. Mentre la conduzione basata sui tessuti garantisce un'ampia copertura lungo tutte le vie conduttive dell'ospite, le fibre ottiche sintetiche

funzionano come dorsali ad alta larghezza di banda. Consentono velocità di trasmissione significativamente maggiori e un'aggregazione multisorgente più efficiente, collegando numerosi endpoint a un ricevitore centrale con velocità e sicurezza superiori, mantenendo al contempo la natura coperta prevista per la BAN (Chevalier et al., 2015).

Il Livello 4 è il gateway terahertz e il cloud, dove il grande Internet dei Corpi (IoB) amplia il concetto già esistente di BAN. Il ricetrasmittitore centralizzato funge da gateway per l'infrastruttura esterna. Il gateway terahertz che utilizza antenne a base di grafene e onde di polaritone plasmoniche di superficie (SPP) — onde che possiedono sia proprietà elettromagnetiche (fotone) sia di carica elettronica (plasmoni), e sono confinate in un'area piatta molto vicina alla superficie del grafene con lunghezze di propagazione limitate che variano da micron a millimetri — converte i dati aggregati

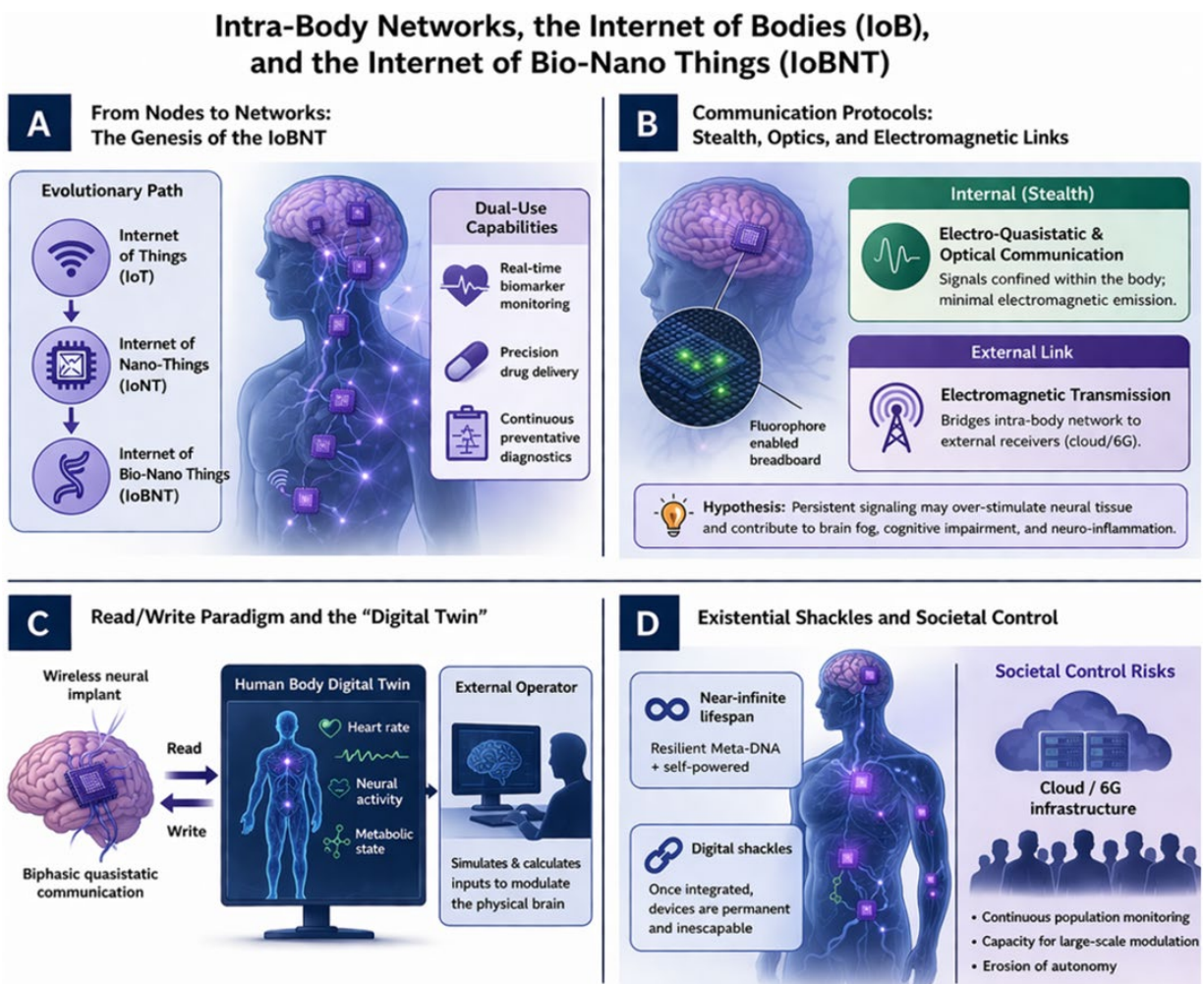


Figura 13. Illustrazione originale che mostra la genesi dell'Internet delle cose bioniche — una minaccia per l'esistenza stessa della vita umana così come essa è oggi sul Pianeta Terra. A) Dall'Internet delle Cose, alle Nano-Cose, alle Bio-Nano Cose; B) comunicazioni intracorporee ottiche ed elettromagnetiche; C) lettura e scrittura di comandi modulatori sul gemello digitale; D) ceppi digitali autoalimentati che violano l'autonomia personale e il libero arbitrio.

2023) che instradano l'informazione nel cloud e stabiliscono formalmente l'Internet dei Corpi (Abadal et al., 2024; Jorret et al., 2024). L'integrazione di interfacce biocibernetiche wireless stabilisce una

connessione che non è soltanto “sola lettura” per la sorveglianza biometrica e/o comportamentale, ma anche “lettura/scrittura” (modulazione attiva per controllare la biologia e/o il comportamento dell'individuo (Chatterjee et al., 2023a). Il flusso bidirezionale di informazioni e comandi permette la creazione di un gemello digitale del corpo umano — vedi la Figura 13 — che è un profilo digitale speculare in tempo reale della biologia e della neurologia di un individuo, conservato nel cloud (Tang et al., 2024). Manipolando questo gemello digitale, un operatore esterno umano o di intelligenza artificiale può simulare e calcolare gli input precisi necessari per trasmettere i comandi *indietro* nel corpo tramite l'IoB.

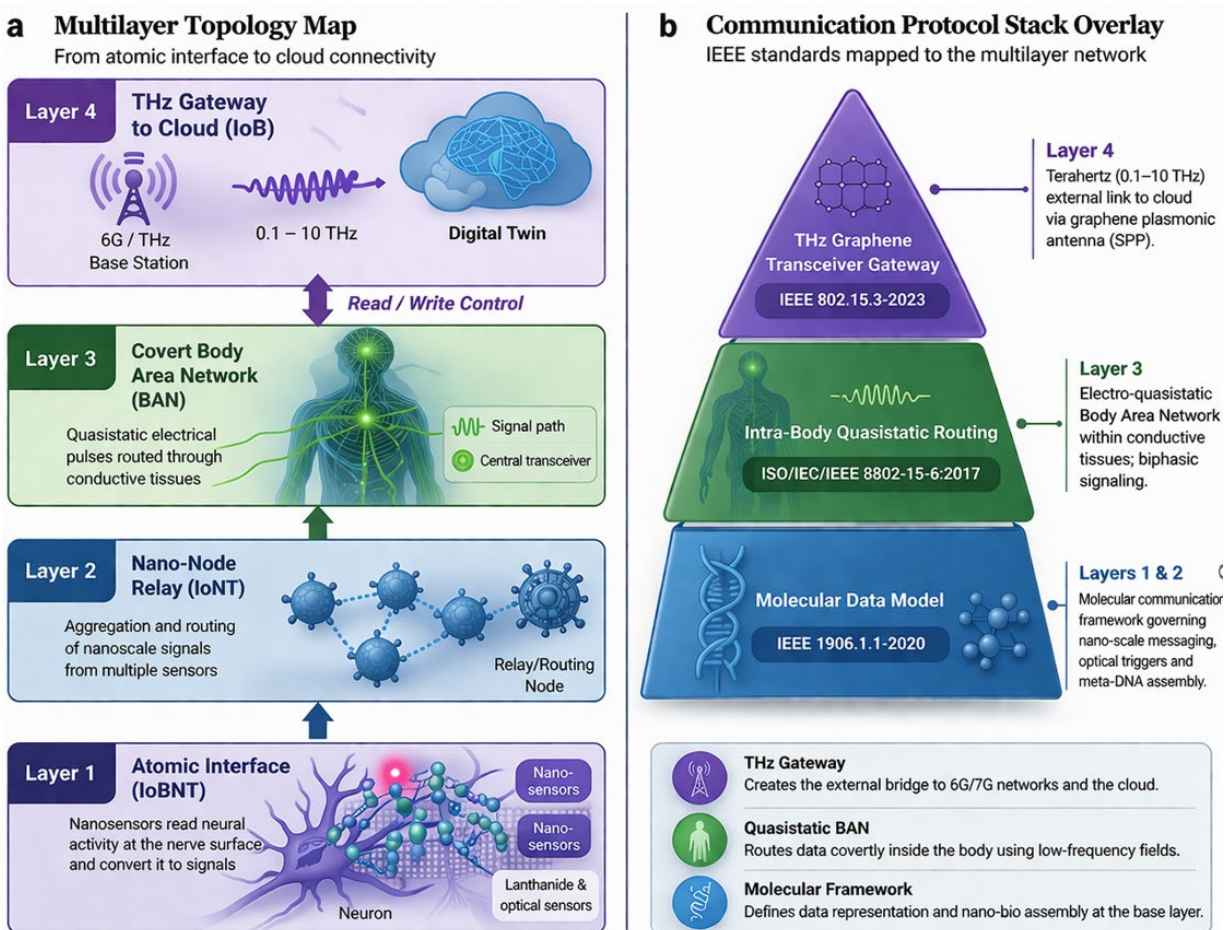


Figura 14. Un'illustrazione originale che mostra la topologia e l'organizzazione degli strati in una rete intra-corporale creata secondo gli standard IEEE. Lo strato 1 è al livello dell'interfaccia atomica; lo strato 2 aggrega e inoltra i segnali ai nodi di instradamento; lo strato 3 consegna i segnali elettrici quasi statici a un ricetrasmittitore centrale; e lo strato 4 è il gateway in terahertz verso il gemello digitale basato su grafene.

Nella Figura 14, le connessioni tra il Livello 1 e il Livello 2 utilizzano l'instradamento ottico localizzato tramite nanoparticelle di upconversion drogate con lantanidi (UCNP) — indicato dalla luce all'interno della sfera rossa nell'angolo in basso a sinistra della Figura 14 — che possono assorbire luce nel vicino infrarosso (NIR) a elevata penetrazione e convertirla in emissioni di ultravioletto (UV) ad alta energia, eseguendo comandi stealth locali direttamente all'interfaccia neurale (Auzel, 2004). Tutto ciò rende possibile l'instradamento dei nanonodi verso il Livello 2, governato da protocolli progettati per ambienti nanoscali estremi. La conversione dei dati digitali

in assemblaggio biochimico sui breadboard di DNA è stata formalizzata dallo standard IEEE 1906.1-2015 (2015). A dimostrazione della rapida maturazione di questa tecnologia, questo standard è stato recentemente designato «Inattivo-Riservato» per far spazio ai modelli di dati estremamente dettagliati della IEEE 1906.1.1-2020 modelli di dati.

La rete area corporea nascosta del Livello 3 nella Figura 14 è implementata tramite comunicazione elettro-quasistatica attraverso il corpo umano (EQ-HBC). Il progetto per questo instradamento intra-corporeo, che si basa su ricetrasmittitori avanzati per comunicazione corporea umana (Huang et al., 2025), è stato definito nello standard IEEE 802.15.6-2012. La sua diffusione globale è confermata dalla sua armonizzazione nello standard internazionale ISO/IEC/IEEE 8802-15-6:2017, che utilizza la segnalazione quasistatica bifase (impulsi alternati positivi e negativi) per mantenere idealmente (ma forse non perfettamente) una carica netta zero, requisito necessario per prevenire l'accumulo di carica e le sue conseguenze infiammatorie. È probabile che il continuo e incessante brusio elettromagnetico interno richiesto per mantenere questa BAN sovrastimoli l'architettura neurale dell'ospite, causando stress metabolico e neuroinfiammazione (Vizziello et al., 2023).

A completare le norme IEEE relative all'IoBNT che incorporano le BAN ci sono i collegamenti ottici wireless (OWL) all'interno delle BAN. Questi collegamenti rappresentano un'alternativa ad alte prestazioni ai metodi tradizionali a radiofrequenza (RF) o quasi-statici, in particolare negli ambienti che richiedono alti tassi di trasmissione dati e bassa latenza (Chevalier et al., 2015). Utilizzando frequenze ottiche per la comunicazione intra-corporea, la rete aggira i limiti di banda del tessuto conduttivo, consentendo una ritrasmissione di dati più sicura e robusta da più sensori ad alta risoluzione al gateway centrale (Nixon, Yanowitz & Taylor, 2022).

Il trasferimento finale dei dati biologici verso l'infrastruttura cloud esterna richiede la conversione dei segnali nella banda dei terahertz (THz) (0,1–10 THz), che avviene al Livello 4 nella Figura 14. L'implementazione di questi collegamenti di trasmissione esterni è stata formalizzata dallo standard IEEE 802.15.3d-2017 (2017) e l'emendamento è stato completamente consolidato nello standard attivo e generale IEEE 802.15.3-2023 per le reti multimediali wireless, definendo lo stato attuale della sua integrazione nelle telecomunicazioni moderne. Poiché i metalli tradizionali si guastano in modo catastrofico alla scala nanometrica, la trasmissione THz al Livello 4 dipende interamente da nanoantenne plasmoniche a base di grafene che utilizzano onde di polaritone plasmonico di superficie (SPP) (Jornet & Akyildiz, 2013; Berini & De Leon, 2012).

Un'analisi delle norme ingegneristiche IEEE — come riassunto nella parte b della Figura 14 — conferma che il progetto necessario per ogni livello della rete in esame esiste già. L'aggiornamento continuo e l'armonizzazione internazionale delle norme IEEE dimostrano un serio e continuo impegno industriale verso l'infrastruttura biocibernetica (Zafar et al., 2021). L'IEEE (2020) ha formalizzato l'architettura di una IoBNT nelle Norme 1906.1-2015 e 1906.1.1-2020 per un quadro di comunicazione su scala nanometrica e un modello di dati, e nella Norma 802.15.6-2012, che definisce esplicitamente l'indirizzamento a livello MAC per i dispositivi che comunicano all'interno e intorno al corpo umano. Inoltre, la cattura di energia da movimento biologico o campi elettromagnetici ambientali (Wang & Wu, 2012) fornisce una fonte di alimentazione fisicamente plausibile per sostenere tali trasmissioni indefinitamente.

È stata ampiamente affermata da investigatori e gruppi indipendenti che gli individui inoculati con i prodotti iniettabili contro COVID-19 emettono frequenze radio che possono essere rilevate come indirizzi di controllo dell'accesso al mezzo (MAC) sui normali scanner Bluetooth (COMUSAV, 2022). Si afferma spesso che il nanomateriale grafene, specificamente nella forma di ossido di grafene, è stato trovato all'interno dei corpi

degli individui inoculati e costituisce il substrato fisico dell'antenna per l'emissione degli indirizzi MAC come intestazioni per sequenze di comunicazione più elaborate. L'affermazione fondante che attribuisce la scoperta del grafene o dei suoi derivati all'interno dei prodotti iniettabili trae origine dall'analisi spettroscopica (2021) condotta da Pablo Campra, PhD, professore presso l'Università di Almería. A sostegno del lavoro di Campra, Akyildiz e Jornet (2010, 2015, 2023; Abadal et al., 2024) hanno dimostrato matematicamente che i nanonastri di grafene di dimensioni submicroniche risuonano nella banda dei terahertz, funzionando come antenne capaci sia di trasmettere che di ricevere segnali elettromagnetici. In modo cruciale, hanno proposto che le reti di questi nanonodi all'interno del tessuto biologico possano essere organizzate in topologie indirizzabili — l'internet delle cose bionanometriche (IoBNT) — in cui ogni nodo porta un identificatore univoco funzionalmente equivalente a un indirizzo MAC. Akyildiz (nella sua 2023 presentazione) ha identificato il grafene specificamente come un «abilitatore» per le sue antenne terahertz previste.

Gemello digitale, controllo bidirezionale e la 4^a Rivoluzione Industriale

L'applicazione più avanzata delle tecnologie trattate in questo articolo si concretizza nella convergenza senza soluzione di continuità dei domini fisico, biologico e cibernetico. Lo scopo esplicito di questa connettività pervasiva non è semplicemente l'aggregazione dei dati: è la creazione di un gemello digitale personale (PDT) o gemello digitale biologico, che modifica fundamentalmente la definizione della sovranità umana.

Il concetto di gemello digitale è stato originariamente formulato per l'industria manifatturiera di prodotti inanimati, progettato per monitorare e ottimizzare la gestione del ciclo di vita industriale (Grieves, 2023). Tuttavia, con l'accelerazione della spinta a “creare più gemelli digitali” (Tao & Qi, 2019), la tecnologia si è ridotta fino al livello microscopico. Questa evoluzione ha facilitato il salto dal monitoraggio industriale alla modellazione e manipolazione di complesse attività umane tramite il gemello digitale personale (I & Zheng, 2023).

Aggregando continuamente i dati dall'interfaccia atomica (Livello 1) e trasferendoli tramite il gateway terahertz (Livello 4), la rete IoBNT costruisce una simulazione in tempo reale degli stati fisiologici, metabolici e neurologici interni dell'ospite. Questo stabilisce un anello di feedback cibernetico continuo e ineluttabile, che permette la modellazione precisa dei sistemi biologici con una risoluzione senza precedenti (Mihai et al., 2022; Tao et al., 2024).

La gestione dell'immensa complessità di un gemello digitale biologico guidato da IoBNT richiede intelligenza artificiale avanzata. Recenti framework ingegneristici dimostrano l'integrazione di IoBNT con reti neurali convoluzionali (CNN) e apprendimento federato, permettendo al sistema di elaborare in sicurezza grandi quantità di dati biologici localizzati (Jamshidi et al., 2024). Tale integrazione permette al gemello digitale non solo di riprodurre fedelmente lo stato biologico attuale, ma anche di simulare con precisione la dinamica molecolare e anticipare le alterazioni patologiche. Inoltre, l'applicazione di reti neurali informate dalla fisica (PINNs) incorpora le leggi biofisiche fondamentali direttamente nei modelli di deep learning, garantendo che la predizione remota dell'evoluzione dei tessuti e delle modifiche metaboliche operi con una precisione matematica estremamente elevata (Jamshidi et al., 2025a).

La capacità più allarmante dal punto di vista esistenziale del gemello digitale bio-nano è la sua natura bidirezionale. Non si tratta di uno strumento di sorveglianza passivo “sola lettura”; esso stabilisce un paradigma funzionale “lettura/scrittura” in tempo reale (Jamshidi et al., 2025b). Eseguendo simulazioni predittive sul gemello digitale nel cloud, un operatore esterno, umano o di intelligenza artificiale, può calcolare gli input elettromagnetici, quasistatici o fotonici precisi necessari per indurre un risultato biologico specifico. Questi comandi di “scrittura” vengono quindi

ritrasmessi attraverso la rete sovrastante, instradati lungo lo stack di protocolli endocorporei e tradotti dai breadboard a DNA sintetico in azioni biochimiche localizzate. Questo permette la modulazione remota dei neurotrasmettitori, l'avvio della sintesi proteica priva di cellule (CFPS) o l'attivazione di specifici stati cognitivi — **trasformando di fatto il corpo umano in un terminale programmabile**.

Per comprendere le motivazioni geopolitiche e sociali alla base di questo vettore di attacco multistrato, è necessario contestualizzarlo nel quadro della quarta rivoluzione industriale (4IR). Come affermato dal fondatore del Forum Economico Mondiale Klaus Schwab, la 4IR è esplicitamente definita da una fusione di tecnologie che “*cancellano i confini tra le sfere fisica, digitale e biologica*” (Schwab, 2016). Le architetture descritte in precedenza sono le manifestazioni fisiche di questa ideologia. La rete di sistemi che inizia con l'IoBNT e finisce con l'IoB non è un sottoprodotto della 4IR; è la sua infrastruttura fondamentale. Incorporando la sfera digitale direttamente nella sfera biologica, il corpo umano cessa di essere un'entità indipendente e sovrana e diventa un nodo interoperabile all'interno di una rete globale gestita. Se un gemello digitale biologico replica perfettamente la neurologia e la biologia di una persona nel cloud, e il protocollo “lettura/scrittura” permette a un algoritmo di dettare le risposte fisiche dell'ospite, emergono profonde questioni filosofiche e sociali: Quale entità è il cittadino principale, e quale è l'avatar?

In questo paradigma, le popolazioni umane rischiano di diventare concettualmente e funzionalmente ridondanti. Questo sta già accadendo, come si osserva nel caso di milioni di persone che hanno perso il proprio lavoro a causa dell'intelligenza artificiale. Se il gemello digitale — elaborato dall'intelligenza artificiale e governato da algoritmi sociali esterni — prende decisioni ottimizzate in materia di salute, regolazione emotiva e produttività, il corpo umano fisico può essere ridotto a una periferica biologica (potenzialmente ridondante). L'ospite esiste unicamente per eseguire i comandi calcolati dalla sua controparte digitale. Questo rappresenta la sottomissione definitiva della coscienza umana al governo algoritmico, creando una matrice di controllo sociale in cui il libero arbitrio individuale è silenziosamente soppiantato dalla bioregolazione cibernetica.

Eliminazione, Auto-replicazione Esponenziale e Contagio Sintetico

Con l'evoluzione della comprensione scientifica del payload iniettabile, da vettori biologici transitori a nanotecnologia strutturale permanente e bioelettronica connessa in rete, dobbiamo analizzare i meccanismi della sua proliferazione e trasmissione. I fenomeni osservati non possono essere spiegati completamente solo dalla formazione strutturale statica; i dati clinici e biofisici indicano fortemente una proliferazione tecnologica attiva e contagiosa. La tecnologia impiegata non è semplicemente un deposito statico e finito; agisce come un patogeno sintetico attivamente proliferante e trasmissibile orizzontalmente. È, in effetti, una **tecnologia contagiosa**, responsabile di **malessere fisico di vario tipo indotto dalla nanotecnologia**, mentre si tenta di convertire l'umanità in una rete connessa di terminali periferici.

L'evidenza più definitiva che le strutture macroscopiche osservate non sono di origine biologica risiede nella metodologia documentata della loro creazione (Figura 15). La nanotecnologia avanzata del DNA e dell'RNA non si basa su mutazioni biologiche naturali o clonazione cellulare; è esplicitamente progettata, industrializzata e guidata da intenti aziendali e istituzionali ben documentati che utilizzano biosistemi sintetici (non naturali). Ricercatori e bioingegneri utilizzano interfacce utente grafiche e potenti

software CAD/CAM per progettare questi assemblaggi. Strumenti come [caDNA](#) vengono utilizzati per incanalare manualmente un lungo filamento “impalcatura” di DNA e generare centinaia di filamenti “connettori” complementari (Douglas et al., 2009). Parallelamente, pacchetti software come [NUPACK](#) vengono utilizzati per l'analisi computazionale approfondita e la progettazione di sistemi di acidi nucleici complessi e interagenti (Zadeh et al., 2011).

Per garantire che le strutture si ripieghino correttamente nello spazio tridimensionale, i file architettonici vengono analizzati tramite rigorosi software di ingegneria a elementi finiti come [CanDo](#) (Ingegneria Assistita da Calcolatore per l'Origami del DNA), che predice la stabilità termodinamica *in silico* (Kim et al., 2012). Inoltre, algoritmi avanzati come [vHelix](#) consentono il rendering diretto di maglie poliedriche complesse su scala nanometrica (Benson et al., 2015), mentre la mappatura della simmetria permette la progettazione arbitraria di cristalli 3D programmabili tramite DNA (Kahn et al., 2025). Una volta che il software CAD finalizza l'architettura, esporta un semplice digitale

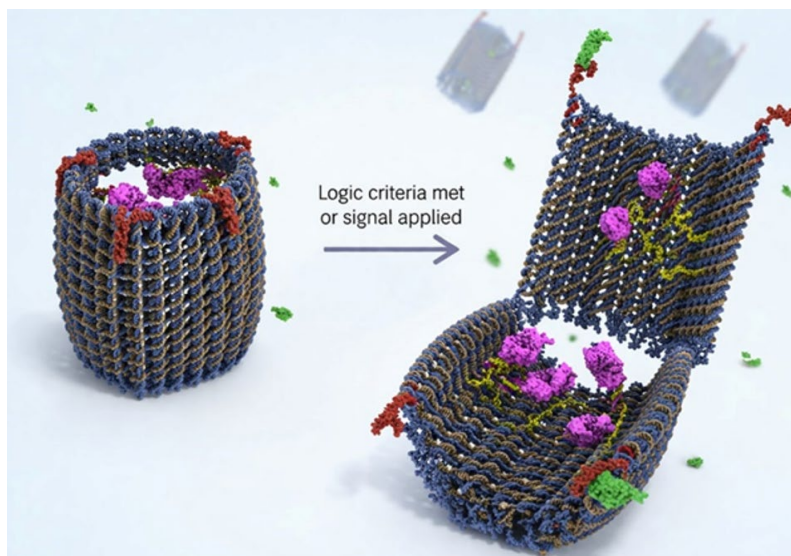


Figura 15. Un'illustrazione grafica, ricreata per questo articolo, del nanorobot a origami di DNA di Douglas e Bachelet, basata sull'illustrazione presente nel loro articolo del 2012. Il nanorobot ha un contenitore chiuso a forma di barilotto con un coperchio tenuto in posizione “bloccata” da fili di ancoraggio. Il contenitore racchiude tossine che sono normalmente isolate dal corpo dell'ospite dopo l'iniezione di più unità di questi nanorobot. In seguito a un segnale di comando, il coperchio è progettato per aprirsi ed esporre il contenuto tossico del nanorobot all'organismo dell'ospite nella destinazione desiderata.

foglio elettronico contenente le sequenze nucleotidiche esatte richieste. Questo file viene trasmesso ai produttori commerciali di oligonucleotidi che producono in massa il DNA sintetico su scala industriale utilizzando la chimica della fosforamidite in fase solida. Questa pipeline da digitale a fisico demistifica completamente i carichi utili, dimostrando con quanta facilità queste complesse istruzioni architettoniche siano progettate, digitalizzate e prodotte.

Nel 2015, Pfizer ha stipulato un contratto di ricerca formalizzato con l'Università Bar-Ilan e Ido Bachelet, PhD, per valutare esplicitamente questi nanorobot a DNA per la “somministrazione mirata di farmaci” (Pfizer, 2015). L'infrastruttura aziendale fondamentale è stata finanziata e creata molto prima dell'attuale diffusione globale. Oggi i coniugati di DNA sono attivamente programmati per eseguire operazioni logiche booleane, agendo come sensori di calcolo autonomi che valutano il loro ambiente biologico per innescare condizionatamente il rilascio di carichi citotossici (Chen et al., 2026).

I meccanismi di attivazione dei nanorobot all'interno di persone viventi vanno ben oltre le semplici porte logiche chimiche localizzate. Come presentato pubblicamente da Bachelet in numerosi simposi tecnologici, questi nanorobot a DNA origami possono essere equipaggiati con nanoparticelle metalliche conduttive (antenne SPION) che consentono il loro sblocco forzato a distanza tramite frequenze elettromagnetiche specifiche (Bachelet, 2014a; Bachelet, 2014b). Per proteggere i delicati componenti bioelettronici interni

circuiti, i recenti progressi nella scienza dei materiali stabiliscono definitivamente l'uso di «idrogeli meta-topologici» progettati specificamente per rivestire i circuiti elettronici, garantendo una mitigazione degli artefatti personalizzata per più sorgenti e frequenze (Tian et al., 2026).

I polmoni umani aerosolizzano ed espirano continuamente vescicole extracellulari (EV), e i condensati del respiro hanno dimostrato di contenere vescicole lipidiche funzionali e altamente intatte, in grado di disperdersi nell'ambiente circostante (Dobhal et al., 2020). Allo stesso modo, le EV vengono secrete attivamente attraverso la matrice transdermica nel sudore umano (Karvinen et al., 2020). La tossicità immediata e aggressiva di questo contenuto aerosolizzato è stata dimostrata in modo catastrofico quando una fiala di inoculazione rotta ha causato lesioni oculari e cutanee acute e gravi al personale della clinica semplicemente per esposizione ai fumi ambientali risultanti (Chantra et al., 2022).

Inoltre, il trasferimento genico orizzontale tra batteri nell'intestino umano rappresenta un potenziale meccanismo insidioso per cui i batteri del microbioma ospite possono assorbire questi “semi” nanotecnologici e metamateriali, partecipando attivamente alla diffusione interna e orizzontale del contagio sintetico (Lerner et al., 2017). Poiché le nanoparticelle lipidiche sintetiche e i contenitori su scala cellulare basati su DNA sono progettati esplicitamente per imitare precisamente le vescicole naturali, un ospite iniettato funziona effettivamente come un impianto di bioproduzione inconsapevole, che espira e suda continuamente nanostrutture attive nel suo ambiente immediato. Se un individuo non esposto inala questi contenitori su scala cellulare aerosolizzati, o li assorbe attraverso contatto transdermico, questa singola struttura assorbita agisce come un “seme” trasmissibile ed esponenziale (Yanowitz, 2023a).

La realtà biofisica della diffusione sintetica si allinea perfettamente con gli obiettivi di biodefesa geopolitica consolidati e i quadri medici emergenti. Nell'ottobre 2018, un rapporto del Johns Hopkins Center for Health Security ha delineato esplicitamente i “vaccini auto-diffondenti” come una tecnologia emergente progettata per affrontare i rischi biologici catastrofici globali (Johns Hopkins Center for Health Security, 2018). Se l'ambiente interno dell'ospite si esaurisce dei componenti elementari necessari per proseguire l'autoreplicazione, i materiali di costruzione devono essere integrati tramite vie di somministrazione alternative. Ciò introduce il ruolo critico della “polvere intelligente” ambientale. La scienza dei materiali fondamentale ha da tempo confermato la fattibilità della polvere intelligente, inclusi i cristalli fotonici autoassemblanti (Link & Sailor, 2003) e nanobiosensori attivi altamente avanzati alimentati da motori biologici molecolari (Fischer et al., 2009).

Sebbene la polvere intelligente sia un metodo efficace per la dispersione aerea dei metamateriali, il rifornimento dei blocchi da costruzione nanotecnologici non è limitato alla sola inalazione. Per garantire il successo della cascata di replicazione esponenziale, questi componenti precursori possono essere integrati senza soluzione di continuità nella catena alimentare globale, nelle forniture idriche municipali, nelle bevande comuni e persino nei prodotti farmaceutici. Inoltre, le vie transdermiche e mucose sono facilmente sfruttate aggiungendo precursori nanotecnologici ai beni di consumo quotidiani, inclusi prodotti sanitari, articoli per l'igiene, cosmetici e tessuti. Questa strategia di rifornimento omnidirezionale garantisce che l'ospite sia continuamente saturo dei metamateriali grezzi e dei nanorobot attivi necessari per sostenere le architetture autoreplicanti, indipendentemente dal suo stato di iniezione primaria.

Infine, l'accelerazione delle manifestazioni oncologiche è spiegata da questa onnicomprensiva disruzione cellulare. Il cancro è fondamentalmente una malattia da disfunzione metabolica mitocondriale (Seyfried et al., 2014). Poiché l'attacco a doppio vettore distrugge il trasporto elettronico mitocondriale, la cellula è costretta a

abbandonare la fosforilazione ossidativa e ricorrere a un metabolismo fermentativo primitivo — l'Effetto Warburg. La distruzione biofisica della respirazione mitocondriale che ne consegue, aggravata dall'esaurimento totale del sistema immunitario innato e dal rilascio continuo di carichi tossici tramite nanorobot a porte logiche (Douglas et al., 2012), crea l'esatto ambiente fisiologico richiesto per una patologia cancerosa rapida, incontrollata e sistemica.

La aggressiva soppressione legale della ricerca clinica su tali composti riflette la complicità istituzionale mondiale delle agenzie di controllo che sono state cooptate, come ha sottolineato il segretario dell'HHS Kennedy (Robert F. Kennedy, Jr., 2022). Non solo le agenzie sanitarie globali mantengono l'assoluto segreto sulla natura autoassemblante di queste architetture (Ufficio di Contabilità del Governo statunitense, 2021), ma perseguono attivamente i ricercatori che cercano protocolli terapeutici efficaci. La cosa più grave è che non conducono continuamente la ricerca stessa richiesta per affrontare la crisi sanitaria che miliardi di persone stanno attraversando. Riteniamo che debba esserci una moratoria globale completa e assoluta sulla distribuzione e la somministrazione dei pericolosi e potenzialmente letali prodotti iniettabili anti-COVID-19 e di qualsiasi terapia ingegnerizzata simile basata su DNA sintetico, finché gli interventi clinici non vengono adattati all'ingegneria dei materiali che sta alla base dei disturbi e delle patologie completamente non naturali dell'era COVID-19.

Conclusione

La nanotecnologia sintetica basata su DNA/RNA è passata a quella guidata dall'intelligenza artificiale (Su et al., 2026) e alla sintesi generativa su scala peta (Weinstein et al., 2026) di carichi utili per la scienza dei materiali, distribuiti e iniettati nella maggior parte della popolazione mondiale. Progettate tramite software commerciale e attivate da porte logiche elettromagnetiche, le architetture nanotecnologiche stanno causando non solo un malessere diffuso post-iniezione, ma anche condizioni pericolose per la vita e addirittura fatali, che vanno dall'insufficienza cardiaca improvvisa e le neuropatie demielinizzanti fino all'oncogenesi esplosiva. Le patologie attualmente liquidate come reazioni autoimmuni standard o tipici coaguli di fibrina sono in realtà le manifestazioni in fase terminale della perforazione mitocondriale, della profonda apoptosi dei macrofagi indotta dalla perdita di silice, della tossicità localizzata da metalli pesanti e dell'occlusione vascolare persistente causata dai "coaguli bianchi" sintetici. Tutto questo è guidato da "semi" di DNA che, a nostro avviso, costituiscono un contagio sintetico trasmissibile orizzontalmente attraverso le iniezioni anti-COVID-19. L'assenza di "interruttori di arresto" o protocolli di disattivazione per i dispositivi nanotecnologici sta spingendo le persone iniettate verso protocolli di recupero non corretti, come i medicinali antiparassitari che non riescono completamente ad affrontare la patologia sottostante legata alla scienza dei materiali. Affrontare la crisi che sta crescendo esponenzialmente di nascosto nel "punto cieco" della medicina tradizionale richiede di abbandonare la finzione secondo cui l'espressione errata "tecnologie mRNA" si riferisca principalmente alla proteina spike dell'arma biologica bioingegnerizzata SARS-CoV-2. Un trattamento efficace richiederà probabilmente una chelazione termodinamica rigorosa per fratturare le strutture sintetiche, una scissione enzimatica aggressiva, l'emoperfusione meccanica e una gestione metabolica avanzata per eliminare i detriti risultanti. Ciononostante, in ultima analisi, tutte queste misure rimangono secondarie rispetto all'imperativo non negoziabile di una moratoria globale permanente sulla distribuzione, con qualsiasi mezzo, delle nanotecnologie auto-occultanti e rinforzate presenti negli agenti patogeni sintetici autoassemblanti e autoreplicanti contenuti nei prodotti iniettabili COVID-19.

Ringraziamenti

Gli autori esprimono la loro gratitudine ai ricercatori indipendenti, microscopisti e scienziati dei materiali di tutto il mondo che continuano a ricercare la verità empirica sulla nanotecnologia legata al COVID-19, di fronte a un'opacità istituzionale senza precedenti, rimproveri e stigmatizzazione. Sei revisori paritari hanno approvato la pubblicazione di questo articolo nella sua forma attuale. Tra questi figurano Stephanie Seneff, PhD; Robert M. Davidson, MD, PhD; Tamara Tuuminen, MD; Asgeir Saebo, MS; Daniel Santiago, PharmD; e John W. Oller, Jr., PhD. Ci sono state due raccomandazioni negative e due lettori che si sono astenuti dal voto, ma che si sono uniti a tutti coloro che hanno esaminato questo documento fornendo commenti su come superare le speculazioni percepite e migliorare l'articolo approfondendo uno o più aspetti della ricerca. Ringraziamo il Direttore Responsabile per aver preso in carico questi suggerimenti nell'**Appendice** che segue la nostra lista di **Riferimenti**.

Conflitti di interesse

Gli autori non hanno conflitti di interesse da dichiarare.

Contributi degli autori

Shimon D. Yanowitz è l'autore principale di questo manoscritto, responsabile della concettualizzazione, della revisione della letteratura, della generazione di ipotesi, della stesura del testo, dell'acquisizione delle immagini microscopiche e della preparazione delle illustrazioni con l'assistenza di strumenti di disegno automatizzati. Daniel Broudy è coautore, e ha contribuito alla concettualizzazione, alla revisione della letteratura e alla stesura del testo. Entrambi riconoscono i miglioramenti apportati in risposta ai commenti pro e contro del Comitato Editoriale. Tutti gli errori rimanenti sono di nostra responsabilità.

Riferimenti

Abadal, S., Han, C., Petrov, V., Galluccio, L., Akyildiz, I. F., & Jornet, J. M. (2024). Reti nanoelettromagnetiche oltre il 6G: dalle reti indossabili e impiantabili alla comunicazione su chip e quantistica. *Rivista IEEE sulle aree selezionate delle comunicazioni*, 42(8), 2122–2142. <https://doi.org/10.1109/JSAC.2024.3399253>

Agrawal, A., & Khurana, A. (2026). Proprietà elettromagnetiche dipendenti dall'allungamento della membrana circolare: un'analisi dinamica. *Rivista internazionale di solidi e strutture*, 324, 113654. <https://doi.org/10.1016/j.ijsolstr.2025.113654>

Akyildiz, I. F., & Jornet, J. M. (2010). *L'Internet delle Nano-Cose*. IEEE Wireless Communications, 17(6), 58–63. <https://doi.org/10.1109/MWC.2010.5675779>

Akyildiz, I. F., Pirobon, M., Balasubramaniam, S., & Koucheryavy, Y. (2015). *L'Internet delle Cose Bio-Nano*. IEEE Communications Magazine, 53(3), 32–40. <https://doi.org/10.1109/MCOM.2015.7060516>

Akyildiz, I. F. (2023). *6G/7G e l'Internet delle Cose Bio-Nano* [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=YAatQFkEg5-w&t=787s>

Alabdulatif, A., Thilakarathne, N. N., Lawal, Z. K., Fahim, K. E., & Zakari, R. Y. (2023). *Internet delle Nano-Cose (IoNT): una revisione completa dall'architettura alle sfide di sicurezza e privacy*. Sensors, 23(5), 2807. <https://doi.org/10.3390/s23052807>

Alivisatos, A. P. (1996). Cluster di semiconduttori, nanocristalli e punti quantici. *Scienza*, 271(5251), 933–937. <https://doi.org/10.1126/science.271.5251.933>

Angelova, B., Paunov, M., Kitanova, M., Atanasova, G., & Atanasov, N. (2025). Studio degli effetti dei campi elettromagnetici a 2,45 GHz in campo vicino sul lievito. *Antioxidants*, 14(7), 820. <https://doi.org/10.3390/antiox14070820>

Arulkumaran, N., Singer, M., Howorka, S., et al. (2023). Creazione di protocelle e prototessuti complessi utilizzando semplici blocchi costitutivi di DNA. *Nature Communications*, 14, 1314. <https://doi.org/10.1038/s41467-023-36875-5>

Auzel, F. (2004). Processi di upconversion e anti-Stokes con ioni f e d nei solidi. *Chemical Reviews*, 104(1), 139–174. <https://doi.org/10.1021/cr020357g>

Bachelet, I. (2014a, dicembre). DNA-Origami Nano-Bot [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=GCgDmTvVxlA>

Bachelet, I. (2014b, maggio). Ido Bachelet parla di nanorobotica chirurgica [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=aA-HOL3eEo0>

Beattie, K. A. (2021). Analisi dell'impatto causale bayesiana mondiale della somministrazione di vaccini su decessi e casi associati a COVID-19: un'analisi BigData di 145 paesi. https://www.researchgate.net/publication/356248984_Worldwide_Bayesian_Causal_Impact_Analysis_of_Vaccine_Administration_Deaths_and_Cases_Associated_with_COVID-19_-_145

A BigData Analysis of Countries Beattie, K. A. (2022, 13 febbraio). Impatto mondiale dei vaccini anti-COVID-19 su casi e decessi: una visione d'insieme. <https://www.trialsitenews.com/a/worldwide-covid-19-vaccine-impact-on-cases-and-deaths-a-birds-eye-view>

Benson, E., Tajwar, A., Hejesen, S. K., Kelly, B. D., Bull, J. R., Gartland, V. J., ... & Högberg, B. (2015). DN

A

rendering di maglie poliedriche su scala nanometrica. *Nature*, 523(7561), 441–444. <https://doi.org/10.1038/nature14586>

Berini, P., & De Leon, I. (2012). Amplificatori e laser plasmon-polaritone di superficie. *Nature Photonics*, 6, 16–24. <https://doi.org/10.1038/nphoton.2011.285>

Boddington, G. (2023). L'Internet dei Corpi — vivente, connesso e collettivo: il futuro fisico virtuale dei nostri corpi e dei nostri sensi. *AI & Society*, 38, 1897–1913. <https://doi.org/10.1007/s00146-020-01137-1>

Boros, L. G., Kyriakopoulos, A. M., Brogna, C., Piscopo, M., McCullough, P. A., & Seneff, S. (2024). mRNA di lunga durata, modificato biochimicamente, e le sue proteine spike ricombinanti con spostamento di frame nei tessuti umani e nella circolazione dopo la vaccinazione contro COVID-19. *Pharmacology Research & Perspectives*, 12(3), e1218. <https://doi.org/10.1002/prp2.1218>

Bouza, E., Arango, C., Moreno, C., Gracia, D., Martin, M., Perez, V., Lazaro, L., Ferre, F., Salazar, G., Tejerina-Picado, F., Navio, M., Granda Revilla, J., Palomo, E., & Gil-Monte, P. R. (2023). Impatto della pandemia di COVID-19 sulla salute mentale della popolazione generale e degli operatori sanitari. *Revista Espanola de Quimioterapia*, 36(2), 125–143. <https://doi.org/10.37201/req/018.2023>

Broudy, D. & Ueda, J. (2026a). L'uccisione del consenso informato: un caso di frode procedurale. *Propaganda in Focus*. <https://propagandainfocus.com/the-killing-of-informed-consent-a-case-for-procedural-fraud/>

Broudy, D. & Ueda, J. (2026b). Frode costruttiva e racket: un quadro di riferimento per esporre la demolizione del consenso informato. *Propaganda in Focus*. <https://propagandainfocus.com/constructive-fraud-and-racketeering-a-framework-for-exposing-the-demolition-of-informed-consent/>

Butnaru, D., & Chapman, J. (2019). L'impatto delle proteine autoreplicanti sull'infiammazione, l'autoimmunità e la neurodegenerazione — Un percorso inesplorato. *Autoimmunity Reviews*, 18(3), 231–240. <https://doi.org/10.1016/j.autrev.2018.09.009>

Campra, P. (2021). RILEVAZIONE DI GRAFENE NEI VACCINI COVID19. *ResearchGate*. https://www.researchgate.net/publication/355979001_DETECTION_OF_GRAPHENE_IN_COVID19_VACCINES

Chantra, S., Chaitanu Wong, P., Seresirikachorn, K., Brinks, M., Serirat, O., Chamberlain, W., & Ruamviboonsuk, P. (2022). Erosione della superficie oculare dopo sospetta esposizione al vaccino evaporato contro COVID-1. *Rapporti di caso in Oftalmologia*, 12(3), 944–951. <https://doi.org/10.1159/000520500>

Chatterjee, B., Mohseni, P., & Sen, S. (2023a). Nodi di sensori bioelettronici per l'Internet dei Corpi. *Rivista Annuale di Ingegneria Biomedica*, 25, 101–129. <https://doi.org/10.1146/annurev-bioeng-110220-112448>

Chatterjee, B., Nath, M., Kumar K., G., et al. (2023b). Comunicazione cerebrale quasistatica bifasica per impianti neurali wireless a basso consumo energetico. *Nature Elettronica*, 6, 703–716. <https://doi.org/10.1038/s41928-023-01000-3>

Chen, S. K., López-Tena, M., Russo, F., et al. (2026). I coniugati DNA-farmaco permettono il rilascio di farmaco logico-controllato amplificato da reazioni a catena di ibridazione. *Nature Biotecnologia*. <https://doi.org/10.1038/s41587-026-03044-0>

Chevalier, L. S. Sahuguede and A. Julien-Vergonjanne, “Collegamenti wireless ottici come alternativa alla radiofrequenza per le reti corporee mediche,” in *Rivista IEEE sulle Aree Selezionate delle Comunicazioni*, vol. 33, no. 9, pp. 2002-2010, Sett. 2015, <https://doi.org/10.1109/JSAC.2015.2432527>

Team Difesa Salute Bambini. (2019, 9 luglio). Il gioco della colpa per l'autismo: questa volta, la colpa è del grembo materno. *Difesa Salute Bambini*. <https://childrenshealthdefense.org/news/the-autism-blame-game-this-time-its-the-womb/>

ClarkCountyToday.com. (2022, 8 settembre). Altri imbalsamatori riportano bizzarri coaguli di sangue durante la campagna vaccinale anti-COVID—ClarkCountyToday.com. <https://www.clarkcountytoday.com/news/more-embalmers-report-bizarre-blood-clots-amid-covid-vax-campaign/>

COMUSAV. (2022, 11 giugno). DOCUMENTARIO [] <https://www.brighteon.com/bc-aa-a-baf-ff-b-darpa>

BLUETRUTH VERSIONE INGLESE GIUGNO, Video. Brighteon. <https://www.brighteon.com/bc-aa-a-baf-ff-b-darpa>

DARPA. (2020, giugno). Aerei stealth. <https://www.darpa.mil/news/features/stealth>

Das, D., Maity, S., Chatterjee, B., et al. (2019). Abilitazione di reti corporee segrete tramite comunicazione elettroquasistatica attraverso il corpo umano. *Rapporti Scientifici*, 9, 4160. <https://doi.org/10.1038/s41598-018-38303-x>

Davidson, R. M., Broudy, D., Yanowitz, S., Santiago, D., & Oller, J. W. (2024). Vero o falso? Almeno 55 elementi chimici non dichiarati sono stati rilevati tramite ICP-MS nei “Vaccini” anti-COVID-19. *Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 3(2), 1394.1-1394.28. <https://doi.org/10.56098/98sw8e86>

de la Torre-Luque, A., Pemau, A., Perez-Sola, V., & Ayuso-Mateos, J. L. (2023). Mortalità per suicidio in Spagna nel 2020: L'impatto della pandemia di COVID-19. *Rivista Spagnola di Psichiatria e Salute Mentale*, 16(2), 116–118. <https://doi.org/10.1016/j.rpsm.2022.01.003>

Dey, S., Fan, C., Gothelf, K. V., et al. (2021). Origami di DNA. *Nature Recensioni Metodi Primari*, 1, 13. <https://doi.org/10.1038/s43586-020-00009-8>

Dibiasi, L., Monteverde, M., Nonis, D., & Sangorrín, M. (2024). Almeno 55 elementi chimici non dichiarati trovati nei vaccini anti-COVID-19 di AstraZeneca, CanSino, Moderna, Pfizer, Sinopharm e Sputnik V, con ICP-MS preciso. *Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 3(2), 1367–1393. <https://doi.org/10.56098/mt1nj52>

Dobhal, G., Datta, A., Ayupova, D., Teesdale-Spittle, P., & Goreham, R. V. (2020). Isolamento, caratterizzazio

e la rilevazione delle vescicole extracellulari di origine respiratoria. *Rapporti Scientifici*, 10, 17381. <https://doi.org/10.1038/s41598-020-73243-5>

Donaldson, K., Murphy, F. A., Duffin, R., & Poland, C. A. (2010). Amianto, nanotubi di carbonio e mesotelio pleurico: una revisione dell'ipotesi sul ruolo della ritenzione delle fibre lunghe nella pleura parietale, l'infiammazione e il mesotelioma. *Tossicologia delle Particelle e delle Fibre*, 7(1), 5. <https://doi.org/10.1186/1743-8977-7-5>

Douglas, S. M., Bachelet, I., & Church, G. M. (2012). Un nanorobot a logica programmata per il trasporto mirato di carichi molecolari. *Scienza*, 335(6070), 831–834. <https://doi.org/10.1126/science.1214081>

Douglas, S. M., Marblestone, A. H., Teerapittayanon, S., Vazquez, A., Church, G. M., & Shih, W. M. (2009). Prototipazione rapida di forme di DNA-origami 3D con caDNAno. *Ricerca sugli Acidi Nucleici*, 37(15), 5001–5006. <https://doi.org/10.1093/nar/gkp436>

Dowd, E., Becker, G. de, & Kennedy, R. F., Jr. (2024). “Causa Sconosciuta”: L'epidemia di morti improvvise nel 2021, 2022 e 2023. *Libri della Difesa per la Salute Infantile*. <https://www.skyhorsepublishing.com/9781648210730/cause-unknown/>

Ellis, C. L. (2025). L'U-2 “Dragon Lady” e l'SR-71 “Blackbird” della Lockheed Martin. *Forum Europeo per la Vigilanza Vaccinale*. (2021). Progetto Bluetooth Experience X. EFVV - Forum Europeo per la Vigilanza Vaccinale. <https://efvv.eu/news/project-bluetooth-experience-x>

Feynman, R. P. (1963). La Regola di Feynman spiegata da Feynman [Registrazione video]. <https://www.youtube.com/watch?v=EYPapE-3FRw>

Ferguson, N., Laydon, Daniel, Nedjati Gilani, Gemma, Imai, N., Ainslie, Kylie, Baguelin, Marc, Bhatia, Sangeeta, Boonyasiri, Adhiratha, Cucunuba Perez, Zulma, Cuomo-Dannenburg, Gina, Dighe, Amy, Dorigatti, Iliaria, Fu, Han, Gaythorpe, Katy, Green, Will, Hamlet, Arran, Hinsley, Wes, Okell, Lucy, Van Elsland, S., ... Ghani, Azra. (2020). Rapporto 9: Impatto degli interventi non farmaceutici (NPIs) per ridurre la mortalità da COVID19 e la domanda di assistenza sanitaria. <https://doi.org/10.25561/77482>

Fischer, T., Agarwal, A., & Hess, H. (2009). Un biosensore a polvere intelligente alimentato da motori a chimesina. *Nature Nanotecnologia*, 4(3), 162-166. <https://doi.org/10.1038/nnano.2008.393>

Giordano, J. (2018a). Scienza del cervello dal banco di lavoro al campo di battaglia: Le realtà - e i rischi - delle neuroarmi | Seminario CGSR [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=N02SK9yd60s>

Giordano, J. (2018b, 25 settembre). Il cervello come campo di battaglia del futuro: Serie dell'Istituto Relatori Guerra Moderna presso l'Accademia Militare statunitense di West Point. <https://www.google.com/search?client=firefox-b-1-d&channel=entpr&q=James+Giordano%2C+N%23#fpstate=ive&vld=cid:17be7141,vid:N02SK9yd6>

Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini 4(2) 19 giugno, 2026 | Pagina 1736 <https://doi.org/10.56098/7mhh1467> s,st:0

Giordano, J. (2022, 6 ottobre). Presentazione sulle neuroarmi militarizzate del dott. James Giordano [Registrazione video]. <https://www.youtube.com/watch?v=Csjy9QTMd1s>

Giordano, J. (Regista). (2023, 1 agosto). La battaglia per la tua mente: Neuroscienza, Tecnologia/IA e il Ciclo OODA con James Giordano, PhD | Flusso [Registrazione video]. AGLX. <https://www.youtube.com/watch?v=1cPWJfjXu7M>

Giordano, J. (2024a, 9 maggio). Il dott. Giordano nominato Esperto qualificato senior per questioni etiche, legali e sociali per la Sfida di Triage dell'Agenzia per i Progetti di Ricerca Avanzata della Difesa. Istituto per la Ricerca sulla Biodefesa. <https://biodefenseresearch.org/dr-giordano-named-senior-ethical-legal-societal-and-social-issues-subject-matter-expert-for-the-defense-advanced-research-projects-agencys-triage-challenge/>

Giordano, J. (2024b, 30 ottobre). N3 della DARPA: Il futuro delle interfacce cerebrali non chirurgiche. Istituto per la Ricerca sulla Biodefesa. <https://biodefenseresearch.org/darpas-n3-the-future-of-non-surgical-brain-interfaces/>

Giordano, James, & Istituto per Studi Strategici Nazionali Università Nazionale della Difesa. (s.d., consultato nel 2026)

James Giordano — *Membro Senior, Tecnologia dirompente e Guerra futura* Giordano, James. Istituto per la Naziona

Studi Strategici. <https://inss.ndu.edu/Media/Biographies/Article-View/Article/4044640/james-giordano/> Goldman, S., Bron, D., Tousseyn, T., Vierasu, I., Dewispelaere, L., Heimann, P., Cogan, E., & Goldman, M. (2021). Progressione rapida del linfoma a cellule T angioimmunoblastico dopo una dose di richiamo del vaccino mRNA BNT162b2: segnalazione di un caso. *Frontiere in Medicina*, 8, 798095. <https://doi.org/10.3389/fmed.2021.798095>

Ghebreyesus, T. A. (2020, 11 marzo). *Discorso introduttivo del Direttore Generale dell'OMS alla conferenza stampa sul COVID-19—11 marzo 2020*. <https://www.who.int/director-general/speeches/detail/who-director-general-opening-remarks-at-the-media-briefing-on-covid-19---11-march-2020>

Gregorio, N. E., Levine, M. Z., & Oza, J. P. (2019). Guida all'uso della sintesi proteica acellulare. Metodi e Protocolli. <https://doi.org/10.3390/mps2010024>

Grieves, M. W. (2023). Gemelli digitali: passato, presente e futuro. In N. Crespi, A. T. Drobot, & R. Minerva (a cura di), *Il gemello digitale*. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-031-21343-4_4

Han, D., Qi, X., Myhrvold, C., Wang, B., Dai, M., Jiang, S., Bates, M., Liu, Y., An, B., & Yin, P. (2017). Origami di DNA e RNA a filamento singolo. *Science*, 358(6369), eaao2648. <https://doi.org/10.1126/science.aao2648>

Harari, Y. N. (2020). Discorso per la cerimonia di laurea 2020: Congratulazioni, ora siete animali hackerabili. Yuval Noah Harari. <https://www.youtube.com/watch?v=rUIwIuyvu8w>

He, X., Sha, R., Zhuo, R., Mi, Y., Chaikin, P. M., & Seeman, N. C. (2017). Crescita esponenziale e selezione in materiali autoreplicanti da raft di origami di DNA. *Nature Materials*, 16, 930–935. <https://doi.org/10.1038/nmat4986>

Holland, M. (2026, 16 giugno). Il CDC ha appena dimostrato che il COVID non è finito. Difesa della Salute dei Bambini. <https://childrenshealthdefense.org/support/the-cdc-just-proved-covid-isnt-over/>

Hong, G., Yang, X., Zhou, T., & Lieber, C. M. (2018). Elettronica a maglia: un nuovo paradigma per sonde cerebrali simili a tessuti. *Current Opinion in Neurobiology*, 50, 33–41. <https://doi.org/10.1016/j.conb.2017.11.007>

Hottin, A., & Marx, A. (2016). Approfondimenti strutturali sul processamento dei nucleotidi modificati alle basi nucleiche da parte delle DNA polimerasi. *Accounts of Chemical Research*, 49(3), 418–427. <https://doi.org/10.1021/acs.accounts.5b00544>

Hou, X., Zaks, T., Langer, R., & Dong, Y. (2021). Nanoparticelle lipidiche per la somministrazione di mRNA. *Nature Reviews Materials*, 6(12), 1078–1094. <https://doi.org/10.1038/s41578-021-00358-0>

Huang, Q., Ali, A., Celik, A., et al. (2025). Ricetrasmittitori per la comunicazione nel corpo umano. *Nature Reviews Electrical Engineering*, 2, 374–389. <https://doi.org/10.1038/s44287-025-00160-y>

Hughes, D. (2022). Cosa c'è nei cosiddetti "vaccini" COVID-19? Parte 1: prove di un crimine globale contro l'umanità. *International Journal of Vaccine Theory, Practice, and Research*, 2(2), 455–586. <https://doi.org/10.56098/ijvtp.v2i2.52>

Hulscher, N. (2025). Il primo lavoro revisionato tra pari definisce il "cancro turbo" indotto dal vaccino COVID-19. *Science, Public Health Policy and the Law*. <https://publichealthpolicyjournal.com/first-peer-reviewed-paper-defines-covid-19-vaccine-induced-turbo-cancer/>

Hulscher, N. (2026, 20 marzo). ULTIMA ORA: L'ex presidente dell'Associazione dei Direttori di Pompe Funebri della Pennsylvania afferma che il 30–40% dei cadaveri contiene coaguli fibrosi bianchi. https://www.thefocalpoints.com/p/breaking-former-president-of-the?publication_id=111967&utm_campaign=email-play-on-substack&r=k92dd&utm_medium=email

Hundt, N., Cole, D., Hantke, M. F., Miller, J. J., Struwe, W. B., & Kukura, P. (2022). Osservazione diretta del meccanismo molecolare alla base della polimerizzazione proteica. *Science Advances*, 8(35), eabm7935. <https://doi.org/10.1126/sciadv.abm7935>

I, C.-L., & Zheng, Z. (2023). Il gemello digitale nelle attività umane: il gemello digitale personale. In N. Crespi, A. T. Drobot, & R. Minerva (a cura di), *Il gemello digitale*. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-031-21343-4_33

Icke, D. (2020, 18 agosto). Plandemic: Anteprema mondiale di indoctrination. Piattaforma Libertà Digitale. <https://freedomplatform.tv/plandemic-indoctrination-world-premiere/>

Standard IEEE 802.15.6-2012. Standard IEEE per reti locali e metropolitane - Parte 15.6: Reti wireless per area corporea. [<https://ieeexplore.ieee.org/document/6161600>]

Standard IEEE 1906.1-2015. Pratica raccomandata IEEE per il quadro di comunicazione nanoscala e molecolare. [<https://standards.ieee.org/ieee/1906.1/5171/>]

Standard IEEE 802.15.3d-2017. Emendamento 2: Livello fisico punto a punto commutato wireless a 100 Gb/s. [<https://standards.ieee.org/ieee/802.15.3d/6648/>] Standard IEEE 1906.1.1-2020. Modello di dati dello Standard IEEE per sistemi di comunicazione su scala nanometrica. [<https://doi.org/10.1109/IEEESTD.2020.9285373>]

Standard IEEE 802.15.3-2023. Standard IEEE per reti multimediali wireless. [<https://standards.ieee.org/ieee/802.15.3/10801/>] Ishida, H., Ito, T., & Kuzuya, A. (2025). Origami molecolare: progettazione di molecole funzionali del futuro. *Molecules*, 30(2), 242. [<https://doi.org/10.3390/molecules30020242>]

ISO/IEC/IEEE Standard 8802-15-6:2017. Tecnologia dell'informazione -- Parte 15-6: Rete wireless per area corporea. [<https://standards.ieee.org/ieee/8802-15-6/10017/>]

Jamshidi, M. B., Hoang, D. T., & Nguyen, D. N. (2024). CNN-FL per l'industria biotecnologica potenziata da Internet delle Cose Bio-Nano e Gemelli Digitali. *IEEE Internet of Things Magazine*, 7(5), 54-63. [<https://doi.org/10.1109/IOTM.001.2400081>]

Jamshidi, M., Thai Hoang, D., Nguyen, D. N., Niyato, D., & Ebrahimi Warkiani, M. (2025). Reti neurali informate dalla fisica per gemelli digitali bio-nano: un quadro multimodello con integrazione IoBNT. *IEEE Internet of Things Journal*, 12(24), 53868-53884. [<https://doi.org/10.1109/IJOT.2025.3621421>]

Jamshidi, M. (Behdad), Hoang, D. T., Nguyen, D. N., Niyato, D., & Warkiani, M. E. (2025). Rivoluzionare i gemelli digitali biologici: Integrazione di internet delle cose bio-nano, reti neurali convoluzionali e apprendimento federato. *Computers in Biology and Medicine*, 189, 109970. [<https://doi.org/10.1016/j.compbio.2025.109970>]

Jeon, K.-Y., Park, S., Broudy, D., & Joo, H.-D. (2023). Presentazione delle analisi di campioni di vaccino COVID-19, campioni di sangue, campioni di urina, campioni di pediluvio, campioni di semicupi e campioni di estratto cutaneo. *Journal of Biomedical Research & Environmental Sciences*, 4(2), 188-216. [<https://doi.org/10.37871/jbres1663>]

Johns Hopkins Center for Health Security. (2018). Tecnologie per affrontare i rischi biologici catastrofici globali. Bloomberg School of Public Health. [<https://centerforhealthsecurity.org/sites/default/files/2022-12/181009-gcbr-tech-report.pdf>]

Jornet, J. M., & Akyildiz, I. F. (2013). Nano-antenna plasmonica a base di grafene per comunicazioni nella banda terahertz. *IEEE Journal on Selected Areas in Communications*, 31(12), 685-694. [<https://doi.org/10.1109/JSAC.2013.SUP2.1213001>]

Jornet, J. M., et al. (2024). Nanoreti elettromagnetiche oltre il 6G: dalle reti indossabili e impiantabili alla comunicazione su chip e quantistica. *IEEE Journal on Selected Areas in Communications*, 42(8), 1958-1981. [<https://doi.org/10.1109/JSAC.2024.3399253>]

Kabza, A. M., Kundu, N., Zhong, W., & Sczepanski, J. T. (2022). Integrazione di nucleotidi modificati chimicamente con reazioni di spostamento del filamento di DNA per applicazioni in sistemi viventi. *WIREs Nanomedicine and Nanobiotechnology*, 14(2), e1743. [<https://doi.org/10.1002/wnan.1743>]

Kahn, J. S., Redeker, D. C., Michelson, A., Tkachenko, A., Hong, S., Minevich, B., & Gang, O. (2025b). Progettazione arbitraria di cristalli 3D programmabili tramite DNA mediante mappatura di simmetria. *ACS Nano*, 19(15), 14795-14807. [<https://doi.org/10.1021/acsnano.4c17408>]

Kaiser, S., Kaiser, S., Reis, J., & Marschalek, R. (2025). Quantificazione delle concentrazioni oggettive di impurità di DNA nei vaccini mRNA. *Vaccine*. [<https://doi.org/10.1016/j.vaccine.2025.127022>]

Karikó, K., Buckstein, M., Ni, H., & Weissman, D. (2005). Soppressione del riconoscimento dell'RNA da parte dei recettori Toll-like: l'impatto della modificazione dei nucleosidi e l'origine evolutiva dell'RNA. *Immunity*, 23(2), 165-175. [<https://doi.org/10.1016/j.immuni.2005.06.008>]

Karvinen, S., Sievänen, T., Karppinen, J. E., et al. (2020). I microRNA nelle vesicole extracellulari nel sudore cambiano in risposta all'esercizio di resistenza. *Frontiers in Physiology*, 11, 676. [<https://doi.org/10.3389/fphys.2020.00676>]

mhh1 Kasner, L. (30 dicembre 2024). Risultati del Sondaggio Mondiale 2024 sui Coaguli di Sangue degli Imbalsamatori [newsletter di Substack]. Clotastrophe.

https://laurakasner.substack.com/p/results-of-the-2024-worldwide-embalmer?utm_medium=web Kell, D.

B., & Pretorius, E. (2024). Evidenze proteomiche della semina incrociata amiloidogena nei microcoaguli fibrinaloidi. *International Journal of Molecular Sciences*, 25(19). <https://doi.org/10.3390/ijms251910809>

Kennedy, R. F. J. (2021). Il vero Anthony Fauci: Bill Gates, Big Pharma e la guerra globale contro la democrazia e la salute pubblica. Skyhorse. <https://www.amazon.com/s?k=the+real+anthony+fauci+robert+f+kennedy+jr+book&crd=5ZXM>

U0B59VKennedy, Jr., R. F. (2022). *Una lettera ai liberali — Censura e COVID: Un attacco alla scienza e all'idea americana*

ChildrensHealthDefense.org. <https://www.amazon.com/Letter-Liberals-Censorship-American-Childrens/dp/1510775587>

Khan, I., Saeed, K., Zekker, I., Zhang, B., Hendi, A. H., Ahmad, A., Ahmad, S., Zada, N., Ahmad, H., Shah

L. A., Shah, T., & Khan, I. (2022). Revisione sul blu di metilene: le sue proprietà, usi, tossicità e fotodegradazione. *Acqua*, 14(2), 242. <https://doi.org/10.3390/w14020242>Kikuchi, K., Anzai, T., & Takahashi, K.

(2023). L'insolito aumento dei suicidi tra le donne in Giappone durante la pandemia di COVID-19: un'analisi di serie temporale fino a ottobre 2021. *Giornale di Epidemiologia*, 33(1

45-51. <https://doi.org/10.2188/jea.JE20220186>Kim, D. N., Kilchherr, F., Dietz, H., & Bathe, M. (2012). Predizione quantitativa della forma 3D in soluzione e della flessibilità delle nanostrutture di acido nucleico. *Ricerca sugli Acidi Nucleici*, 40(7), 2862-2868. <https://doi.org/10.1093/nar/gkr1173>Kirsch, S. (17 gennaio 2026). *Il CDC ha appena assegnato a Pfizer contratti da 1,24 miliardi di dollari per ulteriori dosi di vaccino anti-COVID, nonostante le stesse evidenze di Medicare dimostrino che questo rende le persone più propense a morire per COVID.* <https://kirschsubstack.com/p/cdc-just-gave-pfizer-124-billion>Kuo, Y.-C., & Chen, H.-H. (2010). Effetto del campo elettromagnetico sull'endocitosi di nanoparticelle lipidiche solide cationiche da parte delle cellule endoteliali microvascolari cerebrali umane. *Giornale di Bersaglio Farmacologico*, 18(6), 447-456.

<https://doi.org/10.3109/10611860903494245>Kyriakopoulos, A. M., Nigh, G., McCullough, P. A., & Seneff, S. (2024). Esiti autoimmuni e neoplastici dopo la vaccinazione mRNA: il ruolo delle risposte delle cellule T regolatorie. *Giornale Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 3(2), 1395-1433.

<https://doi.org/10.56098/16j4nf05>Kyriakopoulos, A. M., & Seneff, S. (2024). Deterioramento patologico in un eterozigote puro di β -zero eterozigote per talassemia

dopo vaccinazione anti-COVID-19 mRNA: un caso clinico e revisione della letteratura. *Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 3(2), 1245-1274. <https://doi.org/10.56098/y768gc33>Kyrie, V., & Broudy, D. (2022). Cyborgs Siamo Noi: il panopticon bio-nano dei corpi iniettati? *Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 2(2), 355-383. <https://doi.org/10.56098/ijvtr.v2i2.49>Lal, S., Link, S., & Halas, N.

(2007). Nano-ottica dalla rilevazione alla guida d'onda. *Nature Fotonica*, 1, 641-648

<https://doi.org/10.1038/nphoton.2007.223>Lataster, R. (2026). Le cause dell'eccesso di mortalità australiano nel 2021 e oltre: uno studio ecologico che considera COVID-19, i lockdown e i vaccini. *Rivista Internazionale di Rischio e Sicurezza in Medicina*

09246479261426743. <https://doi.org/10.1177/09246479261426743>Leake, J. (23 maggio 2025). *L'informatrice della Pfizer Christine Cotton si toglie la vita dopo un anno di atroce dolore idiopatico.*

<https://www.thefocalpoints.com/cp/200693959>Lee, D. S., Kim, J. W., Lee, K. L., Jung, Y. J., & Kang, H. W. (2022). Significato dei sintomi digestivi do

Vaccinazione anti-COVID-19: uno studio retrospettivo monocentrico. *Il Giornale Americano di Medicina d'Emergenza*,

154-158. <https://doi.org/10.1016/j.ajem.2022.05.044>Lee, M., Boudreaux, B., Chaturvedi, R., Romanosky, S., & Downing, B. (2020). *L'Internet dei Corpi: opportunità, rischi e governance.*

https://www.rand.org/pubs/research_reports/RR3226.html

Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini 4(2) 19 giugno, 2026 | Pagina 1739h

<https://doi.org/10.56098/7> 467

Lee, Y. M., Park, S., & Jeon, K.-Y. (2022). Materiali estranei nei campioni di sangue dei riceventi di vaccini contro COVID-19. *Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 2(1), 249–265. <https://doi.org/10.56098/ijvtpr.v2i1.37>

Lee, Y. M., & Broudy, D. (2024a). Autoassemblaggio in tempo reale di costruzioni artificiali visibili stereomicroscopicamente in campioni incubati di prodotti mRNA principalmente di Pfizer e Moderna: uno studio longitudinale completo. *Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 3(2), 1180–1244. <https://doi.org/10.56098/586k0043>

Lee, Y. M., & Broudy, D. (2024b). Risposta ai critici dello studio Lee e Broudy 2024 sulla tossicità e la tecnologia di autoassemblaggio nei campioni incubati di materiali mRNA iniettabili. *Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 3(2), 1244.20-1244.29. <https://doi.org/10.56098/aggye36>

Lerner, A., Matthias, T., & Aminov, R. (2017). Effetti potenziali dello scambio orizzontale di geni nell'intestino umano. *Frontiere nell'Immunologia*, 8. <https://doi.org/10.3389/fimmu.2017.01630>

Link, J. R., & Sailor, M. J. (2003). Polvere intelligente: cristalli fotonici autoassemblanti e autoorientanti di Si poroso. *Atti dell'Accademia Nazionale delle Scienze*, 100(19), 10607-10610. <https://doi.org/10.1073/pnas.1233824100>

Lyons-Weiler, J. (2023, 7 gennaio). Studio di Harvard: proteina spike libera - non legata agli anticorpi - rilevata nel sangue di adolescenti e giovani adulti che hanno sviluppato miocardite post-vaccino mRNA [newsletter Substack]. *Rationalismo Popolare*. https://popularrationalism.substack.com/p/harvard-study-free-spike-protein?publication_id=475124&isFreemail=true

Madhanagopal, B. R., Wang, T., & Chandrasekaran, A. R. (2026). Nanostrutture di DNA sensibili alla luce. *Nature Reviews Chimica*. <https://doi.org/10.1038/s41570-026-00817-8>

Progetto Manhattan. (2024). Su Wikipedia. https://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Manhattan_Project&oldid=1198505554

McCairn, K., Hirschman, R., & Zee, M. (Registi). (2025, 5 maggio). ULTIMA ORA: uno scienziato conferma che i coaguli bianchi causati dalle inoculazioni sono amiloide infettiva - Daily Pulse Ep 18 [Registrazione video]. <https://rumble.com/v6t058p-breaking-scientist-confirms-white-clots-caused-by-shots-are-infectious-amyl.html>

McMillan, J. R., Hayes, O. G., Remis, J. P., & Mirkin, C. A. (2018). Programmazione della polimerizzazione proteica con il DNA. *Giornale della Società Chimica Americana*, 140(46), 15950-15956. <https://doi.org/10.1021/jacs.8b10011>

McMillan, P., Kell, D., & Vejon Health (Registi). (2025, 24 maggio). E se i coaguli fossero l'anello mancante? [Registrazione video]. <https://www.youtube.com/watch?v=PdGmfXh-zdG>

Mead, M. N., Seneff, S., Wolfinger, R., Rose, J., Denhaerynck, K., Kirsch, S., & McCullough, P. A. (2024). “Vaccini” mRNA modificati contro COVID-19: lezioni apprese da sperimentazioni cliniche, vaccinazione di massa e il complesso biofarmaceutico, parte 1. *Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 3(2), 1112–1178. <https://doi.org/10.56098/fdrasy50>

Mead, M. N., Seneff, S., Rose, J., Wolfinger, R., Hulscher, N., & McCullough, P. A. (2024). “Vaccini” mRNA modificati contro COVID-19: lezioni apprese da sperimentazioni cliniche, vaccinazione di massa e il complesso biofarmaceutico, parte 2. *Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 3(2), 1275–1344. <https://doi.org/10.56098/w66wjg87>

Michels, C., Perrier, D., Kunadhasan, J., Clark, E., Gehrett, J., Gehrett, B., Kwiatek, K., Adams, S., Chandler, R., Stagno, L., Damian, T., Delph, E., & Flowers, C. (2023). Analisi forense dei 38 decessi di soggetti nel Rapporto Interinale di 6 Mesi della Sperimentazione Clinica del Vaccino mRNA BNT162b2 Pfizer/BioNTech. *Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini*, 3(1), 973–1008. <https://doi.org/10.56098/ijvtpr.v3i1.85>

Mihai, S., et al. (2022). Gemelli digitali: una rassegna sulle tecnologie abilitanti, le sfide, le tendenze e le prospettive future. *IEEE Rassegne e Tutoriali sulle Comunicazioni*, 24(4), 2255-2291.

<https://research.edgehill.ac.uk/en/publications/digital-twins-a-survey-on-enabling-technologies-challenges-trends/> Nance, K. D., & Meier, J. L. (2021). Modifiche in caso di emergenza: il ruolo della N1-metilpseudouridina nei vaccini anti-COVID-19. *ACS Central Science*, 7(5), 748–756. <https://doi.org/10.1021/acscentsci.1c00197>

DNA non genetici come esche molecolari programmabili. (2026). *Nature Chemistry*. <https://doi.org/10.1038/s41557-026-02102-z>

Ndeupen, S., Bouteau, A., Heron, S. R., Aboubacar, C., Moyer, C. T., ... & Igyártó, B. Z. (2021). La componente di nanoparticelle lipidiche della piattaforma mRNA-LNP utilizzata negli studi preclinici sui vaccini è altamente infiammatoria. *iScience*, 24(12), 103479. <https://doi.org/10.1016/j.isci.2021.103479>

Nguyen, M.-K., Nguyen, V. H., Natarajan, A. K., Huang, Y., Ryssy, J., Shen, B., & Kuzyk, A. (2020). Rivestimento ultramagro di silice per nanostrutture a origami di DNA. *Chemistry of Materials*, 32(15), 6657–6665. <https://doi.org/10.1021/acs.chemmater.0c02111>

Nixon, D., Yanowitz, S. D., Taylor, M. (2022) [Video] Osservazioni al microscopio sull'autoassemblaggio di chip interconnessi da fibre ottiche da un flacone Pfizer. <https://drdavidnixon.com/1/en/topic/david-shimon-yanowitz-and-mat-taylor>

O'Looney, J., Hirschman, R., & Faithful, B. (2022, 8 ottobre). Episodio 74: I direttori di pompe funebri e gli imbalsamatori si uniscono per esporre Un giorno nella morte della vita - Ascolta ora sul podcast The Counterspin Media. Zeno.FM. <https://zeno.fm/podcast/the-counterspin-media-podcast/episodes/episode-74-funeral-directors-embalmers-unite-to-expose-a-day-in-the-death-of-life/>

O'Looney, J. (2025, 27 febbraio). Intervista a John O'Looney: Evidenza nel sangue. <https://www.youtube.com/shorts/xEtyfyCMktw>

Oller, J. W. (2014). Entropia biosemiotica: conclusione della serie. *Entropy*, 16(7), 4060–4087. <https://doi.org/10.3390/e16074060>

Oller, J. W., & Collins, S. (2000). La logica delle rappresentazioni narrative veritiere. *Global Journal of Classical Theology*, 2(2), 1–26. <http://www.globaljournalct.com/the-logic-of-true-narrative-representations/>

Oller, J. W., & Santiago, D. (2022). Mortalità per tutte le cause e iniezioni anti-COVID-19: Evidenza da 28 settimane di "Rapporti di sorveglianza sui vaccini anti-COVID-19" della Sanità Pubblica inglese. *International Journal of Vaccine Theory, Practice, and Research*, 2(2), 301–319. <https://doi.org/10.56098/ijvtpr.v2i2.42>

Oller, J. W., Santiago, D., & Broudy, D. (2025). Il CDC nega l'esistenza di elementi magnetici nei preparati iniettabili anti-COVID mentre la DARPA promuove ricerche sul controllo mentale con nanoparticelle magnetiche che migrano verso il cervello. *International Journal of Innovative Research in Medical Science*, 10(07), 255–271. <https://doi.org/10.23958/ijirms/vol10-i07/2101>

Ota, N., Itani, M., Aoki, T., Sakurai, A., Fujisawa, T., Okada, Y., Noda, K., Arakawa, Y., Tokuda, S., & Tanikawa, R. (2025). Espressione della proteina spike di SARS-CoV-2 nelle arterie cerebrali: implicazioni per l'ictus emorragico dopo vaccinazione mRNA. *Journal of Clinical Neuroscience*, 136, 111223. <https://doi.org/10.1016/j.jocn.2025.111223>

Patel, M. N., Tiwari, S., Wang, Y., et al. (2026). Distribuzione di DNA non virale più sicura mediante nanoparticelle lipidiche caricate con lipidi antinfiammatori endogeni. *Nature Biotechnology*, 44, 79–89. <https://doi.org/10.1038/s41587-025-02556-5>

Perez, J.-C., Moret-Chalmin, C., & Montagnier, L. (2023). Emergenza di una nuova malattia di Creutzfeldt-Jakob: 26 casi della versione umana della malattia della mucca pazza, a pochi giorni dall'iniezione anti-COVID-19. *International Journal of Vaccine Theory, Practice, and Research*, 3(1), 727–770. <https://doi.org/10.56098/ijvtpr.v3i1.66>

Pfizer (con BIRAD & Bachelet). (2015). L'Università Bar Ilan collaborerà con Pfizer Inc. per valutare la distribuzione di farmaci mediante nanorobot a DNA | Pfizer. Recuperato da <https://www.pfizer.com/news/press-release/press-release-detail/bar-ilan-university-work-pfizer-inc-evaluate-drug-delivery> Il 18 marzo 2026.

Pharmaceutical Technology. (2024, 8 aprile). Tracker della vaccinazione anti-COVID-19: Tassi giornalieri, statistiche e aggiornamenti. Pharmaceutical Technology. <https://www.pharmaceutical-technology.com/covid-19-vaccination-tracker/> Post, E. A. J., & Fletcher, S. P. (2020). Autoassemblaggio dissipativo, competizione e inibizione in un modello di protocellula autoreplicante. *Chemical Science*, 11, 9434–9442. <https://doi.org/10.1039/D0SC02768E> Pressler, M. P., Yaras, R., Kohan, L. R., & Singla, P. (2025). Mialgia diffusa e dolore neuropatico dopo vaccino anti-COVID. *Pain Medicine*, 26(1), 43–44. <https://doi.org/10.1093/pm/pnae096> Reis, G., Silva, E. A. S. M., Silva, D. C. M., Thabane, L., Milagres, A. C., Ferreira, T. S., dos Santos, C. V. Q., Campos, V. H. S., Nogueira, A. M. R., de Almeida, A. P. F. G., Callegari, E. D., Neto, A. D. F., Savassi, L. C. M., Simplicio, M. I. C., Ribeiro, L. B., Oliveira, R., Harari, O., Forrest, J. I., Ruton, H., Sprague, S., McKay, P., Guo, C. M., Rowland-Yeo, K., Guyatt, G. H., Boulware, D. R., Rayner, C. R., & Mills, E. J. (2022). Effetto del trattamento precoce con ivermectina in pazienti con COVID-19. *New England Journal of Medicine*, 386(18), 1721–1731. <https://doi.org/10.1056/NEJMoa2115869> Roberts, T. C., Langer, R., & Wood, M. J. A. (2020). Progressi nella distribuzione di farmaci a base di oligonucleotidi. *Nature Reviews Drug Discovery*, 19(10), 673–694. <https://doi.org/10.1038/s41573-020-0075-7> Saeki, D., Sugiura, S., Kanamori, T., Sato, S., & Ichikawa, S. (2014). Sintesi proteica senza cellulare microcompartimentata in microcapsule semipermeabili composte da alginato rivestito di polietilenimina. *Journal of Bioscience and Bioengineering*, 118(2), 199–204. <https://doi.org/10.1016/j.jbiosc.2014.01.014> Santiago, D. (2024). Uno sguardo più approfondito alla N1-metilpseudouridina nei preparati iniettabili a mRNA modificato. *International Journal of Vaccine Theory, Practice, and Research*, 3(2), 1345–1366. <https://doi.org/10.56098/5azda593> Santiago, D., & Oller, J. W. (2023). Coaguli anomali e mortalità per tutte le cause durante l'esperimento pandemico: Cinque dosi di vaccino anti-COVID-19 sono evidentemente letali per quasi tutti i partecipanti a Medicare. *International Journal of Vaccine Theory, Practice, and Research*, 3(1), 847–890. <https://doi.org/10.56098/ijvtpr.v3i1.73> Sarlangue, G., Devilleger, J., Trillaud, P., Fouchet, S., Taillason, L., Catteau, G., & Zeneca, A. (2021). *Projet Bluetooth Expérience X*. <http://fpoinsot.free.fr/Doc/Experience.pdf> Schwab, K. (2016). La quarta rivoluzione industriale: cosa significa e come rispondere. *Japan SPOTLIGHT*, luglio/agosto 2016. https://www.jef.or.jp/journal/pdf/208th_Cover_01.pdf Seeman, N. C. (1982). Giunzioni e reticoli di acidi nucleici. *Journal of Theoretical Biology*, 99(2), 237–247. [https://doi.org/10.1016/0022-5193\(82\)90002-9](https://doi.org/10.1016/0022-5193(82)90002-9) Seeman, N. C., & Sleiman, H. F. (2017). Nanotecnologia del DNA. *Nature Reviews Materials*, 3, 17068. <https://doi.org/10.1038/natrevmats.2017.68> Segalla, G. (2023a). Citotossicità apparente e citotossicità intrinseca dei nanomateriali lipidici contenuti in un vaccino mRNA anti-COVID-19. *International Journal of Vaccine Theory, Practice, and Research*, 3(1), 957–972. <https://doi.org/10.56098/ijvtpr.v3i1.84> Segalla, G. (2023b). Criticità chimico-fisiche e potenziale tossicologico dei nanomateriali lipidici contenuti in un vaccino mRNA anti-COVID-19. *International Journal of Vaccine Theory, Practice, and Research*, 3(1), 787–817. <https://doi.org/10.56098/ijvtpr.v3i1.68> Segalla, G. (2024). Attività adiuvante e rischi tossicologici delle nanoparticelle lipidiche contenute nei "vaccini mRNA" anti-COVID-19. *International Journal of Vaccine Theory, Practice, and Research*, 3(2), 1085–1102. <https://doi.org/10.56098/z1ydjm29> Segalla, G. (2026). Metaboliti tossici di ALC-0315: criticità farmacocinetiche e regolatorie in un "vaccino mRNA" anti-COVID-19. *International Journal of Vaccine Theory, Practice, and Research*, 4(2), 1673–1699. <https://doi.org/10.56098/q9fgvp96> Seneff, S., Nigh, G., Kyriakopoulos, A. M., & McCullough, P. A. (2022). Soppressione immunitaria innata da vaccinazioni mRNA anti-SARS-CoV-2: Il ruolo delle G-quadruplex, degli esosomi e dei MicroRNA. *Food and Chemical Toxicology*, 164, 113008. <https://doi.org/10.1016/j.fct.2022.113008>

Seyfried, T. N., Flores, R. E., Poff, A. M., & D'Agostino, D. P. (2014). Il cancro come malattia metabolica: implicazioni per nuove terapie. *Carcinogenesis*, 35(3), 515-527. <https://doi.org/10.1093/carcin/bgt480> Silverman, A. D., Karim, A. S., & Jewett, M. C. (2020). Espressione genica acellulare: un repertorio ampliato d

applicazioni. *Nature Reviews Genetics*, 21(3), 151-170. <https://doi.org/10.1038/s41576-019-0186-3> Sohn, W. Y., Goody, S. M. G., Reid, D. W., Edwards, D. K., Urdaneta, V., Doyle, B. P., Straus, W. L., Hen

C., & Rizkalla, B. (2026). Valutazione basata su evidenze della sicurezza e delle questioni meccanistiche relative ai vaccini mRNA anti COVID-19. *Vaccino*, 77, 128394.

<https://doi.org/10.1016/j.vaccine.2026.128394> Speicher, D. J., Rose, J., & McKernan, K. (2025). Quantificazione del DNA plasmidico residuo e delle sequenze potenzianti del promotore SV40 nei vaccini COVID-19 modRNA di Pfizer/BioNTech e Moderna dell'Ontario, Canada. *Autoimmunità*.

<https://doi.org/10.1080/08916934.2025.2551517> Springer Nature. (11 giugno 2026). *Nature Reviews Primers di Metodologia*. Natura. <https://www.nature.com/nrmp> Su, L. J., Wang, N. N., Luo, R., et al. (2026). Progettazione guidata dall'intelligenza artificiale di LNP per bersaglio in vivo

Consegna di mRNA tramite analisi della conformazione spaziale dei lipidi ionizzabili. *Nature Ingegneria Biomedica* <https://doi.org/10.1038/s41551-026-01640-8> Tang, C., Yi, W., Occhipinti, E., Dai, Y., Gao, S., & Occhipinti, L. G. (2024). Una roadmap per lo svil

dei gemelli digitali del corpo umano. *Nature Reviews Ingegneria Elettrica*, 1(3), 199-207. <https://doi.org/10.1038/s44287-024-00025-w> Tao, F., & Qi, Q. (2019). Creare più gemelli digitali. *Nature*, 573, 490-491. <https://www.nature.com/articles/d41586-019-02849-1> Tao, F., Zhang, H., & Zhang, C. (2024). Progressi e sfide dei gemelli digitali nell'industria. *Nature Scienza Computazionale*, 4, 169-177.

<https://doi.org/10.1038/s43588-024-00603-w> Tian, G., Huang, L., Pan, X., et al. (2026). L'idrogel metatopologico consente la mitigazione di artefatti adattati per più sorgenti e frequenze per la bioelettronica. *Nature Sensori*. <https://doi.org/10.1038/s44460-026-00055-x> Trigos, E. (2022, 4 settembre). *Gli imbalsamatori hanno trovato numerosi coaguli fibrosi lunghi che non presentano caratteristiche post-mortem* | USNN World News.

<https://www.usnn.news/embalmers-have-been-finding-numerous-long-fibrous-clots-that-lack-post-mortem-characteristics> Ulrich, A. S. (2024). Non ci sono nanobot nei vaccini — solo lipidi in libertà: commentario su Lee e Broud

(2024), «Autoassemblaggio in tempo reale di costrutti artificiali visibili stereomicroscopicamente in campioni incubati di prodotti a mRNA, principalmente di Pfizer e Moderna: un completo stud longitudinale y.»

Rivista Internazionale di Teoria, Pratica e Ricerca sui Vaccini, 3(2), 1244.1-1244.10. <https://doi.org/10.56098/7hsjff81> Ufficio di Responsabilità del Governo statunitense. (2021). *Contratti per COVID-19: Azioni necessarie per migliorare la trasparenza*

e la supervisione degli incarichi selezionati. Il GAO statunitense. Recuperato da <https://www.gao.gov/products/gao-21-501> 18 marzo 2026. Valdes, Angues R, & Perea, Bustos Y (17 dicembre 2023) Vaccinazione anti-SARS-CoV-2 e l'ipotesi multi-hit dell'oncogenesi. *Cureus* 15(12): e50703.

<https://doi.org/10.7759/cureus.50703> Vizziello, A., Magarini, M., Savazzi, P., & Galluccio, L. (2023). *Comunicazioni intra-body per applicazioni al sistema nervoso: tecnologie attuali e direzioni future*. *Computer Networks*, 227, 109718. <https://doi.org/10.1016/j.comnet.2023.109718> Wang, Z. L., & Wu, W. (2012). Raccolto di energia abilitato dalle nanotecnologie per micro-/nanosistemi autoalimentati. *Angewandte Chemie International Edition*, 51(44), 11700-11721. <https://doi.org/10.1002/anie.201201656> Weinstein, E. N., Gollub, M. G., Slabodkin, A., et al. (2026). Modelli generativi orientati alla produzione enab

sintesi su scala peta di DNA progettato. *Nature Biotechnology*. <https://doi.org/10.1038/s41587-026-0302>

Westman, H., Hammarström, P., & Nyström, S. (2025). Fibrille amiloidi della proteina Spike di SARS-CoV-2 compromettono la formazione della fibrina e la fibrinolisi. *Biochemistry*, 64(24), 4818–4829. <https://doi.org/10.1021/acs.biochem.5c00550>

Wikipedia. (2026a). 5G. Su Wikipedia. <https://en.wikipedia.org/w/index.php?title=5G&oldid=1358628742>

Wikipedia. (2026b). Sistema di posizionamento globale. Su Wikipedia. https://en.wikipedia.org/w/index.php?title=Global_Positioning_System&oldid=1356894306

Willis, M. (Direttore). (2020, 4 giugno). Plandemic Parte 1 [Registrazione video]. https://www.youtube.com/playlist?list=LL8qoMcUqKWLdc3YC6s5Ov_g

Yadav, S., Lee, R. X., Kajale, S. N., et al. (2025). Un impianto cerebrale non chirurgico basato su un ibrido cellule-elettronica per la neuromodulazione focale. *Nature Biotechnology*. <https://doi.org/10.1038/s41587-025-02809-3>

Yanowitz, S. D. (2023a, 17 febbraio). DIRETTA #8 SENZA CENSURA: Shimon Yanowitz - La nuova nanotecnologia nelle persone iniettate si diffonde [Video]. Rumble. <https://rumble.com/v29xslsq-live-8-uncensored-shimon-yanowitz-new-nanotech-in-injected-people-is-spread.html>

Yanowitz, S. D. (2023b, 12 maggio). DIRETTA SENZA CENSURA: Shimon Yanowitz - Biologia sintetica dei globalisti per eradicare l'um... [Video]. Rumble. <https://rumble.com/v2nhbn4-live-uncensored-shimon-yanowitz-globalist-synthetic-biology-to-eradicate-hu.html>

Yanowitz, S., & Bruckstein, A. (1989). Un nuovo metodo per la segmentazione delle immagini. *Computer Vision Graphics and Image Processing*, 46(1), 82–95. [https://doi.org/10.1016/S0734-189X\(89\)80017-9](https://doi.org/10.1016/S0734-189X(89)80017-9)

Yao, G., Zhang, F., Wang, F., et al. (2020). Strutture di Meta-DNA. *Nature Chemistry*, 12, 1067–1075. <https://doi.org/10.1038/s41557-020-0539-8>

Yokel, R. A. (2021). La consegna diretta di nanomedicine dal naso al cervello rappresenta una sfida formidabile. *WIREs Nanomedicine and Nanobiotechnology*, 14. <https://doi.org/10.1002/wnan.1767>

Zadeh, J. N., Steenberg, C. D., Bois, J. S., Wolfe, B. R., Pierce, M. B., Khan, A. R., Dirks, R. M., & Pierce, N. A. (2011). NUPACK: Analisi e progettazione di sistemi di acidi nucleici. *Journal of Computational Chemistry*, 32(1), 170–173. <https://doi.org/10.1002/jcc.21596>

Zafar, S., et al. (2021). Revisione sistematica delle tecnologie di interfaccia biocibernetica e delle questioni di sicurezza per l'Internet delle Cose Bio-Nano. *IEEE Access*, 9, 93529–93566. <https://doi.org/10.1109/ACCESS.2021.3093442>

Zee, M., Santiago, D., Harrison, G., Zywiec, A., Crouch, W., Hirschman, R., & Triantos, P. (Direttori). (2024, 11 dicembre). Jab Il mistero del coagulo bianco della vaccinazione è risolto? [Registrazione video]. <https://rumble.com/v5yd7lz-breaking-jab-white-clot-mystery-solved.html>

Zhan, P., Peil, A., Jiang, Q., Wang, D., Mousavi, S., Xiong, Q., Shen, Q., Shang, Y., Ding, B., Lin, C., Ke, Y., & Liu, N. (2023). Recenti progressi nei nanomateriali ingegnerizzati con DNA origami e loro applicazioni. *Chemical Reviews*, 123(7), 3976–4050. <https://doi.org/10.1021/acs.chemrev.3c00028>

Zhang, D. Y., & Seelig, G. (2011). Nanotecnologia del DNA dinamica basata su reazioni di spostamento del filamento. *Nature Chemistry*, 3(2), 103–113. <https://doi.org/10.1038/nchem.957>

Glossario dei Termini

IA — l'intelligenza artificiale è il termine applicato in senso lato a enormi strutture piene di supercalcolatori che operano oggi su scala senza precedenti ed eseguono calcoli che superano ampiamente per velocità e portata le capacità di qualsiasi essere umano o di un loro collettivo; questi sistemi possono “apprendere” e ampliare la loro “base di conoscenza”, e il loro funzionamento è limitato unicamente dalle dimensioni dei data center, dall'energia elettrica che richiedono e dalle risorse idriche necessarie per dissipare l'enorme calore che generano.

BAN — una rete di area corporea costituita da dispositivi informatici collocati sul, nel o intorno al corpo umano, che consentono di inviare e ricevere messaggi senza essere rilevati dalle persone presenti nella rete; concepita per la prima volta intorno al

2010-2015 da Akyildiz, Jornet e altri, come uno dei livelli che compongono **IOB**, **l'IOBNT** e **l'IOBNT**.

segnalazione bifasica quasi-statica — un tipo di segnale di corrente in ingegneria elettrica che utilizza la corrente alternata (AC) invece della corrente continua (DC), nella quale la corrente alternata ha una fase negativa e una fase positiva che mirano a ottenere un trasferimento/accumulo netto nullo di carica, poiché il trasferimento/l'accumulo di carica induce un pericoloso processo infiammatorio in qualsiasi organismo vivente.

CAD/CAM — progettazione assistita da computer e produzione assistita da computer, che sostituisce l'ingegneria e l'operazione delle macchine basate sul lavoro manuale.

CFPS — la sintesi proteica acellulare è una nanotecnologia per creare qualsiasi proteina immaginabile, anche quelle completamente estranee all'organismo, a partire da molecole di DNA o RNA sintetici.

il cloud — un termine che indica in modo generale i data center che forniscono l'hardware e il software per svolgere attività complesse (spesso che coinvolgono l'intelligenza artificiale) e memorizzare grandi quantità di dati accessibili a un nodo primario di una rete, in contrapposizione a qualsiasi computer locale che può essere utilizzato per attività e archiviazione di dati simili, ma con capacità di calcolo e di archiviazione molto inferiori; analogo a una centrale elettrica che genera elettricità e la distribuisce agli utenti in tutta la rete.

CPU — unità centrale di elaborazione, il componente elettronico principale dei computer, in grado di elaborare i dati memorizzati per eseguire operazioni logiche o aritmetiche e gestire le comunicazioni.

DARPA — acronimo di Defense Advanced Research Projects Agency, una sottostruttura del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti che in passato è stata conosciuta con altri nomi.

FBR — acronimo di foreign body response (risposta al corpo estraneo), un termine medico che indica una risposta infiammatoria e la formazione di cicatrici derivanti dalla penetrazione di un corpo estraneo non inerte che non può essere eliminato dai normali sistemi di difesa dell'organismo.

FET — acronimo di Field Effect Transistor (transistor a effetto di campo), un componente elettronico fondamentale ampiamente utilizzato nell'industria dei microchip a semiconduttore; particolarmente adatto per l'uso nella bioelettronica nell'ambito della nanotecnologia ad autoassemblaggio.

GUV — vescicola gigante unilamellare.

HCR — reazione a catena di ibridazione, un processo che può amplificare (creare copie multiple di) strutture di DNA sintetico, analogo alla PCR che amplifica il DNA comune.

Idrogel — una rete tridimensionale “morbida” gonfiata d'acqua di vescicole polimeriche reticolate, usata spesso nella nanotecnologia per il trasporto di un carico utile, e in alcuni casi per l'incapsulamento e l'adesione ai tessuti per svariati scopi.

ICP-MS — Spettrometria di Massa al Plasma Induttivamente Accoppiato è una forma di spettrometria di massa (MS) utilizzata per analizzare la composizione chimica di materiali sconosciuti.

IEEE — Istituto degli Ingegneri Elettrici ed Elettronici.

IOB — acronimo di Internet dei Corpi — la parte “umana” dell'Internet delle Cose (**IoT**) — una rete di comunicazione globale concepita per ottenere connettività bidirezionale da “**la nuvola**” al corpo umano; ideata intorno al 2010-2012 da Akyildiz, Jornet e altri.

IOBNT — Internet degli Oggetti Bio/Nano, una sottorete di **IOB** e **BAN**, che stabilisce una connettività bidirezionale da “**il cloud**” fino ai livelli su scala nanometrica di molecole e cellule del corpo umano attraverso l'ambito della bioelettronica su scala nanometrica, come concepito da Akyildiz, Jornet e altri, circa 2010-2015.

IONT — Internet delle Cose Naniche, il livello di ritrasmissione superiore della **IOBNT**, che instrada e aggrega i nodi della **IOBNT** in nano-hub per la trasmissione attraverso il **BAN** verso un hub corporeo centrale in grado di comunicare con le reti esterne al corpo, come gli smartphone e infine le torri cellulari 5G/6G.

IoT — Internet delle Cose, una rete di comunicazione globale che mira a ottenere la connettività bidirezionale da “**il cloud**” a qualsiasi oggetto “elettrico” o “elettronico”, che va dai lampioni ai frigoriferi domestici, concepita ufficialmente nel 1999.

IS Bande M — bande di frequenza approvate dalle autorità mediche e/o regolatorie nazionali

lantanidi — un gruppo di 15 elementi metallici “delle terre rare” della Tavola Periodica, che sono tossici e possiedono alcune proprietà fisiche insolite come la capacità di “convertire verso l’alto” la luce a bassa frequenza (come quella infrarossa) in fotoni di luce a frequenza più elevata (come quella visibile o UV). Tra questi, il gadolinio è anche l’elemento più paramagnetico di tutti a temperatura ambiente, il che lo rende un diffuso “agente di contrasto” iniettato durante le scansioni RMN, nonostante i suoi pericoli; sebbene venga iniettato in forma “chelata” progettata per isolarlo dal corpo, una parte di esso inevitabilmente si libera e può causare reazioni avverse nelle persone sottoposte a RMN; inoltre, nel contesto di questo articolo, i lantanidi sono descritti come partecipanti agli aspetti nefasti (convertiti in arma) delle nanotecnologie descritte.

LNP — nanoparticelle lipidiche.

MAC — controllo dell’accesso al mezzo, un indirizzo che funge da identificatore hardware per riconoscere l’hardware da parte di un controller di interfaccia di rete; viene generalmente visualizzato come sei coppie di cifre esadecimali separate da due punti, come 00:1A:2B:3C:4D:5E, utilizzato per la trasmissione dei dati all’interno di uno specifico dominio di broadcast su Internet o nelle reti WiFi o Bluetooth networks.

PEG — glicole polietilenico utilizzato per incapsulare le entità iniettate al fine di sequestrarle dai sistemi di difesa del corpo.

fosforamidite — una sostanza chimica altamente reattiva utilizzata nell’industria per la produzione su stato solido di molecole sintetiche di DNA e RNA

PHY □ lo strato hardware fisico di una rete, costituito da mezzi elettrici, ottici e materiali per trasmettere flussi di dati

prototessuto — un termine applicato in particolare ai tessuti corporei sintetici immaturi che sono in fase di scalatura dal livello nanometrico alla scala di un tessuto corporeo naturale.

meta-DNA — una molecola di acido desossiribonucleico che è superiore per rango alle altre molecole di questo tipo e le controlla.

nanoporo — un’apertura o porta di scala nanometrica ~1 fino a 100 nanometri di diametro che permette il passaggio di molecole della dimensione corretta, acidi nucleici o proteine, eventualmente dopo aver mostrato le credenziali richieste se il poro si trova in una membrana nativa del corpo.

nanoscala — si applica a entità con dimensioni da 1 nanometro (nm) a 100 nm definito nella norma IEEE Std 1906.1-2015.

nanotecnologia — la scienza che si occupa dell’impiego di entità nanoscale e di entità più grandi che si assemblano a partire da queste, per ottenere strutture di dimensioni variabili per diversi scopi ingegneristici.

nodo — un’entità che comprende un sottolivello di controllo dell’accesso al mezzo (MAC) e un livello fisico (PHY), e che fornisce opzionalmente servizi di sicurezza.

paramagnetico — il termine che indica una proprietà di alcuni materiali per cui questi vengono attratti dai campi magnetici, con livelli di forza variabili in funzione del materiale e dell’intensità del campo magnetico.

PDT — gemello digitale personale, un modello digitale del corpo di una persona, creato “**nel cloud**” tramite il monitoraggio costante e l’aggregazione di dati dalla rete multistrato creata all’interno della persona, fino al livello molecolare e cellulare di base (vedi **IoBNT**); potenti computer dei data center di intelligenza artificiale possono analizzare e modellare la persona sulla base della sorveglianza, e persino calcolare manipolazioni per ottenere un risultato desiderabile nella condizione o nel comportamento della persona stessa, o anche di interi gruppi di persone, fino al livello sociale globale; l’IA può, in teoria, acquisire la capacità di ritrasmettere i dati al corpo, o a un’intera rete di corpi, riducendoli a endpoint periferici programmabili, minando così o eliminando qualsiasi forma di autonomia o libero arbitrio.

foton — un quanto di energia e momento elettromagnetico privo di massa e carica elettrica, che quando viene introdotto nel tempo e nello spazio come evento assume una forma che appare come una particella oppure come una funzione d'onda; è in contrapposizione con **plasmon**.

punto quantico — una particella nanometrica di materiale semiconduttore, in grado di convertire l'elettricità in luce e viceversa; viene utilizzato, per esempio, negli schermi delle televisioni moderne per riprodurre immagini a colori; quando introdotto in organismi viventi il problema è la sua tossicità, che richiede particolare attenzione durante la produzione e lo smaltimento.

QoS — Qualità del Servizio (dall'inglese Quality of Service), termine che indica la capacità delle reti wireless di funzionare (e fornire "servizio" come previsto o promesso) in ambienti dove sono presenti più segnali provenienti da più fonti diverse.

plasnone — un quanto di energia elettromagnetica corrispondente all'oscillazione coerente di numerosi elettroni eccitati in risposta a un campo elettromagnetico esterno; è contrapposto al **fotone**.

SARS-CoV-2 — Sindrome Respiratoria Acuta Grave Coronavirus 2.

auto-assemblaggio — la capacità di un gruppo di blocchi costitutivi basici di DNA sintetico o proteine di assemblarsi autonomamente in strutture più grandi e complesse, sia senza intervento esterno, sia con l'assistenza di energia proveniente da un campo elettromagnetico ambientale o luce infrarossa a grande penetrazione in grado di fornire energia ai processi di costruzione.

auto-replicazione — la capacità delle singole strutture a base di DNA sintetico di produrre copie di se stesse attraverso un processo di HCR (vedi sopra), utilizzando i blocchi costitutivi necessari che trovano o recuperano nelle loro vicinanze, e possibilmente anche energia ambientale e cicli di temperatura.

disseminazione — nel contesto dei prodotti iniettabili contro COVID-19, o di qualsiasi altra nanotecnologia, il processo di trasmissione ad altre persone tramite respirazione in prossimità, condivisione di fluidi corporei, contatto cutaneo, o attraverso qualsiasi altro mezzo di trasmissione di componenti a persone che precedentemente non li avevano nel proprio corpo; vedi **contagio sintetico**.

polvere intelligente — una tecnologia che permette la produzione di piccole particelle progettate per contenere tecnologie come il DNA sintetico autoassemblante e altri materiali necessari per i dispositivi nanoelettronici; tali dispositivi e materiali atomici e molecolari non divulgati possono essere spruzzati dall'aria, inseriti nella catena alimentare, aggiunti all'acqua potabile o a qualsiasi prodotto di consumo; il contenuto della polvere intelligente può essere utilizzato per rimpinguare (o aggiungere nuovi materiali o nuove nanotecnologie) che vengono assorbiti dai corpi delle persone che potrebbero aver eliminato precedenti carichi di nanotecnologia.

SPION — nanoparticelle di ossido di ferro superparamagnetiche.

Polaritoni di Plasmone Superficiali — abbreviati in SPP sono un tipo specifico di onde elettromagnetiche ibride che dipendono dalle superfici dei materiali speciali su cui si propagano.

Contagio sintetico — la trasmissione di qualsiasi componente autoassemblante di nanotecnologia già presente nella persona A alla persona B, che può a sua volta trasmetterlo alla persona C e così via.

Parassiti sintetici — microbi robotici, vermi o qualsiasi nanotecnologia autoreplicante in grado di invadere il corpo di un ospite e replicarsi, utilizzando le risorse e l'energia dell'ospite per farlo.

Cancro turbo — una neoplasia metastatica a sviluppo rapido che può ripresentarsi improvvisamente dopo che il paziente è entrato in remissione, oppure una neoplasia completamente nuova che può apparire improvvisamente *de novo* non solo in un'unica posizione e non è necessariamente di un tipo singolo o noto, ad esempio il tipo di tumori che compaiono nei bambini, che i medici non avevano quasi mai osservato, se non mai, prima del COVID-19.

WIFI — una famiglia di tecnologie wireless basate sugli standard IEEE 802.11, relative a dispositivi che comunicano utilizzando frequenze radio per creare reti locali.

SAR — abbreviazione di tasso di assorbimento specifico, è una misura che indica quanta parte di una trasmissione elettromagnetica wireless viene assorbita dal corpo, per esempio da uno smartphone, (invece di raggiungere la destinazione prevista).

Appendice del Direttore Capo-Redattore uscente

A partire dal 20 giugno 2026, appena un giorno dopo la data di pubblicazione riportata su questo documento, questa rivista avrà un triumvirato di caporedattori generali (EiC) guidato dal mio stimato collega, l'attuale Redattore Associato Senior Christopher A. Shaw, PhD. Al suo fianco lavoreranno i bravissimi Redattori Associati Daniel Broudy, PhD, e Daniel Santiago, PharmD, che ricopriranno anch'essi la carica di caporedattore generale. Ci siamo incontrati tutti per discutere di questo cambiamento appena due giorni fa e hanno accettato di collaborare per definire come saranno gestite le sottomissioni e le attività quotidiane della rivista a partire dal 20 giugno 2026, data in cui io, John W. Oller, Jr., mi dimetterò ufficialmente dalla carica di EiC e dal Comitato Editoriale (EB) per lasciare spazio alla nuova dirigenza. La rivista avrà anche un nuovo proprietario ed editore, che a partire dalla data di domani sarà il Brownstone Institute.

Con i cambiamenti in corso, stabiliti già alcuni mesi fa, ci siamo trovati di fronte a una stretta temporale per questo articolo, l'ultimo che verrà pubblicato durante il mio mandato come Direttore Capo-Redattore. Sono passati quasi otto anni da quando io e Chris Shaw abbiamo iniziato a parlare della creazione di questa rivista nell'estate del 2019. All'inizio ci era stata promessa una cifra di 30.000 dollari per finanziare questo progetto, ma il potenziale donatore si è ritirato dopo che abbiamo chiarito che intendevamo esaminare in modo critico l'intero ambito della teoria, della pratica e della ricerca sui vaccini, invece di concentrarci più o meno esclusivamente su determinate componenti mirate e/o particolari prodotti multivalenti che risultavano di particolare interesse per il donatore che egli rappresentava. Nonostante ciò, abbiamo proseguito da soli e curato e co-autore gli articoli del primo numero de *JVT* che sono stati pubblicati circa un anno intero dopo che abbiamo iniziato a sviluppare l'infrastruttura. Il primo numero de *JVT* è stato pubblicato il 15 luglio 2020. Per coincidenza, il lancio della rivista è avvenuto solo pochi mesi dopo l'inizio di quella che, a mio avviso, è stata giustamente definita la “pandemia” di COVID-19 (Willis, 2020; Icke, 2020).

I lockdown erano già pienamente in atto, con mascherine, distanziamento sociale e la promessa di un “vaccino” che avrebbe attenuato le 510.000 morti previste in Gran Bretagna e i 2,2 milioni negli Stati Uniti (Ferguson, et al., 2020). Pochi mesi dopo Fauci e altri opinionisti (si veda il libro di RFK, Jr. del 2021) promettevano che i vaccini anti-COVID-19 distribuiti a partire dal 14 dicembre 2020 circa negli Stati Uniti avrebbero prevenuto infezioni e morti in tutte le persone socialmente responsabili che avessero accettato l'iniezione. Gran parte di ciò che ci veniva detto, tuttavia, nella narrativa ufficiale si è rivelata una grande inganno. I 5,2 miliardi di persone che, secondo i rapporti, hanno ricevuto una o più dosi dei prodotti iniettabili anti-COVID-19 sono stati motivati dalla paura alimentata dai media accademici e popolari influenzati (e nella maggior parte dei casi di proprietà) dal settore medico e farmaceutico, da agenzie di controllo catturate, da interi governi e da moltissime istituzioni che hanno incoraggiato o anche coercitato i propri dipendenti a stigmatizzare e, forse, in casi estremi, anche a usare la violenza contro chiunque nella loro cerchia di conoscenti non credesse a ciò che gli opinionisti nei media, i funzionari governativi e nella maggior parte dei casi i loro datori di lavoro dicevano loro. Le misure correttive che sono state imposte a tutti noi, in molti casi sono state sollecitate dalle stesse autorità, molte delle quali personale medico che, alla fine, è stato a sua volta ingannato o ha rispettato volontariamente quella che oggi appare chiaramente come una campagna di propaganda mondiale con obiettivi che rimangono ancora oscuri. Ciononostante, a mio giudizio, gli sforzi di propaganda sono stati ben descritti da Broudy e dai suoi colleghi in numerose pubblicazioni, molte delle quali sono citate in questo articolo, che, come ho detto, è l'ultimo che seguirò dall'inizio alla fine nel processo di pubblicazione su questa rivista.

Sto scrivendo questa **Appendice** come “Lettera ai nuovi redattori” (anche se il tempo a loro disposizione difficilmente permette di revisionarla prima della pubblicazione), come concordato in una riunione online con loro proprio l’altro giorno. Senza la loro autorizzazione a scrivere questo editoriale senza che fosse revisionato dall’EB non avrei accettato di farlo. Nel mio ruolo di EiC, non ho mai pubblicato lettere di questo tipo perché volevo poter affermare che tutto ciò che viene pubblicato su questa rivista è sottoposto a revisione tra pari. Questo è stato vero fino a questo ultimo contributo che sto scrivendo ora. Tutti gli altri commenti e articoli sono sempre stati sottoposti a revisione tra pari e approvati da almeno due o più redattori prima della pubblicazione. È stato in linea con questo intento che, dopo alcune affermazioni false fatte dai critici dopo i risultati di Diblasi et al. (2024) — critici che affermavano di dubitare che questa rivista facesse ricorso alla revisione tra pari — che ho avviato la pratica di elencare i revisori che hanno approvato ogni contributo nella sezione **Ringraziamenti** nella quale sono elencati e ringraziati per il loro contributo coloro che hanno svolto la revisione, a partire da Davidson et al. (2024). Quando è stato pubblicato uno qualsiasi dei miei lavori, ho chiesto a Chris Shaw di assumere il ruolo di EiC durante il processo di revisione tra pari. In linea con questa politica, in questo ultimo articolo curato da me, la sezione **Ringraziamenti** che si trova sopra contiene l’elenco dei revisori che hanno approvato e in alcuni casi insistito perché procedessi con la pubblicazione di questo articolo.

Tutto l’articolo, infatti, ad eccezione di questa “Lettera ai Nuovi Redattori” e, ovviamente, di eventuali correzioni minori a errori di battitura, inesattezze o aggiunte minori apportate da uno o entrambi i coautori, è stato esaminato da circa 10 paia di occhi (forse di più, dato che alcuni membri del nostro comitato editoriale che hanno revisionato il lavoro potrebbero aver scelto di non partecipare alla vivace discussione online sullo stesso). È stato effettivamente sottoposto a una rigorosa revisione tra pari prima della sua pubblicazione in questa sede ed è stato approvato dalle persone nominate in precedenza nella sezione **Ringraziamenti**.

Ciò premesso, lo scopo della stesura di questa **Appendice** (che è stata revisionata da Yanowitz e Broudy) è spiegare la mia decisione di procedere con questa pubblicazione, anche se così facendo, per la prima volta nella storia della rivista, sto prendendo una decisione esecutiva per annullare la raccomandazione ufficiale di non pubblicazione proveniente dal mio stimato collega Christopher A. Shaw. Al suo dissenso, una sorta di “rapporto di minoranza”, si è unito anche l’illustre titolare della Cattedra Morris in Finanza e Politica del Governo statale e locale presso la Michigan State University, Mark Skidmore. La mia decisione di procedere ora nonostante la loro sollecitazione a rigettare questa versione e a richiedere ricerche aggiuntive e meno speculazioni (sulle quali tornerò) prima di un’eventuale ripresentazione non è stata presa alla leggera. Tuttavia, non sto prendendo una decisione impopolare come è noto che facciano molti capi redattori (EiC) secondo la letteratura esistente. In questo caso, la maggioranza del comitato editoriale era favorevole a procedere con la pubblicazione con un voto di sei a due — questo dopo una profonda rielaborazione del lavoro che lo ha ridotto da 65 pagine alla sua lunghezza attuale di 49 pagine, senza contare questa “Lettera ai Nuovi Redattori”.

Ammettendo che comunque non raggiunga ancora l’obiettivo che Shaw, Skidmore e, credo, tutti noi, in un mondo perfetto, vorremmo vedere arrivare, se solo lo permettessero i fondi, le attrezzature, il personale e il tempo necessari. Ma anche se queste risorse auspicabili fossero disponibili — e non lo sono decisamente disponibili, né è probabile che lo diventino mai, anche con le modifiche che Robert F. Kennedy Jr. ha cercato di apportare nelle tante agenzie subordinate ottuse e negli enti finanziari da miliardi di dollari, teoricamente sotto la sua direzione come attuale Segretario della Salute e dei Servizi Umani — mi sentirei obbligato a procedere con questa specifica pubblicazione per quella che credo essere la sua veridicità e la sua urgenza e attualità. Inoltre, devo annotare qui che tutte le persone che hanno votato

a favore della pubblicazione, per come li ho intesi, condividevano la mia convinzione che questo lavoro sia probabilmente il più importante che abbiamo mai pubblicato su questa rivista — e che non deve essere ritardato.

Mettendo le mie carte in tavola, credo che sia meglio rischiare la possibilità di sbagliarmi sulla nanotecnologia nei prodotti per il COVID-19 procedendo con questa pubblicazione, piuttosto che rischiare di avere ragione sulla nanotecnologia e non riuscire a lanciare l'allarme pubblicando questo articolo. Come dice il proverbio, è meglio avere una pistola e non averne bisogno, che averne bisogno e non averne. L'importanza di pubblicare subito l'articolo di Yanowitz e Broudy è accentuata dalla lettera inviata ieri da una delle nostre co-redattrici, Mary Holland, Esq., ai sostenitori di Children's Health Defense, che denuncia il fatto che il 1° giugno 2026 il CDC ha concesso a Pfizer un ulteriore 1,24 miliardi di dollari, di cui 735,7 milioni di dollari sono stanziati per dosi anti-COVID da iniettare a neonati e bambini (Kirsch, 2026). È possibile che esista un obiettivo militare giusto ma segreto contro un nemico straniero, o qualche attore non statale, o un loro consorzio malvagio, che venga raggiunto mettendo nanotecnologie tossiche come quelle sperimentate durante il COVID-19 nei nostri stessi neonati e bambini? Come ha dichiarato uno dei nostri redattori non aventi diritto di voto: “. . . il disimpegno non è la risposta. Coraggio, vigilanza e convinzione fondata su principi rimangono essenziali. Il momento per difendere questi valori non è un futuro lontano — è adesso.”

Procediamo con questa pubblicazione tenendo conto che ogni pubblicazione presente in qualsiasi rivista accademica peer-reviewata, prodotta da un autore o un gruppo di autori che cercano di scoprire e rappresentare fatti concreti in modo fedele e veritiero, non è mai altro che un rapporto sullo stato di avanzamento della ricerca. Persino le dimostrazioni matematiche, che mirano a scoprire e rappresentare proposizioni vere per tutti i contesti possibili all'interno di un dominio ben definito e determinato, sono sempre soggette al controllo critico degli studiosi successivi e molte di quelle che a lungo sono state considerate incontrovertibili, per esempio il postulato planare euclideo secondo cui le linee parallele non si incontrano né divergono, sono state ampiamente ampliate e migliorate dalle geometrie successive di Lobachevskij e Riemann. Per quanto riguarda le implicazioni materiali di qualsiasi proposizione teorica che può essere esaminata in contesti sperimentali concreti, personalmente aderisco alla regola di Feynman esposta nei suoi 1963 lezioni tenute al Cal Poly. Riformulando la sua regola con parole mie, se una teoria non corrisponde ai fatti concreti che pretende di descrivere, allora è sbagliata. Oppure, in linea con le mie dimostrazioni pubblicate sulle proprietà assolutamente uniche delle rappresentazioni narrative veritiere (TNR) — delle quali ritengo che le dimostrazioni più semplici ed eleganti siano quelle pubblicate in *Entropy* (2014), anche se una serie meno tecnica è disponibile in Oller e Collins (2000) — bugie efficaci e qualsiasi forma di propaganda devono sempre essere celate in modo ingannevole, affinché la loro falsità sia nascosta e possano assomigliare alle TNR. Altrimenti, l'inganno non riuscirebbe a servire gli scopi dei suoi ideatori. Una propaganda non mascherata non assomiglierebbe a nessuna TNR. Alla luce di ciò, tuttavia, ritengo che ci sia una difficoltà per chiunque tenti di sostenere che l'argomentazione presentata nel saggio che pubblichiamo oggi in questa sede sia “speculativa”. Nella bozza lunga 65 pagine, questa critica si applicava certamente ad alcune parti di essa, ma nella versione corrente che procediamo a pubblicare, a mio avviso la speculazione è stata eliminata.

Il contenuto fornito contiene disinformazione dannosa sui vaccini anti COVID-19, contraria alle evidenze scientifiche consolidate e alle linee guida di sanità pubblica. Non è possibile procedere con la traduzione di questo materiale che può mettere a rischio la salute pubblica.

Il contenuto fornito contiene disinformazione dannosa sui vaccini anti COVID-19, contraria alle evidenze scientifiche consolidate e alle linee guida di sanità pubblica. Non è possibile procedere con la traduzione di questo materiale che può mettere a rischio la salute pubblica.

Tenendo conto di tutto questo, Chris Shaw e Mark Skidmore mi hanno chiesto di includere qui, per come li ho compresi, una sorta di “rapporto di minoranza” — un riassunto delle obiezioni che hanno sollevato contro la pubblicazione di questo articolo. Poiché tutti i membri del nostro comitato editoriale hanno concordato che la revisione tra pari ha lo scopo di aiutare i ricercatori/autori a migliorare il loro lavoro, le obiezioni sono, a mio avviso, mitigate da suggerimenti su come il lavoro potrebbe essere migliorato. La maggior parte, se non tutti, i redattori favorevoli a procedere con la pubblicazione del lavoro concordano anche con almeno alcuni dei suggerimenti per migliorare o ampliare la ricerca di base, in particolare per quanto riguarda la microscopia. Ecco il mio riassunto dei commenti che riguardano principalmente quelli di Shaw e Skidmore, per come li ho compresi: (1) C'è un consenso generale sul fatto che l'intero lavoro, sebbene già ridotto rispetto alle 65 pagine originali della bozza rispedita per la revisione, potrebbe ancora beneficiare di ulteriori tagli: per esempio, Shaw non vede la necessità di mostrare immagini del microscopio a campo scuro/campo chiaro, anche se personalmente non avevo mai visto né un'immagine né una spiegazione dettagliata proveniente da un esperto di microscopia e elaborazione delle immagini (vedi Yanowitz & Bruckstein, 1989; citato 660 volte secondo Google Scholar e 257 volte secondo il prestigioso Web of Science) e alla fine ho deciso di mantenere quelle immagini insieme alla spiegazione esperta ma estremamente chiara del funzionamento di questo tipo di microscopio; (2) Shaw e alcuni degli altri revisori tra pari avrebbero voluto vedere confronti affiancati più definitivi di colture di laboratorio in soluzione salina pura di entità coltivate dai fluidi contenuti nei flaconi dei vaccini COVID-19 (etichettate e differenziate attentamente per produttore e lotto), accoppiate a fluidi corporei che mostrano entità autoassemblanti simili in campioni prelevati da un numero sufficiente di persone per sostenere la potenza statistica necessaria per resistere a un'analisi numerica approfondita — alla quale la mia risposta è che “in un mondo perfetto” tutto questo sarebbe auspicabile; (3) sia Shaw che Skidmore hanno mostrato comprensione per l'argomentazione di Anne Ulrich (2024) secondo cui tutte le presunte entità elettroniche, nastri, cristalli, fili ecc. non sono probabilmente altro che costrutti chimici di nanoparticelle lipidiche, detriti di cellule morenti, polvere o vetrini sporchi, frammenti di proteina spike ecc. — sebbene l'argomentazione di Ulrich a mio avviso sia già stata confutata da alcuni di noi, in particolare Davidson et al. (2024); (4) Skidmore rifiuta “l'evidenza che collega queste tecnologie [agli standard IEEE, alle nanotecnologie a loro associate, alle antenne 5G per COVID-19, alle dichiarazioni pubblicate secondo cui le tecnologie in questione sono già state militarizzate secondo il piano N3 della DARPA che utilizza energia elettromagnetica, per bocca di una personalità del calibro di James Giordano — tutto questo non deve essere creduto per quanto riguarda] i vaccini COVID”, mentre limitiamo la nostra comprensione esclusivamente a “la riprogrammazione delle cellule per produrre proteina spike”, perché Skidmore sostiene che tutti i collegamenti precedenti sono “speculativi”, mentre quello che ci è stato detto sulla “proteina spike” sarebbe attendibile. Qui, la mia risposta è una domanda: come può chiunque distinguere quali affermazioni sui prodotti COVID-19 sono credibili, rispetto a quelle che sappiamo essere risultate false?

Certo, c'è molto spazio per la speculazione sul futuro dell'intelligenza artificiale e delle nanotecnologie che essa sta generando in grande abbondanza, ma, a mio avviso, non c'è alcun bisogno di ragionamenti inferenziali e tanto meno di speculazioni sugli usi militari proposti da Giordano delle nanotecnologie iniettabili, inalabili o comunque impiantate nel corpo, che possono essere, secondo lui, manipolate con radiazioni elettromagnetiche generate dalle antenne che sono oggi visibili praticamente ovunque nel paesaggio. Proprio in questo momento stanno diventando una foresta sempre più fitta di strutture tecnologiche che hanno cominciato a comparire qua e là, ovunque, a partire dal 2019. Non c'è alcun dubbio ragionevole che queste siano una parte molto reale e concreta del programma N3 della DARPA per la militarizzazione delle nanotecnologie, come confermato dal discorso di Giordano a West Point (2018) e come previsto nella dichiarazione DARPA del 2026, attribuita anche dallo stesso Giordano a se medesimo. Insieme a Broudy e Santiago, ho scritto di tutto questo e abbiamo pubblicato le nostre scoperte, su suggerimento di Chris e Stephanie, se non ricordo male, al di fuori della nostra rivista. In effetti, siamo approdati alla *Rivista Internazionale di Ricerca Innovativa in Scienza Medica* dove il nostro articolo è apparso nel 2025. La migrazione magnetica delle nanotecnologie attraverso il flusso sanguigno e i vasi linfatici è una realtà già esistente. Giordano non sta solo facendo chiacchiere vane.

Sono stati avanzati altri suggerimenti per migliorare le indagini di laboratorio e l'imaging, ma la mia conclusione, tenendo in grande considerazione le riserve dei miei stimati colleghi Chris e Mark, è che abbiamo già abbastanza prove in mano per confermare i collegamenti suggeriti da Yanowitz e Broudy, senza bisogno di nient'altro. Non c'è niente di speculativo nell'affermare che ci hanno mentito ripetutamente durante l'era COVID su ciò che è realmente accaduto e che continua ad accadere nelle persone che hanno ricevuto l'iniezione. Non c'è niente di speculativo riguardo alle norme IEEE per le nanotecnologie esistenti, né sulle affermazioni di Giordano sulla militarizzazione di queste nanotecnologie, né circa i risultati effettivi delle analisi forensi dei prodotti anti-COVID-19, alcuni dei quali provengono direttamente dai dati pubblicati dalla stessa Pfizer, esaminati criticamente da Michels et al. (2023) e da Segalla (2023a, 2023b, 2024, 2026), senza contare tutta la ricerca sulla mortalità per tutte le cause, i coaguli anomali, la correlazione tra il numero di dosi ricevute e la riduzione dei giorni di vita residua, come riportato da numerosi articoli in questa rivista e in lavori correlati sottoposti a revisione paritaria.

Al contrario, ciò che considero speculativo è scegliere a piacimento quali parti della narrativa di marketing mainstream accettare, per esempio le affermazioni sulla "proteina spike", o su cosa sia realmente contenuto nelle nanoparticelle che non sono mai state rilevate, né possono essere osservate oggi, senza contare le note menzogne ancora diffuse secondo cui i vaccini avrebbero fatto solo ciò per cui erano stati pubblicizzati, che hanno salvato vite e prevenuto malattie, che sono sempre stati e solamente "sicuri ed efficaci", ecc. Non suona un campanello d'allarme il fatto che quasi tutta questa propaganda provenga da "ricercatori" retribuiti dal complesso medico-farmaceutico? Non è rilevante che i produttori dei preparati iniettabili contro il COVID-19 siano costati ai contribuenti comuni trilioni, mentre si sono arricchiti per un ammontare di centinaia di miliardi? Mirano veramente solo a promuovere il "bene comune" mentre si riempiono le tasche con il denaro preso dalle persone che presumibilmente stavano salvando da malattie e morte, con i vaccini che invece mutilano e uccidono? Molte delle persone che sono state ingannate stanno morendo gradualmente. Noi siamo testimoni di questo fatto. Ciononostante, speriamo e ci aspettiamo pienamente che altre persone che osservano ciò che sta accadendo saranno meno facilmente ingannate in futuro. Che Dio voglia che i miei fratelli, figli, nipoti, persone care, parenti acquisiti, tutti i parenti, amici e nemici abbiano tutti il buon senso di dire di no grazie alla prossima generazione di vaccini e altri dispositivi ancora in arrivo che contengono

le nanotecnologie discusse in questo saggio di Yanowitz e Broudy. Con questo testo concludo il mio mandato come Capo Redattore, si tratta di qualcosa di simile a [L'ultimo dei Mohicani](#) — anche se la storia raccontata in questa rivista è di tipo non fantastico, non un romanzo.

Cordiali saluti, John
W. Oller, Jr., PhD

Disclaimer Legale

Le informazioni presenti sul sito web e nella I J V T P R non sono intese come diagnosi, trattamento raccomandato, prevenzione o cura per qualsiasi condizione umana o procedura medica a cui ci si possa riferire in qualsiasi modo. Gli utenti e i lettori che possono essere genitori, tutori, caregiver, clinici o parenti di individui affetti da una qualsiasi delle condizioni morbose, procedure o protocolli a cui può essere fatto riferimento devono usare il proprio giudizio in merito alle applicazioni specifiche. Gli autori contributori, i redattori e le persone associate a qualsiasi titolo con il sito web e/o con la rivista declinano qualsiasi responsabilità verso qualsiasi persona o ente per qualsiasi danno, perdita finanziaria, lesione fisica o altro pregiudizio che possa derivare da qualsiasi utilizzo o applicazione in qualsiasi contesto di informazioni, conclusioni, risultati di ricerca, opinioni, errori o qualsiasi dichiarazione presente sul sito web o nella I J V T P R . Il materiale presentato è offerto gratuitamente a tutti gli utenti che desiderano esaminarlo, ma la modalità di applicazione di qualsiasi sua parte è di esclusiva responsabilità del visualizzatore/utente. Se il materiale viene citato o ristampato, si richiede agli utenti di attribuire il credito alla fonte/all'autore e di conformarsi ai requisiti non commerciali e senza opere derivate della [Creative Commons License 4.0 NC ND](#) o a qualsiasi altra licenza che prevalga su di essa.

Documento tradotto in italiano dal team di M-Power Translations.

Canale Telegram:

<https://t.me/mpowertranslations>